Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 5 marzo 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5652 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

MORO HA AVUTO DAL CONSIGLIO UN AMPIO MANDATO PER L'OPERAZIONE

SI FARÀ CON DUE SOLI NUOVI MINISTRI IL TORMENTATO RIMPASTO DEL GOVERNO

Fanfani ha accettato gli Esteri dopo un pressante invito del Presidente della Repubblica Lami Starnuti del PSDI andrà all'Industria al posto di Medici - Un'altra giornata piena di «suspense» a seguito della mancata offerta a Scelba di entrare nel Governo

Roma, 4

L'operazione rimpasto è arrivata in porto; Moro l'ha conclusa in limiti molto ristretti; Fanfani andrà agli Esteri, Lami Starnuti (PSDI) all'Industria al posto di Medici. I decreti saranno portati domani mattina dal Presidente del Consiglio al Presidente della Repubblica. Moro darà l'annuncio delle nomine domani stesso alla Camera; il dibattito si aprirà martedì.

E' occorsa un'altra giornata faticosa e piena di momenti drammatici per arrivare alla soluzione del tormentato capitolo del rimpasto governativo. Moro, anche se le cronache ufficiali non lo registrano, ha risolto la questione con una specie di colpo di forza. Nel corso della giornata, infatti, per tagliare corto alle incertezze, ai ripensamenti, alle remore, Moro ad un certo momento, senza consultarsi con i segretari dei partiti della coalizione, ha convocato il Consiglio dei Ministri.

La «suspense» delle ultime 24 ore era cominciata iersera tardi, allorchè gli scelbiani avevano deciso di opporsi all'orientamento di Moro che cercava di portare a termine il rimpasto lasciandoli fuori del Governo. Nella riunione che Moro aveva avuto ieri sera con Rumor, Gava e Zaccagnini, aveva fatto prevalere il suo punto di vista sulla inopportunità di un ingresso di Scelba nel Governo, non per preclusioni formali poste dai socialisti — precisava — ma per un equilibrio delle forze politiche rappresentate nel Governo. Se fosse entrato Riccardo Lombardi — avrebbe detto Moro — si giustificava anche l'ingresso di Scelba; con la sola entrata di quest'ultimo, invece, il Governo si sarebbe sbilanciato a destra. Rumor, Gava e Zaccagnini avevano praticamente accolto il punto di vista di Moro; seguiva a Palazzo Madama un concitato colloquio fra i tre e Scalfaro; gli scelbiani però ribadivano il loro punto di vista; Scalfaro dichiarava ai giornalisti: «Se si rifiuta un Ministero a Scelba, i centristi popolari prenderanno atto che si è voluto rompere l'accordo su cui si basa la direzione unitaria e usciranno dalla direzione».

Stamane presto Moro, Gava, Zaccagnini e Rumor hanno avuto con Scelba, alla Camilluccia, una nuova lunga conversazione. Contemporaneamente all'inizio di questo colloquio «segretissimo», la segreteria della direzione della D. C. diramava uua nota ufficiosa per precisare che «negli ambienti della segreteria della D.C., in relazione alle affermazioni apparse su alcuni giornali, si sottolinea che nessuna preclusione e nessun veto sono stati posti su uomini della D. C., veto e preclusioni che del resto non avrebbero potuto essere ammessi». Moro nell'incontro della Camilluccia ripeteva che i socialisti non gli avevano posto alcun veto nei confronti di Scelba o dei suoi amici, ma che egli, appunto, riteneva che per l'equilibrio politico generale fosse opportuno limitare il rimpasto a soli due nomi e cioè Lami-Starnuti, socialdemocratico, all'Industria e Fanfani, a titolo personale e non come rappresentante di corrente, al Ministero degli Esteri. Scelba ribadiva che egli personalmente non era interessato a entrare nel Governo, ma che erano gli amici della sua corrente che insistevano per una serie di validi motivi.

Nel frattempo si riunivano i «Centristi popolari», i quali precisavano i seguenti punti: 1) Se fosse entrato Fanfani, doveva entrare anche Scelba; 2) la creazione della direzione unitaria si basa sul concetto della parità di diritti di tutti i democristiani, senza discriminazione alcuna; 3) centrismo popolare non è in linea di principio contrario al centro-sinistra e rispetta lealmente i deliberati del partito; 4) nel Governo monocolore Segni, appoggiato dai partiti di destra, era presente Pastore. Si vuole forse affermare il principio, chiedevano gli scelbiani, che gli uomini di sinistra della D.C. possono far parte di Governi di centro-destra, mentre uomini centristi non possono far parte di Governi di centro-sinistra?

Alle 11.30, Moro, per tagliar corto come abbiamo detto, ha convocato il Consiglio dei Ministri per un'ora più tardi. La riunione aveva inizio alla una e durava mezz'ora circa. Moro ha parlato brevemente. Ha comunicato ai Ministri di aver concluso positivamente i colloqui per la chiarificazione politica con i presidenti dei gruppi parlamentari ed i segretari dei partiti della maggioranza. «Questi colloqui — ha detto Moro — rendono necessari alcuni limitati spostamenti per mettermi in condizione di fare le proposte relative al Capo dello Stato. Vi prego di darmi ampio mandato». I Ministri all'unanimità glielo hanno concesso. Moro ha risolto così gli aspetti procedurali del problema del rimpasto. Non ci sono le dimissioni dei Ministri e perciò non c'è la crisi, però i Ministri hanno autorizzato Moro a disporre personalmente dei loro portafogli. Gli ufficiosi hanno sottolineato che i Ministri hanno messo così Moro in condizione di presentare al Capo dello Stato i decreti di nomina dei nuovi Ministri e di sottoporgli i decreti di decadenza dal mandato di altri Ministri.

Al termine della riunione consiliare è stato diramato un comunicato ufficiale, nel quale è detto che nel corso dei colloqui condotti dal Presidente del Consiglio con i presidenti dei gruppi parlamentari e con i segretari politici «è stata chiarita la piena validità della base politica e programmatica del Governo e sono state indicate le esigenze che il Governo deve soddisfare con urgenti provvedimenti nell'attuale fase di evoluzione dell'economia del Paese. E' stata inoltre riconosciuta la opportunità di integrare ed adeguare l'attuale composizione del Gabinetto anche allo scopo di mantenere l'equilibrio delle forze politiche in esso rappresentate. I Ministri hanno approvato all'unanimità le dichiarazioni del Presidente e gli hanno dato mandato di prendere le necessarie iniziative e di sottoporre le conseguenti proposte al Capo dello Stato. Successivamente Colombo annunciava ai giornalisti che il Consiglio dei Ministri si riunirà nella prossima settimana per approvare i provvedimenti congiunturali.

Con la decisione del Consiglio dei Ministri Moro raggiungeva lo scopo di chiudere formalmente il problema della operazione rimpasto. In questo modo poneva la D.C. nelle condizioni di non irrigidirsi sui problemi di Scelba e di Fanfani, perchè altrimenti si sarebbe assunta la responsabilità di una rottura su un problema di nomina dopo che era stato raggiunto l'accordo tra i quattro partiti sulle questioni politiche e programmatiche. Tuttavia, quando Moro ha lasciato Palazzo Chigi, egli doveva ancora risolvere il problema Scelba-Fanfani, tanto più che, mentre era in corso a Palazzo Chigi la riunione del Consiglio dei Ministri, Fanfani aveva fatto a Montecitorio delle dichiarazioni che hanno suscitato un certo stupore tra i giornalisti. I giornalisti, incontrandolo a Montecitorio, gli hanno formulato gli auguri per il nuovo incarico». Fanfani, mostrando sorpresa: «Quale incarico?». I giornalisti: «L'onorevole Moro non le ha offerto il Ministero degli Esteri:». Fanfani: «Non vedo il Presidente del Consiglio dal 1.o febbraio». Un giornalista: «Il senatore Bosco va dicendo che l'onorevole Fanfani entrerà agli Esteri ed egli al Ministero del Lavoro». Fanfani: «Se Bosco dice così, vuol dire che è un uomo di fede».

In seguito a queste battute si era anche diffusa la voce che l'on. Fanfani avrebbe detto che non avrebbe accettato gli Esteri, se non fosse stato dato un incarico anche a Bosco. Ma l'ingresso di Bosco avrebbe riproposto il problema degli scelbiani, perchè non sarebbe più entrato nella coalizione Fanfani a titolo personale, ma sarebbe entrata una delegazione degli amici di «Nuove cronache».

Per superare queste ultime difficoltà, nel primo pomeriggio, il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale l'on. Fanfani. Successivamente a questo annuncio dato dalle agenzie di stampa poco prima delle 16, Fanfani ha fatto diffondere un comunicato dal seguente tenore: «In seguito alle notizie divulgate dalla stampa circa le difficoltà insorte per dare una sollecita soluzione al rimpasto, dato il collegamento fatto da «Centrismo popolare» fra la presenza al Governo dell'on. Fanfani e quella dell'on. Scelba, stamane l'on. Fanfani ha scritto una lettera al segretario politico della D.C. per comunicargli che non desiderava che il suo nome fosse di impaccio per la soluzione che gli organi competenti ritenessero più confacente al rimpasto. Nella lettera, anzi, l'on. Fanfani esortava il segretario politico a favorire l'uscita dalle presenti dannose incertezze, facendo astrazione dalla sua stessa persona».

Questa lettera era stata scritta da Fanfani alle 12. L'on. Saragat ne era venuto a conoscenza e nel colloquio avuto con lui al Quirinale poco dopo le 15, ha insistito perchè l'ex Presidente del Consiglio accettasse il portafoglio al Ministero degli Esteri. Fanfani ha risposto che egli non poteva lasciar cadere un invito che gli proveniva dal Capo dello Stato, ma che appunto non voleva costituire una difficoltà o un problema personale. Saragat lo ha convinto che rifiutando avrebbe raggiunto proprio i risultati opposti a quelli che desiderava contribuire a raggiungere. Fanfani ha allora espresso il suo consenso.

Nel frattempo Rumor aveva un colloquio con Scelba che successivamente era ricevuto dal Presidente del Consiglio. In seguito a ciò Scelba riuniva di nuovo i suoi amici e raccomandava loro di non insistere sulla sua partecipazione al Governo. Scelba ha fatto presente che gli era stato formalmente rivolto l'invito ad entrare, che gli era stato garantito che nessuna preclusione o veto era stato posto nei suoi confronti e che si trattava di un rimpasto limitatissimo, tecnico e spoliticizzato. «La situazione del Paese — ha detto Scelba — è talmente grave per cui ritardare ulteriormente la soluzione del rimpasto vorrebbe dire complicarla di più. Noi — ha aggiunto Scelba — continueremo la nostra azione nella direzione unitaria per tentare di correggere, rettificare, fare gli interessi della Nazione». L'on. Elkan dava immediatamente notizia di questa disinteressata decisione di «Centrismo popolare».

In serata è stato precisato che la partecipazione di Fanfani al Governo è a titolo personale e non impegna la sua corrente («Nuove cronache»), nel senso cioè che la corrente non è ufficialmente rappresentata nel Governo con una propria rappresentanza adeguata. Infatti, anche l'on. Lorenzo Natali non assumerebbe il sottoportafoglio del Commercio con l'Estero, al quale andrebbe il doroteo Sarti.

A questo punto le cose sembravano definitivamente concluse, ma poi si è appreso che l'on. Fanfani ancora alle 20 non era stato interpellato dal Presidente del Consiglio Moro. L'invito insistente lo aveva ricevuto da Saragat, ma non da Moro. Questo ha fatto mettere in circolazione numerose voci. Nel frattempo Moro riceveva a Palazzo Chigi il Vicepresidente Nenni e il segretario del partito socialista De Martino. Questi imprevisti colloqui hanno fatto sorgere delle supposizioni circa residue difficoltà. A Montecitorio si diceva già che Fanfani non sarebbe più entrato ed alcuni facevano addirittura le congratulazioni a Piccioni, che però smentiva.

Tutte le voci sono poi risultate infondate. Moro ha voluto vedere i segretari dei partiti per comunicare loro gli spostamenti e leggere la dichiarazione politica che farà martedì alla Camera. De Martino ha espresso senz'altro il suo assenso. Moro ha comunicato che porterà i decreti di nomina domani al Presidente della Repubblica.

Poco prima di mezzanotte però sorgevano nuovi interrogativi a seguito di alcune dichiarazioni rilasciate all'«Ansa» dall'on. Scelba: «Ho comunicato al segretario politico on. Rumor — così l'ex Presidente del Consiglio — che nè io nè gli amici di «centrismo popolare» riteniamo di poter partecipare al Governo dell'on. Moro. E ciò in relazione alla proposta dallo stesso on. Rumor fattami stamane, in un colloquio avuto in via Barberini, di indicare un parlamentare di «Centrismo popolare» per un incarico ministeriale. Tutti i parlamentari che potevano essere indicati come Ministri hanno infatti concordemente convenuto che mancavano le condizioni politiche per una partecipazione degli amici di «Centrismo popolare» al Governo dell'on. Moro».

Le dichiarazioni fatte dallo on. Scelba fanno capire chiaramente che i centristi si sono rifiutati di entrare nel Governo non condividendone l'impostazione. Inoltre dalle stesse dichiarazioni si può arguire che nei colloqui della giornata ci sono stati altri elementi non ancora conosciuti, e che la soluzione decisa per il Governo lascia dietro di sè contrasti e riserve. Per una più precisa conoscenza dei fatti non resta che attendere gli sviluppi di questa tormentata vicenda, che da più di due mesi mantiene il Paese con una pericolosa incertezza di fronte soprattutto all'aggravarsi della congiuntura economica. Il tutto a causa di motivi che se potranno essere validi per le segreterie dei partiti, non possono trovare comprensione da parte dell'elettorato, sempre più perplesso.

GROMIKO PROTESTA CON KOHLER PER LE INCURSIONI SUL NORD VIETNAM

Gli Stati Uniti respingono le accuse di «aggressione»

Secondo l'Unione Sovietica, l'America vuole estendere la guerra in Asia Virulento monito rivolto da Pechino a nome di 650 milioni di cinesi

Mosca, 4

Le azioni contro il Vietnam del Nord sono incompatibili con le affermazioni del Governo degli Stati Uniti sul desiderio di migliorare le relazioni con l'Unione Sovietica; inoltre esse minano i fondamenti sui quali, soltanto, possono essere basate le relazioni fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, in particolare il principio della coesistenza pacifica. Questa dichiarazione è stata fatta oggi dal Ministro degli Esteri Gromiko all'Ambasciatore statunitense a Mosca Foy Kohler. Gromiko ha fatto preciso riferimento alle incursioni compiute dalle forze aeree americane sul territorio del Vietnam del Nord il 2 marzo.

Il Governo sovietico, ha continuato Gromiko, afferma che le incessanti «provocazioni» delle Forze Armate americane contro il Vietnam del Nord, quali «atti di una aggressione pianificata», costituiscono una indicazione che gli Stati Uniti si stanno imbarcando sulla via dell'ulteriore estensione della guerra nel Sud-Est asiatico. Il Governo degli Stati Uniti, ha detto ancora Gromiko, deve rendersi conto delle conseguenze che gli sviluppi nel Vietnam possono avere sulla situazione internazionale e sulle relazioni sovietico-americane, in particolare se gli Stati Uniti manterranno l'attuale atteggiamento.

La dichiarazione consegnata da Gromiko all'Ambasciatore Kohler e che questi ha promesso d'inoltrare al suo Governo, dopo aver però dichiarato di respingere le accuse di aggressione che ha invece ritorto contro Hanoi, in quanto «le misure di difesa collettiva contro la aggressione non possono essere definite aggressioni esse stesse» — rileva quindi che le azioni americane costituiscono una violazione degli accordi di Ginevra sull'Indocina e del diritto internazionale.

Gli avvertimenti contenuti nella dichiarazione governativa sovietica del 9 febbraio, e le dichiarazioni congiunte della Unione Sovietica e del Vietnam del Nord dell'11 febbraio — prosegue la nota odierna — «mantengono tutto il loro significato»: il Governo sovietico inoltre appoggia pienamente la dichiarazione del Governo della Repubblica democratica del Vietnam del 3 marzo, cioè la richiesta di immediata cessazione delle azioni aggressive americane contro il Vietnam. Come risultato della crescente interferenza degli Stati Uniti negli affari interni del Vietnam, del Laos e della Cambogia — ha concluso Gromiko — la situazione nel Sud-Est asiatico sta diventando ancora più pericolosa.

I riferimenti ai documenti del 9 e dell'11 febbraio suonano press'a poco così: l'URSS non rimarrà indifferente di fronte alle aggressioni contro il Vietnam del Nord; l'URSS concederà al Vietnam del Nord tutto l'aiuto necessario per rafforzare il potenziale difensivo. Il 26 febbraio, Kossighin disse in un discorso radiotelevisivo che «gli attacchi americani contro la Repubblica democratica del Vietnam non avrebbero potuto restare impuniti». Sembra ovvio sottolineare, a parere degli osservatori, che la dichiarazione di questa sera costituisce un passo indietro rispetto alle affermazioni di Kossighin, le quali — proprio in relazione alla frase di cui sopra — suscitarono molta impressione negli ambienti diplomatici occidentali di Mosca. Oggi il Governo sovietico — che pare seguire nelle presente crisi grande cautele e prudenza, forse perchè continua a nutrire fiducia sulle possibilità di soluzione negoziata del problema — ripete ancora una volta un ammonimento generico.

E' da rilevare che la dichiarazione consegnata questa sera all'Ambasciatore americano denuncia anche una serie di misure militari prese dagli americani nel Vietnam, in particolare «il concentramento di truppe e materiali nel Sud Vietnam e in prossimità del territorio nordvietnamese», come pure un progetto di sbarco di unità della fanteria di marina presso la linea di demarcazione tra Nord e Sud Vietnam.

Anche da parte di Pechino si sono avute oggi delle reazioni agli ultimi attacchi americani nel Vietnam. Una dichiarazione del Governo cinese dice tra l'altro: «Voi, americani, dovrete pagare tutti i debiti di sangue contratti col popolo del Vietnam del Nord. I 650 milioni di cinesi appoggiano fermamente i loro fratelli, il popolo vietnamese, e porteranno sino al compimento la lotta contro l'imperialismo americano».

Alla riunione di Mosca

DISACCORDO FRA I P.C. sul comunicato conclusivo

Mosca, 4

Improvvise difficoltà nella redazione del comunicato finale, a quanto si desume questa sera da fonti attendibili, prolungano i lavori delle 19 delegazioni dei partiti comunisti convenuti a Mosca per la riunione «consultiva». A quanto si ritiene, comunque, la conclusione della riunione dovrebbe registrarsi entro la giornata di domani.

Sull'oggetto del disaccordo fra le varie rappresentanze si avanzano supposizioni più o meno fondate. Si era detto ieri, in ambienti bene informati, che la giornata di martedì era stata interamente dedicata alla lettura di documenti programmatici, portati da ciascuna delegazione. L'esame di queste dichiarazioni aveva posto in luce disaccordi inconciliabili. Le rappresentanze avevano pertanto convenuto di evitare per il momento la discussione e di preparare intanto la risoluzione sul Vietnam, resa pubblica ieri.

Oggi, si sarebbe dovuto procedere all'identificazione degli elementi comuni a tutti i documenti, per redigere, sulla loro base, un comunicato finale. Evidentemente il compito non è facile da esaurire. Gli stessi termini con i quali formulare un generico appello all'unità del movimento comunista internazionale sono oggetto di polemiche.

POMERIGGIO DI FEROCI SCONTRI A MOSCA A CAUSA DEL NORD VIETNAM

AFRO-ASIATICI ALL'ASSALTO DELL'AMBASCIATA AMERICANA

La polizia è intervenuta in forze a contrastare le violenze dei dimostranti Numerosi agenti feriti - Chiamati sul posto anche 500 soldati di fanteria

Mosca, 4

Centinaia di studenti vietnamesi e cinesi si sono scontrati ripetutamente con agenti della milizia sovietica e soldati della guarnigione di Mosca che tentavano di impedir loro l'accesso all'Ambasciata americana. Gli scontri sono durati oltre due ore ed hanno provocato numerosi feriti d'ambo le parti. E' la prima volta che le forze dell'ordine sovietiche intervengono in numero imponente per sedare una manifestazione anti-americana e si scontrano con i manifestanti.

La dimostrazione era stata organizzata dagli studenti per protestare contro i bombardamenti aerei americani nel Vietnam del Nord. Nonostante l'impegno delle forze dell'ordine sovietiche, l'Ambasciata ha subito notevoli danni. Tutte le finestre dei primi piani sono andati in frantumi. Le macchie d'inchiostro sulle pareti esterne hanno raggiunto il quinto piano. Sassi lanciati con fionde sono arrivati a fracassare i vetri delle finestre dell'ottavo piano. I manifestanti sono pure riusciti ad abbattere lo stemma degli Stati Uniti posto sulla facciata della sede diplomatica.

L'Ambasciatore americano a Mosca Foy D. Kohler ha protestato in serata presso il Ministero degli Esteri sovietico per le devastazioni. Il Governo sovietico ha presentato le proprie scuse e ha promesso di risarcire i danni.

Poco prima delle 13, l'Ambasciatore americano aveva chiesta la protezione dell'edificio, in quanto una manifestazione anti-americana era stata annunciata presso l'Università per studenti afro-asiatici «Lumumba» e una scuola tecnica frequentata da asiatici. Alle 14,30 la milizia sovietica iniziava la erezione di sbarramenti a protezione dell'Ambasciata: a 35 metri di distanza dall'edificio, venivano disposti transenne metalliche alte un metro e all'interno di questo primo sbarramento, dinanzi all'ingresso dell'Ambasciata, venivano disposti 28 spazzaneve a formare una barricata continua. Gli sbarramenti erano guardati da circa 600 elementi della milizia, mentre diverse centinaia di agenti in borghese si disponevano nei dintorni dell'Ambasciata.

Alle 15,30, una colonna di 1.300 studenti, con in testa le bandiere del Vietnam del Nord e del «Fronte di liberazione nazionale del Vietnam del Sud» (Vietcong), avanzava verso la Ambasciata recando cartelli con scritte in russo, vietnamese, cinese, coreano e inglese che chiedevano la cessazione delle incursioni aeree e il ritiro degli americani dal Vietnam del Sud. Pochi minuti dopo il grido di «Abbasso gli imperialisti americani», la colonna degli studenti si lanciava all'assalto degli sbarramenti della polizia.

Gli studenti riuscivano ad avere ragione degli sbarramenti della polizia e si arrampicavano sugli spazzaneve. Superato quest'ultimo ostacolo, si lanciavano verso l'edificio dell'Ambasciata. I miliziani riuscivano a trattenere alcuni dimostranti, ma non a controllarne la massa. Intervenivano allora un centinaio di miliziani tenuti di riserva; questi venivano affrontati con lunghi bastoni dai dimostranti, che cercavano di distruggere lo stemma dell'Ambasciata. In soccorso degli agenti accorrevano una decina di miliziani a cavallo, che cercavano di farsi largo nella massa dei dimostranti senza però usare i lunghi bastoni d'ordinanza.

Bersagliati da palle di neve, i miliziani a cavallo erano costretti a battere in ritirata. Molti avevano il volto insanguinato. Poco dopo caricavano di nuovo facendo uso dei bastoni, ma neanche questa volta il loro intervento si rivelava decisivo. Chiamati per radio, intervenivano allora 500 soldati di fanteria della guarnigione di Mosca, che affrontavano, disarmati, la massa dei dimostranti, ingaggiando violente colluttazioni. In molti punti la neve che copriva il suolo appariva arrossata di sangue. Otto dimostranti venivano arrestati.

Poco dopo le 16, i dimostranti venivano respinti per circa mezzo isolato dall'ingresso della Ambasciata. Gli studenti, attraverso un altoparlante, gridavano ai sovietici: «Siamo venuti qui per protestare contro gli americani. Facciamo appello alla solidarietà dei nostri compagni sovietici, ma non abbandoneremo il campo, se i nostri compagni arrestati non saranno rimessi in libertà». I fermati venivano infine rimessi in libertà fra le grida di vittoria dei dimostranti, che si recavano davanti all'Ambasciata nordcoreana per proseguire — questa volta pacificamente — la dimostrazione.

COLLOQUIO JOHNSON-RUSK subito dopo i gravi fatti

Washington, 4

Il Presidente Johnson ha conferito con il Segretario di Stato Dean Rusk in merito alla violenta dimostrazione svoltasi di fronte all'Ambasciata americana a Mosca, e ha ribadito la dichiarazione rilasciata dopo la dimostrazione antiamericana a Mosca del 9 febbraio scorso. La dichiarazione in sostanza solleciterà da parte delle autorità sovietiche una efficace protezione.

Il portavoce della Casa Bianca, evidentemente autorizzato dal Presidente, ha ricordato ai giornalisti la dichiarazione della Casa Bianca con cui si sottolineava che gli Stati Uniti avrebbero insistito per ottenere una adeguata protezione della Ambasciata da parte delle autorità sovietiche. Reedy ha detto che «le espressioni di rincrescimento e gli indennizzi non possono sostituire una adeguata protezione».

La situazione

Dopo la lunga e tormentata serie di negoziati, il Presidente del Consiglio Moro è riuscito a condurre in porto l'operazione rimpasto che fino alle sue ultime battute è stata contrassegnata da una grande incertezza, soprattutto perchè i «centristi popolari» si erano irritati per la voce che da parte socialista era stato messo il veto sulla eventuale partecipazione di Scelba al Governo. Giacchè Moro aveva suggerito che il rimpasto si limitasse solo alla partecipazione di Fanfani per la D.C. e di Lami-Starnuti per il PSDI, i centristi-popolari minacciavano di uscire, per protesta, dalla direzione unitaria che si è ricostituita da poco nella D.C. Ma da parte democristiana veniva assicurato ufficialmente che non c'era alcun veto socialista su Scelba e che comunque un veto del genere non sarebbe stato accettato dalla D.C.; inoltre si precisava che la partecipazione di Fanfani sarebbe stata solo a titolo personale e non come rappresentante della corrente di «Nuove Cronache». Dopo queste precisazioni l'opposizione degli scelbiani rientrava e Moro poteva dare finalmente il via all'attuazione degli accordi definitivi.

In mattinata Moro si reca dal Presidente della Repubblica per sottoporgli alla firma i decreti di nomina di Fanfani a Ministro degli Esteri e a. Lami-Starnuti a Ministro dell'Industria, quest'ultimo in sostituzione del democristiano Medici, che viene eliminato dal Governo. Nella stessa mattinata Moro dà l'annuncio del rimpasto al Governo. Un dibattito politico si aprirà a Montecitorio nella giornata di martedì.

Prendendo pretesto dai fatti vietnamesi, a Mosca migliaia di dimostranti hanno compiuto un autentico assalto contro la sede dell'Ambasciata americana. Studenti russi e afro-asiatici dopo aver superato gli sbarramenti di polizia, ferendo anche numerosi agenti, hanno fracassato vetri, imbrattato i muri e staccato lo stemma degli Stati Uniti posto sulla facciata dell'edificio; sono dovuti intervenire reparti di truppa per ripristinare l'ordine. Alcuni dimostranti sono stati fermati. Il Governo sovietico ha poi presentato le sue scuse al Governo americano.

Da Saigon vengono segnalate nuove azioni aeree americane contro basi e vie di rifornimento del Vietcong nel territorio del Laos.

A Mosca è proseguito il convegno «consultivo» dei partiti comunisti. Pare che ci siano ancora contrasti tra le delegazioni sul comunicato finale da diramare. Intanto i giornali di Pechino hanno ripreso i loro attacchi contro i dirigenti sovietici, che sono definiti «revisionisti krusceviani».

PER LA LINEA DI DEMARCAZIONE TRA LE ZONE «A» E «B»

Ribadita dalla Farnesina l'inesistenza di negoziati

Un passo dell'on. Bologna per sottolineare la decisa opposizione dei giuliani a eventuali trattative del genere

Roma, 4

In relazione alle notizie apparse su «Combat», e rimportate dal nostro e da molti altri giornali italiani, circa l'esistenza di trattative tra Italia e Jugoslavia per una definitiva soluzione del problema della Zona B, l'on. Bologna ha compiuto oggi, sia a livello politico, sia al livello dei funzionari, dei passi per avere in merito informazioni certe.

Il Sottosegretario agli Esteri, on. Lupis ha smentito l'esistenza di tali trattative sotto qualsiasi forma, ribadendo la sostanza della smentita ufficiosa già diramata ieri dal Ministero degli Affari esteri. A loro volta, alti funzionari della Farnesina, dai quali il deputato triestino si era recato, hanno negato l'esistenza di trattative del tipo di quelle descritte dal giornale francese ed hanno aggiunto, anzi, che dopo la sostituzione del plenipotenziario jugoslavo Kos, il nuovo incaricato jugoslavo, Ambasciatore Zurly, non si è ancora nemmeno incontrato con l'Ambasciatore Giustiniani, incaricato italiano ad esaminare i diversi problemi e i vari aspetti delle relazioni tra Italia e Jugoslavia, tra i quali certamente non figura il problema della definitiva sistemazione della Zona B, diffusamente da quanto è stato previsto dal Memorandum di Londra.

A tutti l'on. Bologna ha comunque ritenuto doveroso sottolineare l'opposizione decisa dei giuliani a eventualità quali quelle descritte da «Combat», peraltro già circolate tempo addietro. Ad ogni modo, il deputato giuliano ha affermato che ribadirà tale netta opposizione allorquando verrà in discussione la sua interpellanza alla Camera sull'argomento.

Sempre per lo stesso problema, da parte dei deputati del Movimento sociale italiano è stata sollecitata la discussione della mozione presentata il 5 febbraio, con la quale si chiedeva la urgente assunzione di iniziative atte a garantire il rispetto e la tutela dei permanenti e irrinunciabili diritti della Nazione italiana sulla Zona B del territorio di Trieste. In un comunicato diramato dal gruppo parlamentare del MSI, è detto:

«L'iniziativa del Movimento sociale italiano è diventata di particolare attualità in seguito all'articolo comparso sul quotidiano francese «Combat», nel quale si dà notizia dell'avvenuta costituzione delle delegazioni italiana e jugoslava per l'apertura dei negoziati che rimettono in discussione il problema della Zona B e la revisione del Trattato di pace. Il MSI aveva già sollevato il problema nel mese di agosto, in seguito alle dichiarazioni formulate, nel corso di un discorso a Lissa, dal Maresciallo Tito circa la definitività della sistemazione provvisoria della Zona B sulla quale mai era venuta meno la sovranità italiana e, successivamente, nel mese di ottobre, quando, per iniziativa unilaterale ed arbitraria della Jugoslavia, i cartelli indicanti la «linea di demarcazione» erano stati sostituiti da cartelli recanti l'indicazione «confine di stato».

«I deputati del MSI — conclude il comunicato — sostengono che, di fronte ad una situazione di estrema difficoltà, quale quella che si sta determinando, il Parlamento non può non affrontare la questione che essi hanno ripetutamente sollevata; essi continueranno a servirsi di tutti gli strumenti a loro disposizione, perchè non sia neppure prospettata la possibilità di porre in discussione la piena, incontestabile ed irrinunciabile sovranità italiana sull'intero territorio che comprende le due Zone A e B».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Agenti a cavallo e appiedati alle prese con gli studenti afro-asiatici davanti all'Ambasciata degli Stati Uniti

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE IL PICCOLO Casella Postale n. 148 TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 17-3-1965

	SI	NO
LEI LEGGE GLI ANNUNCI ECONOMICI?	☐	☐
HA AVUTO OCCASIONE DI SERVIRSENE NEGLI ULTIMI DUE MESI?	☐	☐
COME INSERZIONISTA?	☐	☐
COME LETTORE?	☐	☐

NOME _____

INDIRIZZO _____ E2

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

TERZA ESTRAZIONE

Roma, 4

Nella sede della Federazione italiana editori giornali si è proceduto stamane, con le formalità di legge, per la settimana dal 18 al 24 febbraio, all'estrazione sia delle sei testate vincenti tra i quotidiani che effettuano il Grande Concorso del lettore, sia dei tipi di automobili Fiat abbinati alle sei testate. L'estrazione ha dato i seguenti risultati:

«Corriere della Sera» di Milano, Fiat 500, sigla C.1; «Corriere Informazioni» di Milano, Fiat 500, sigla C.2; «Il Tempo» di Roma, Fiat 1500, sigla C.3; «Gazzetta dello Sport» di Milano, Fiat 1800, sigla C.4; «Corriere dello Sport» di Roma, Fiat 600, sigla C.5; «Unità» di Milano, Fiat 850, sigla C.6.

Domani nella sede di ognuno dei giornali sopraelencati si procederà all'estrazione della cartolina vincente l'auto Fiat.

UNA SEDUTA POLEMICA NELL'AULA DI PALAZZO MONTECITORIO

I missini contro la discussione della mozione di sfiducia del P.C.

Sostengono che i Ministri sono dimissionari e che la crisi è ormai aperta
La tesi è stata però respinta e la data della discussione fissata al 9 marzo

Roma, 4

Il dibattito sulla mozione di sfiducia al Governo presentata alla Camera dai comunisti comincerà martedì prossimo. Ne è stato dato l'annuncio oggi in aula, a Montecitorio, dopo che l'on. INGRO aveva sollecitato la presidenza dell'Assemblea a fissare la data. A nome del Governo ha parlato il Ministro SCAGLIA, che ha appunto informato i deputati che il Presidente del Consiglio sarebbe stato pronto il 9 marzo, cioè martedì prossimo. Di fronte a questa affermazione il presidente di turno, l'on. Paolo ROSSI, ha fissato la data, provocando però le proteste del missino on. DELFINO. Quest'ultimo ha sostenuto che è inutile affrontare un dibattito su una mozione di sfiducia visto che tutti i Ministri hanno rassegnato le dimissioni. La crisi — ha aggiunto Delfino — è ormai aperta e non vi è alcuna mozione che possa aprirla ancora una volta. L'on. Paolo Rossi a questo punto lo ha interrotto e dopo avere affermato che alla Camera non risultava che il Governo fosse dimissionario ha confermato che la mozione comunista verrà discussa a cominciare da martedì. E' da presumere che il dibattito terrà impegnati i deputati per quasi tutta la prossima settimana.

La Camera oggi ha approvato tre disegni di legge. Il primo stabilisce variazioni al bilancio dello Stato e a quelli di Amministrazioni autonome per il periodo 1.o luglio - 31 dicembre 1964. Il secondo modifica le norme sulla ineleggibilità alle cariche di assessore provinciale e di presidente della Giunta provinciale. Il terzo proroga al 30 giugno di quest'anno l'obbligo di emanare il testo unico delle leggi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Per quanto riguarda il secondo disegno di legge, sono ineleggibili ad assessori nella stessa Giunta i fratelli, gli ascendenti ed i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato, l'affiliante e l'affiliato. E' invece ineleggibile alla carica di presidente chi non abbia reso i conti di precedenti gestioni provinciali e sia comunque debitore, il ministro del culto, il parente o l'affine del segretario e di altri funzionari dell'amministrazione provinciale, chi sia stato condannato ad una pena superiore ai sei mesi per reati di abuso della qualifica di pubblico ufficiale.

La Camera ha inoltre commemorato per iniziativa dell'on. VALITUTTI (PLI) e con la partecipazione del Sottosegretario MAZZA e del Vicepresidente Paolo Rossi lo storico Fausto Nicolini, recentemente scomparso. Ha poi approvato la presa in considerazione ad alcune proposte di legge, fra le quali quella dell'on. SCALIA per l'istituzione dell'Istituto nazionale per la difesa fitosanitaria degli agrumi con sede in Catania e quella dell'on. Grezzi per la concessione delle agevolazioni per viaggi sulle ferrovie ai figli di dipendenti statali iscritti a corsi universitari.

All'inizio della seduta di questo pomeriggio, quando si è trattato di approvare il processo verbale della seduta di ieri, il Sottosegretario DONAT-CATTIN ha preso la parola per polemizzare con quanto ha detto di lui ieri stesso l'on. ROBERTI e per smentire, in particolare, ch'egli abbia attuato a Torino abusi di sorta in materia di emigrazione di nostre lavoratrici. Successivamente ha parlato anche Roberti, il quale ha ripetuto le accuse lanciate ieri ed ha detto di essere pronto a rinunciare all'immunità parlamentare qualora il Sottosegretario Donat-Cattin dovesse decidere di citarlo in giudizio.

Vi sono state oggi anche riunioni di Commissioni. Quella degli affari costituzionali ha approvato in sede deliberante l'istituzione dei ruoli organici del personale per i servizi meccanografici del Ministero delle Finanze. La Commissione igiene e sanità ha approvato, sempre in sede deliberante, la legge relativa al compenso per il personale incaricato di coadiuvare temporaneamente il medico provinciale nella vigilanza del funzionamento dei servizi medico-scolastici già approvata dal Senato. La stessa Commissione ha espresso parere favorevole sulla proposta di legge degli onorevoli DE MARIA e DE PASCALIS per l'estensione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi a tutti i dipendenti dei Comuni, delle Province, dei Consorzi e degli altri enti locali.

La Commissione industria ha espresso parere favorevole per la conversione in legge del decreto relativo all'istituzione di un fondo speciale per il finanziamento delle medie e delle piccole industrie manifatturiere. La Commissione affari esteri ha approvato in sede deliberante i provvedimenti che accordano contributi all'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa e alla Società italiana per l'organizzazione internazionale.

INTERESSE IN INGHILTERRA per la formula dell'IRI

Roma, 4

La TV ha trasmesso stasera un servizio dedicato al recente scambio di idee e di informazioni sugli interventi nelle aree in via di sviluppo in Italia e in Granbretagna, condotto a Londra fra il capo del servizio studi e programmazione dell'IRI, prof. Pasquale Saraceno e personalità del mondo economico e finanziario inglese. Come è noto, il prof. Saraceno, il quale ha tenuto alla City una conferenza sulle funzioni dell'IRI e le sue strutture, ha anche illustrato al Sottosegretario Rogers, al Ministero dell'Economia, il contenuto della formula dell'Istituto per la ricostruzione industriale, la natura dei suoi interventi e il carattere delle operazioni.

Il prof. Saraceno ha fatto questa dichiarazione: «In definitiva, l'interesse vivissimo che io ho trovato a Londra deriva dal fatto che si è voluto comprendere come si potessero collegare le finalità d'interesse pubblico che l'IRI persegue con l'esistenza di un meccanismo finanziario che utilizza tutti gli strumenti che il mercato finanziario moderno offre. Per me è stato una specie di esame poter chiarire come questa utilizzazione sia possibile, pur perseguendo, con coerenza e con grande risolutezza, i fini pubblici che il nostro Istituto deve conseguire».

DELEGAZIONE ITALIANA ai funerali di Schaerf

Roma, 4

Alle cerimonie funebri in onore del Presidente della Repubblica austriaca, Adolf Schaerf, che avranno luogo domani a Vienna, prenderà parte una delegazione ufficiale italiana.

PER UN COLPO DI SONNO D'UN AUTISTA

Corriera contro camion Ventisei feriti nel Polesine

Il pullman ha investito anche un furgone
Mortale slittata sulla statale del Brennero

Rovigo, 4

Una corriera della linea Guardia Veneta - Polesella - Rovigo, con a bordo trenta passeggeri, si è scontrata con un autocarro che trasportava un trattore e, quindi, con un camioncino, finendo, infine, fuori strada assieme all'ultimo veicolo. Ventisei persone, compresi i tre autisti, sono rimaste ferite.

L'incidente, che è avvenuto sulla statale «Adriatica», a circa dieci chilometri da Rovigo, sarebbe stato provocato da una improvvisa sonnolenza dell'autista dell'autocarro, Bindo Benatti di 24 anni, di Finale Emilia. Il giovane si era fermato poco prima in una trattoria di Rovigo per la colazione e, subito dopo, era risalito sull'autocarro dirigendosi verso Cento. Dopo alcuni chilometri, il Benatti si sarebbe appisolato, facendo così sbandare l'autocarro verso il centro della carreggiata.

In quel momento è sopraggiunta la corriera, l'autista della quale, Fortunato Corraggia di Rovigo, non è riuscito a evitare lo scontro. I due autoveicoli si sono urtati violentemente con le rispettive parti anteriori sinistre, e, successivamente, la corriera, proseguendo la corsa, è finita contro un camioncino condotto da Leopoldo Lotti, di 34 anni di Lasciano (Pistoia). I due veicoli, rimasti agganciati, dopo aver divelto alcuni paracarri e un palo della linea telefonica, sono usciti di strada, mentre dall'altro autocarro, rimasto fermo sul luogo dello scontro, per contraccolpo è caduto il trattore che trasportava.

Trasportato all'ospedale insieme ai 23 passeggeri della corriera e agli altri due autisti, il Lotti vi è stato ricoverato e sulle sue condizioni i sanitari si sono riservata la prognosi. Il Benatti, che aveva riportato lievi ferite al capo, poco dopo la medicazione è scomparso dal nosocomio. Sono subito cominciate le ricerche e il giovane è stato trovato, più tardi sul luogo dell'incidente, dove si era recato a piedi, «per rendersi conto dell'accaduto». Le condizioni delle altre persone ricoverate (complessivamente ne sono state trattenute 21), non destano preoccupazione.

La statale del Brennero è rimasta oggi parzialmente chiusa al traffico, per un mortale incidente accaduto presso Roncafort di Gardolo. A causa della strada coperta di ghiaccio, una auto con a bordo due persone, i commercianti di frutta Remo Loner e Guido Dorigatti, entrambi di Trento, si è rovesciata ed è finita contro un albero. Il Dorigatti è morto sul colpo, mentre l'altro, che guidava, ha riportato gravi lesioni al capo. Gli agenti della Stradale hanno dirottato il traffico su una sola corsia.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Una impressionante visione dell'Autostrada del Sole interrotta dal crollo del cavalcavia

BORSE E MERCATI

MILANO

Disposizioni ferme, con scambi in aumento. Il mercato, fin dai primi scambi, ha fatto registrare diffuse migliorie, attraverso contrattazioni più animate. L'interesse del denaro, dapprima limitato ai valori-guida, si è esteso agli immobiliari, ai mercuriferi ed alla Rinascente. La tensione dei corsi è aumentata dopo l'inizio del listino di chiusura, con denaro insistente sui mercuriferi e sugli immobiliari. Sono migliorati altresì i titoli del gruppo La Centrale, Ses e Sges, diversi tessili e gli assicurativi. Nei valori-guida, attive le Generali, in rialzo Fiat e Cattini; ancora trascurate le Edison. Ferme anche Burgo, Saffa, Châtillon, Italcementi, Cementir e Cieli. Calme invece le C. Erba, Ossigeno, Safep, Cascami, Unione Manifatture e due Pirelli. Dopoborsa discretamente attivo. Scambi attivi nel reddito fisso a prezzi stabili. Ancora richieste le obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: di Stato 2.000.000; Buoni del Tesoro 125.000.000; obbligazioni 720.000.000; azioni n. 1.685.100.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,75 (—); Red. 3,50% 98,15 (—); Ric. 3,50% 83,90 (83,70); 5% 98,40 (98,10); Trieste 5% 98,85 (96,85); Rif. F. 5% 96,45 (96,35).

Buoni del Tesoro: 1965 101,10 (—), 1966 100,75 (100,80), 1966 (sett.) 100,45 (100,35), 1968 101,15 (—), 1969 101,05 (100,80), 1970 101,27 (101,30), 1971 101,80 (101,35), 1973 101,25 (101,05).

Alimentari: Certosa 1600 (—), Distillerie 1040 (1935), Eridania 2009 (1980), Es. Molini 1200 (—), Motta 13.488 (13.200), Romana Zuccheri 150 (154).

Assicurativi: Ass. Generali 85.200 (83.350), Ass. Milano 20.980 (20.515), Ass. Milano priv. 12.550 (11.820), Ass. Torino 6150 (6030), Ass. Torino priv. 4200 (4140), Incendio 8955 (8900), Fondiaria Vita 19.700 (19.395), L'Assicuratrice 63.400 (62.100), Ras 36.750 (35.850).

Bancari: Mediob. 57.600 (56.980).

Chimici: Anic 1338 (1335), Brioschi 15.850 (—), Caffaro 143 (142), Gas Napoli 575 (—), Erba 7100 (7140), Erba priv. 5000 (5010), Italgas 1030 (1016), Larderello 2400 (2380), Ledoga ord. 3060 (3000), Ledoga priv. 3900 (3850), Liquigas 208,50 (205,25), Mira Lanza 41.270 (40.950), Ossigeno 1590 (1615), Pibigas 83 (83,50), Rumianca 1625 (1616,50), Saffa 5510 (5380), Sarom 1055,50 (1045).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciel 2508 (2459), Emiliana 2010 (1980), Alto Veneto 1546 (1537), Magneti 870 (—), Marelli 688 (698), Orobia 2098 (2090), Sip 2329 (2306), Tecnomasio 1600 (1595), Terni 559,75 (555,50).

Finanziari: Bastogi 1820 (1784), Breda 3890 (3850), Finelettrica 1195 (1170), Finmare 475 (468), Finsider 869 (864), Generalfin 961 (940), Gim 4380 (4295), Invest 3070 (3007), Italpi 2189 (2162), La Centrale 9996 (9799), Pirelli & C. 3500 (3520), Safep 135 (140), Sifir 1115 (1093), Sme 2035 (2029), Stet 2560 (2546), Sviluppo 1540 (1525).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2140 (2040), Beni Stabili 3035 (2955), Bonifiche 625 (619), Co. Ge. 5790 (—), Imm. Roma 573,50 (554,75), Sagi 1397 (—), In. Edilizia 2550 (2500), Milano Centrale 30.100 (—), Risanamento 5700 (5500), Silos Genova 2800 (2750).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 58 (57), Westinghouse 975 (—), Fiat 1890 (1868), Fiat priv. 1615 (1606), Nebiolo 619 (620), Olivetti 1995 (1950), Tosi Franco 915 (920).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4330 (4300), Acciaierie Falck priv. 4300 (4290), Broggi-Lzar 1145 (—), Dalmine 1600 (—), Ilssa-Viola 825 (811), Italsider 1133 (1130), Magona 1041 (1040), Metalli 3938 (3860), Monte Amiata 10.670 (10.400), Montecatini 1645 (1623), Monteponi 925 (910), Siele 7200 (7080), Trafilerie 750 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6230 (6030), Cot. Cantoni 15.400 (15.000), Val Ticino 25,25 (25), Cucirini 742 (740), Cucirini 6800 (6805), Stampati 2290 (2240), Cascami Seta 4250 (4300), Fisac 236 (236,50), Linerossi 2525 (2502), Gavardo 1745 (1749), Scotti 120 (—), Linificio 685 (685), Marzotto priv. 1939 (1943), Rossari 20.200 (—), Rotondi 21.150 (20.910), Man. Toei 2440 (—), Cot. Meridi. 110,50 (—), Paschetti 590 (—), Snia Viscosa 4305 (4282), Snia priv. 3555 (3549), Bernasconi 1450 (—), Tiltane 170 (—), Unione Manifatture 38.500 (38.800).

Trasporti: Nord Milano 300 (—), L'Ausiliare 3250 (—), Mittel 1760 (1700).

Diversi: De Ferrari 1090 (—), Saroni 27 (28), Cart. Binda 47.250 (—), Cart. Burgo 17.950 (17.150), Cart. Donzelli 6725 (6750), Cementir 5790 (5620), Cer. Pozzi 309 (307), Cer. Ginori 551 (545), Ciga 3490 (3460), Edison 2250 (2236), Eternit 6205 (6190), Italcementi 16.500 (15.501), Cond. Acqua 495 (481), Rinascente 495 (488), Rinascente priv. 400 (394,75), Pirelli S.p.A. 3215 (3230), Reina 1390 (—), Ses (ex Sarda) 3500 (3430), Sges (ex Seso) 1474 (1431), Smeriglio 110 (—), Terme Acqui 7000 (6975).

CAMBI E VALUTE

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,50; franco svizzero 143,80; sterlina 1743; franco belga 12,50; franco francese 127,25; marco 156,80; scellino austriaco 24,14; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 173,25; corona danese 90,15; corona svedese 121,45; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,63; dinaro taglio piccolo 0,64; dracma 20,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6150-6350; sterlina oro c.n. 6160-6350; marengo svizzero 5800-6000; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato bene orientato sin dalla apertura, che porta la quota sui massimi registrati al listino. Riflessivi Fiat priv., fermi i locali, Finmare, Sme e Pirelli. Più marcato il volume degli scambi. Ben tenuti anche i titoli di Stato. Titoli trattati: Cattolica 4200; Fiat priv. 1500; Viscosa ord. 500; Viscosa priv. 300; Generali 22500; Fiat ord. 200; Anic 106; Italsider 100; Ras 50.

Ass. Generali 85.115 (83.350), Ras 36.710 (35.850), Gerolimich 4500 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 23.200 (—), Snia Viscosa 4290 (4200), Italsider 1132 (1135), Cantieri (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1888 (1865), Fiat priv. 1608 (1615).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in regolarmente fra intense contrattazioni. Il listino era misto all'inizio, ma poi si è svolto gradualmente in ribasso. Nel mercato, comunque, ha continuato ad essere un forte fattore di ribasso la tendenza ai realizzi che ha persino ridotto i guadagni di alcune aviolinee, tanto forti ultimamente. Azioni scambiate 7,31 milioni (mercoledì 6,64), la cifra più alta dopo quella di 9,23 milioni del 29 novembre 1963. Su 7.395 titoli trattati, 594 hanno declinato e 490 avanzato. L'indice A.P. è sceso di 0,5, a 335,5.

LONDRA

La seduta di ieri alla Borsa valori di Londra è stata caratterizzata da attività piuttosto scarsa. I titoli industriali hanno chiuso alla pari nella maggior parte dei casi. Leggeri aumenti ottenuti dai petroliferi.

PARIGI

Ulteriore ripiegamento dei valori francesi. Ad eccezione dei petroliferi, leggermente in ripresa, tutti gli altri settori si sono appesantiti. Fra i titoli più depressi: Bull, Prenatal, Rhône - Poulenc, Ciments Français, Pricel. Sul mercato internazionale netta ripresa delle miniere d'oro sudafricane. Sostenuti gli italiani e gli americani. Tensione dei corsi sul mercato dell'oro: napoleone a 43,80; lingotto a 5570.

SINGOLARE BALZELLO PRETESO NELLE SCUOLE DI ROMA

ISTITUITA PER GLI SCOLARI UNA «TASSA» SULL'INFLUENZA

Con una circolare del Provveditore si è restituita attualità a una dimenticata disposizione sulle «marche sanitarie»

Roma, 4

Aver preso la russa ai primi di febbraio o prendersela, adesso, ai primi di marzo, per la grandissima maggioranza dei cittadini romani non cambia nulla: febbre alta, tre o quattro giorni di letto, nessuna complicazione più grave. Per tutti, ad eccezione che per gli studenti. Per loro essersi presi l'influenza dopo il 18 febbraio ha significato rimetterci 500 lire.

Poichè stiamo parlando essenzialmente dei ragazzini delle medie, in realtà il discorso non riguarda affatto loro, ma i loro genitori che sono in ogni caso quelli che pagano. Dunque nella capitale chi ha un figlio che frequenta la Scuola media unica e che è stato assente per malattia più di 5 giorni dopo il 18 febbraio, quando ha rimandato il bambino a scuola con il regolamentare certificato medico, si è sentito comunicare dalla segreteria che il documento non era valido perchè privo della marca sanitaria da 500 lire. Alle rimostranze degli interessati, le segreterie hanno mostrato una circolare del Provveditorato appunto datata 18 febbraio che richiamava tutte le scuole all'obbligo di non accettare certificati medici che non avessero la marca da 500 lire.

La storia di queste 500 lire va raccontata nei dettagli. Una legge del 18-2-1963 prescrive nello articolo 11 che su tutti i certificati medici debba essere applicata una «marca di previdenza» dell'importo di 500 lire. Le marche si comprano in farmacia ed il ricavato della loro vendita viene assegnato dalla legge stessa per tre quinti all'Ente di previdenza assistenza medici, per un quinto al sanitario che ha applicato la marca e per un quinto all'Ordine dei medici. Evidentemente finora nella prassi comune questa disposizione non era stata applicata almeno per quanto concerne i certificati medici degli scolari a Roma.

Nonostante la congiuntura la SNIA si espande

Milano, 4

Il Consiglio di amministrazione della «Snia Viscosa», riunitosi oggi sotto la presidenza del cav. del lavoro Franco Marinotti, ha deciso di proporre alla prossima assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di 130 lire per azione, dopo la destinazione al fondo ammortamento della somma di 3,5 miliardi di lire, come per il precedente esercizio. L'assemblea degli azionisti verrà convocata il 28 aprile 1965 (ed eventualmente, in seconda convocazione, il giorno successivo).

Durante la riunione il Presidente della Società ha riferito sulla situazione produttiva e finanziaria della Società e di quelle collegate. Nel corso dell'esercizio 1964 — ha detto tra l'altro — la produzione, in termini di quantità, è ulteriormente aumentata, mentre invece, in termini di valore, non ha consentito quei ricavi che era lecito attendersi. Infatti, nel corso dell'esercizio, la Snia Viscosa, per fronteggiare la diminuzione della domanda interna ha dovuto grandemente espandere le vendite sui mercati stranieri dove le imprese concorrenti non sono gravate da aumenti salariali superiori agli aumenti di produttività, e soprattutto da oneri sociali come quelli italiani i quali — ha sottolineato — non hanno riscontro in alcun paese del mondo.

Il Consiglio ha preso poi atto che la situazione finanziaria nel corso dell'esercizio è stata adeguatamente fronteggiata nonostante il peggioramento della situazione congiunturale. La Snia Viscosa — è poi detto in un comunicato — possiede ottime riserve come risulta dai dati di bilancio sottoposto al Consiglio, e fa ogni sforzo affinchè non siano intaccate dal prolungarsi di un andamento recessivo, specie se si tiene conto della necessità di dar corso al programma di meditata espansione in parallelo allo sviluppo mondiale delle fibre sintetiche. Programma anche collegato all'attività svolta dalla Snia Viscosa nella ricerca di idrocarburi la quale ha già dato ottimi frutti con importanti ritrovamenti in Puglia.

NESSUNO AL FUNERALE HA INTONATO «FRATELLI D'ITALIA»

Morto in estrema miseria a Roma l'ultimo erede di Goffredo Mameli

Fino all'ultimo aveva chiesto invano allo Stato che gli corrispondesse i diritti d'autore sull'inno nazionale composto dal suo eroico prozio

Roma, 4

Il più diretto discendente di Mameli, il conte Flavio — erede dell'eroe che sacrificò la sua vita sugli spalti del Gianicolo durante la difesa di Roma nel 1849 — deceduto l'altro ieri, è stato accompagnato questa mattina alla sua estrema dimora. In pochi hanno seguito il feretro. Adesso riposa al Verano, in una tomba per due, accanto alla diletta moglie, Antonietta Simola, morta undici anni fa. E' morto poverissimo, in un letto di ospedale, stroncato da un infarto all'età di 87 anni. Il modesto appartamentino dove viveva l'ultimo discendente dei Mameli, ora è rimasto vuoto.

Il vecchio conte se ne è andato in silenzio, portandosi dietro il pesante bagaglio di tutte le amarezze e le delusioni che hanno travagliato gli ultimi anni della sua vita. Eppure non chiedeva molto, soprattutto chiedeva il giusto: voleva solo che gli venissero corrisposti i diritti d'autore per il «Canto degli italiani». Questi diritti, lo Stato italano, per il suo inno nazionale non li ha mai pagati.

Flavio Mameli era nato a Lanusei, lo stesso paese della Sardegna che aveva dato i natali a Goffredo Mameli, di cui era pronipote. Giorgio Mameli, padre dell'eroe del Risorgimento, era ammiraglio della Marina Sarda. A Genova aveva sposato la contessa Adele Zoagli. Ebbe due figli: Giovan Battista e Goffredo. Il fratello dell'ammiraglio era il nonno paterno del conte Flavio, si chiamava Gerolamo e faceva il notaio a Lanusei. L'ultimo discendente di Goffredo Mameli per tutta la vita ha conservato intatti gli ideali che infiammarono l'animo e le azioni del martire. Ha vissuto una vita semplice, composta, lavorando. Vedovo, senza figli, negli ultimi tempi è stato assistito amorevolmente dalla governante Maria Norma Rossut.

Aveva chiesto, come si è detto, solo il riconoscimento di un diritto: unico erede dello eroe, a lui dovevano andare i diritti di autore per l'Inno di Mameli, mai pagati dallo Stato italiano. Lo aveva chiesto da gentiluomo, sommessamente. Nessuno gli ha prestato ascolto. Quattro anni fa, amareggiato, si era rivolto ai giornali. Maria Norma Rossut aveva scritto una lettera nella quale si spiegava in tutta la sua crudezza il «caso Mameli». Il vecchio conte aveva ancora fiducia. Alcuni giornali ricordarono in quel clima delle celebrazioni per il centenario, il debito, morale e materiale, che lo Stato aveva nei suoi confronti. Non poteva presentarsi occasione migliore per assolverlo. La si è lasciata passare senza battere ciglio. E Flavio Mameli questa mattina ha compiuto il suo ultimo viaggio senza che qualcuno abbia pensato di accompagnarlo con le note del «Canto degli italiani».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e su Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge. Nevicate al Nord e nelle zone interne delle regioni centrali. Nel corso della giornata le condizioni del tempo specie sulle regioni centrali e Sardegna, diventeranno variabili e potranno aversi anche manifestazioni temporalesche. Sulle regioni meridionali e su Sicilia nuvoloso con tendenza a temporanea accentuazione della nuvolosità con piogge locali e fenomeni temporaleschi nel corso della giornata. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 6, 5; Verona — 2, 5; Trieste 2, 7; Venezia 0, 6; Milano — 4, 6; Torino — 5, 4; Genova 3, 9; Bologna 0, 10; Firenze 2, 8; Pisa 0, 11; Ancona 3, 12; Perugia 0, 8; Pescara 4, 14; L'Aquila 0, 6; Roma (Ciampino) 1, 11; Roma (città) 4, 12; Campobasso — 1, 5; Bari 5, 14; Napoli 5, 12; Potenza 0, 6; Catania 7, 11; R. Calabria 10. 15; Messina 11, 14; Palermo 8, 15; Catania 6, 13; Alghero 4, 12; Cagliari 3, 13.

PAUROSO SMOTTAMENTO ALL'ALBA NELLE VICINANZE DI ROMA

ROVINA SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE UN CAVALCAVIA DELLA «TIBERINA»

Fortunatamente nessuna autovettura stava transitando in quel momento
Ambedue le importanti vie di comunicazione sono adesso interrotte al traffico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

Una larga falda di terreno argilloso e roccia s'è staccata improvvisamente, alle cinque di stamane, dalla collinetta su cui poggia il margine sinistro del cavalcavia che taglia il tronco Nord dell'Autostrada del Sole all'altezza del chilometro 524 presso Roma, quasi a mezza strada fra il raccordo anulare e la stazione autostradale di Magliano Sabina: la caduta dello sperone argilloso ha provocato il crollo del cavalcavia (facente parte della «Tiberina»), che è rovinato su entrambe le corsie dell'autostrada. Soltanto una circostanza fortunata ha impedito che delle vittime funestassero il già grave incidente, anche perchè, a quell'ora il traffico che si svolgeva sul tronco Nord dell'autostrada era decisamente scarso.

Subito dopo l'accaduto è intervenuta sul posto una pattuglia della Polizia stradale addetta al servizio sull'autostrada: il primo timore degli agenti è stato quello che un automobilista potesse essere rimasto schiacciato sotto la paurosa frana. I militi hanno perciò telefonato al compartimento di Roma, e poco dopo è giunto sul posto il colonnello Settanni, comandante del compartimento, accompagnato dal maggiore Saporito, comandante della sezione di Roma, insieme ad alcuni agenti e ad un'ambulanza. Con un compressore si è provveduto a praticare ampi fori, a breve distanza l'uno dall'altro, alla sommità del materiale franato: questo ha consentito di illuminare la parte inferiore, quella a diretto contatto con il piano dell'autostrada e di scorgere, senza alcuna possibilità di dubbio, che sotto le macerie, fortunatamente, non c'era nessuno.

Tutti gli automezzi rimasti imbottigliati nel tratto fra Roma e il luogo dell'incidente sono defluiti man mano — non senza difficoltà — verso la capitale e verso le uscite secondarie; anche le «Tiberina» è rimasta, ovviamente, interrotta. Il traffico, nel punto dove il cavalcavia è franato, si svolgeva, per chi proveniva da Roma, nella sola corsia di destra, già da qualche giorno: erano in corso infatti, dove lo sperone s'è staccato dalla collinetta, normali opere di manutenzione e di rinforzo.

Per quanto concerne le cause che hanno determinato lo smottamento e il successivo crollo del cavalcavia, nulla, per il momento, si può dire. E' stata avanzata una ipotesi, quella che, per il momento, appare la più attendibile: lo sperone della collinetta sarebbe franato a causa della pioggia che, caduta abbondantemente in questi ultimi giorni, avrebbe provocato notevoli infiltrazioni di acqua entro la massa argillosa. Tecnici e uomini sono tuttora al lavoro per sgomberare almeno la corsia di destra dalle macerie. La Società concessionaria e costruzioni autostrade in serata in un suo comunicato ha informato che ai materiali franati (circa 10 mila metri cubi) hanno invaso la sola carreggiata Sud per circa cento metri di sviluppo, mentre la carreggiata Nord risulta ostruita dal solo impalcato caduto. Si prevede che il ripristino del traffico sull'autostrada possa avvenire entro la mattina di sabato 6 marzo, sempre che non si verifichino ulteriori franamenti della pendice».

Per quanto riguarda la via Tiberina, il problema da risolvere è ancor più grave, in quanto occorrerà molto tempo prima che il cavalcavia possa essere ricostruito o prima che un ponte provvisorio permetta di ripristinare il traffico sull'importante arteria.

C. L.

UN CASO LETALE di poliomielite

Napoli, 4

Un bambino di Caivano, Ciro Iannicelli di 11 mesi, è morto nella sua abitazione in seguito ad un attacco di poliomielite. E' stato accertato che il piccolo non era stato sottoposto alla vaccinazione «Sabin». Del decesso sono stati informati il medico provinciale e l'ufficio sanitario comunale che hanno provveduto a far adottare le misure del caso.

PRECIPITA PER 100 METRI un minatore in Sicilia

Enna, 4

L'aiuto minatore Pietro Di Ganci, di 33 anni, di Caltanissetta, residente ad Enna, è morto mentre stava lavorando al quarto livello della miniera di sali potassici «Pasquasia». Il Di Ganci si trovava su una impalcatura che, per cause non ancora accertate, è crollata: l'aiuto minatore ha compiuto un volo di circa cento metri, sfracellandosi sul fondo del pozzo. Sul posto si è recato il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Lombardi, per condurre una inchiesta. L'ing. Messina, del distretto minerario di Caltanissetta, è stato incaricato di condurre l'indagine tecnica per accertare eventuali responsabilità.

Il Di Ganci lascia la moglie e due figli in tenera età. Il Prefetto di Enna ha disposto un primo sussidio alla vedova.

DANNI MINIMI ALL'UNITÀ LLOYDIANA

L'«EUROPA» A VENEZIA SPERONATA DA UN «CARGO»

Il mercantile investitore, di bandiera jugoslava ha fallito per un guasto la manovra d'attracco

Venezia, 4

Nell'effettuare l'altra notte una manovra di attracco alla banchina del magazzino 120 della Stazione marittima di Venezia la nave da carico jugoslava «Bratstvo» di tremila tonnellate ha urtato accidentalmente con la prua la fiancata sinistra della motonave «Europa» del Lloyd Triestino, stazzante dodicimila tonnellate. L'incidente, che secondo il comandante dell'unità jugoslava sarebbe stato provocato da un improvviso guasto all'apparato motore che gli aveva impedito di dar corso alla retromarcia mentre stava per portare a compimento l'attracco, non ha avuto gravi conseguenze per la nave triestina.

Salvo qualche attimo di apprensione per l'equipaggio colto alla sprovvista dall'improvviso urto, l'«Europa» non ha subito che una leggera ammaccatura nel punto in cui il mercantile jugoslavo le è finito addosso con la parte prodiera. La nave triestina infatti ha potuto nella stessa giornata di oggi proseguire alla volta di Trieste. Quanto alla «Bratstvo», giunta dal porto di Ragusa con un carico di legname e di merci varie, avendo riportato nella collisione una sbrecciatura nella parte prodiera, dopo le medicazioni di scarico dovrà essere avviata al bacino di carenaggio per essere sottoposta alle necessarie riparazioni.

sarebbe
un errore imperdonabile
acquistare un televisore oppure qualsiasi altro elettrodomestico senza aver chiesto il nostro prezzo
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

RITORNO DEL MURATORI

POTREBBE ben maravigliarsi e ridere alcun'altra persona al vedere tanta mia instabilità e tanto mio caracollare per varie arti e scienze, potendo parere questa un'intemperanza d'ingegno e una voglia di non imparar nulla per volere imparar tutto. Ma chi giudicasse così, non si scoprirebbe testa di gran circonferenza. Non si può dire che aiuto e che nerbo dia un'arte all'altra e che legame abbia insieme la maggior parte delle erudizioni e delle scienze». Così Lodovico Antonio Muratori in un passo della famosa lettera al conte di Porcia, che nel 1721 l'aveva richiesto di mandare un suo scritto autobiografico da includere in un volume che il conte intendeva appunto dedicare alle vite dei letterati italiani. Ed è passo estremamente significativo dello spirito con cui il Muratori s'era dedicato alla sua laboriosa carriera di studioso e di erudito.

La figura del Muratori, crediamo, rimane viva nell'immaginazione degli studenti per quella sua avventura infantile, di arrampicarsi sulla finestra per ascoltare le lezioni di scuola non avendo i mezzi per iscriversi e frequentare regolarmente. Nel generale grigiore delle aule ginnasiali, la figura del ragazzetto arrampicato, per quanto leggendaria, porta una schiarita, un raggio di cordialità. E molti vanno poi avanti nella vita e nelle loro occupazioni con questa immagine muratoriana; che rimane forse l'unico contatto con uno studioso e uno scrittore di non facile accesso, anche perchè la sua opera, che è sterminata, non ha goduto d'una ripresentazione costante.

Anche per tale titolo appare tanto più meritoria l'iniziativa recentissima dei Classici Ricciardi, dedicando due nutriti tomi alle «Opere» di Lodovico Antonio Muratori a cura di Giorgio Falco e Fiorenzo Forti. Questi volumi arrivano proprio a colmare una lacuna, come si diceva. E giustamente i curatori insistono nel farci rilevare che era necessario riavvinare il Muratori, arroccato dietro il monumento dei suoi scritti, che spaziano in disparati campi, dalla storia al diritto, dalla letteratura alla filologia all'etica e all'economia, religione, politica, persino medicina. E che costituiscono, per quel starsene discosti dai lettori anche non appena volgari, come si osservava, un «mondo» da scoprire. Il mondo, cioè, della cultura europea tra Sei e Settecento, quando lo spirito europeo insomma conosce una nuova crisi di coscienza e uscendo dalla civiltà barocca affina le sue intenzioni illuministiche. Muratori è un rappresentante tipico di questo nuovo spirito di curiosità, d'interesse per i vari campi dello scibile.

Questa antologia ricciardiana fa centro, naturalmente, sulle grandi opere storiche e d'erudizione intorno al Medioevo, che furono il frutto più intenso della ricerca muratoriana; ma fa pure spazio a una scelta delle lettere e agli altri scritti autobiografici, di cui la citata lettera al conte friulano Giovanni Artico di Porcia è la gemma. Si tratta infatti d'uno scritto ch'era rimasto inedito e non aveva raggiunto la sua destinazione nel volume del Porcia; e che solo nel 1872 uno specialista del Muratori — Luigi Vischi — ha pubblicato.

E' un documento dove, a fare bene attenzione, possiamo cogliere tutto il Muratori: in quel suo misto d'erudizione accanitissima e di espressione limpida, bonaria, saporita. E nei suoi canoni morali e di studio e di carattere, che ne rispecchiano l'integrità somma d'animo e di mente. Egli ha buona coscienza dell'importanza degli studi; ma sa pure distinguere quando non sia il caso di sacrificare o costringere chi non vi si sente portato. E raccomanda di non forzare i figli allo studio altrimenti «Non finisce la faccenda che se li truovano e senza lettere e senza quell'arti che avrebbono potuto apprendere e, per conseguente, più poveri e mal provveduti di prima». Egli fa ancora molta attenzione alla mente giovanile, cera docile nelle mani dei maestri; e «sola memoria» da coltivare e arricchire per quanto si può; ma, avverte bene: «di cose facili, senza imbrogliarli in sottigliezze e nozioni inutili o metafisiche». E qui parla l'illuminista, che va diritto al sodo delle nozioni. Parla anche l'uomo di cultura insofferente dell'eterna arcadia italiana, che infatti Muratori s'è studiato di spezzare, anche con quel progetto per la riforma della cultura, volta soprattutto a regolamentare e sfrondare il settore delle accademie, vera malattia del secolo.

Così Muratori è per la libertà di pensiero; per uno studio condotto all'osso, com'egli seppe fare, da vero esploratore dei maggiori archivi italiani. Ma una disciplina tutta interiore, che possa crescere nella concreta libertà della sua azione. Uno studio, cioè, che nutra e formi il gusto, e questo gusto è da intendere come guida interiore, come regola morale. «E' una miseria — dice colui che davvero incanutì nella polvere degli archivi e che certa leggenda vuole come il prototipo degli sgobboni fini a se stessi — il vedere che tanti incanutiscono sui libri e logorano risme di carta, e pure mai non si veggono mutare il lor gusto in bene, o in meglio. Se vien ciò da carestia d'ingegno, la loro disavventura, mi dispiace dirlo, è immedicabile, perchè non c'è la bottega dove si venda l'ingegno». L'irritava assai il costume corrente di spaccare il capello in quattro su argomenti futili. Auspicava l'avvento degli studi scientifici e tecnici, contro la vacanza letteraria italiana, e contro il «popolo schizzinoso dei dotti».

«Bisogna ingegnarsi di accrescere il pubblico tesoro del sapere in qualunque arte o scienza che si coltivi»: è il fondo di questa bellissima lettera al Porcia. E difende i diritti dell'«indole»; raccomanda che non venga sacrificata o spenta; anche se i suoi assalti inconsulti ciascuno deve saper combattere e vincere: perchè per il Muratori «il sodo interno onore dell'uomo consiste in un certo vigoroso amore del vero, dell'onesto, del giusto e della moderazione e in un abborrimento al contrario».

In questa luce d'innovazione concreta della cultura italiana va dunque visto il Muratori; e questi due tomi dei Classici Ricciardi ci potranno aiutare egregiamente a riavvicinarlo nella sua laboriosa fatica. Questa insofferenza verso le forme più leziose e sofisticate della cultura, che insiste nel fondo di tutto il pensiero muratoriano, riesce inoltre particolarmente preziosa oggi, che anche per parte della polemica giovanile di letterati e studiosi si sta riaffermando l'atavica inclinazione italiana all'arcadia. Anche la discussione sulla «lingua», tuttora in corso, è un aspetto di ciò.

Antonio Manfredi

Il Festival di Venezia dal 21 agosto

Venezia, 4

La 26.a Mostra internazionale del film a soggetto si svolgerà quest'anno al Lido di Venezia dal 21 agosto al 4 settembre, con un anticipo d'una settimana sul periodo consueto delle precedenti edizioni. Lo ha annunciato ieri sera la Biennale, confermando in pari tempo che sarà mantenuto come negli anni scorsi oltre al Leon d'oro e agli altri premi previsti dal regolamento, il premio Opera Prima.

Per quanto attiene alle rassegne collaterali il calendario fissato dalla Biennale prevede dall'1 al 10 agosto la 17.a Mostra del film internazionale per ragazzi e la 16.a Mostra internazionale del film documentario, mentre la 10.a Mostra internazionale del libro e del periodico cinematografico si svolgerà dal 22 agosto al 5 settembre.

Regista Franco Zeffirelli

Anna Magnani ne «La lupa» di Verga

Roma, 4

Franco Zeffirelli sarà il produttore, con Elizabeth Taylor e Richard Burton, del film «La bisbetica domata» del quale sarà anche regista e che avrà per protagonisti i due noti attori. Il film sarà girato interamente in Italia, nel Padovano, nel 1966.

«Ritorno al cinema — ha dichiarato Zeffirelli — portando sullo schermo il testo scespiriano della "Bisbetica domata" del quale John Osborne sta curando la riduzione». Zeffirelli, dopo aver iniziato la realizzazione del suo primo film "Camping", con Marisa Allasio e Nino Manfredi, abbandonò il "set" per il palcoscenico: affermatosi quale regista di spettacoli di prosa e lirici in Italia ed all'estero ritorna ora alle origini. Non intende però abbandonare il teatro. Infatti, prima del film, metterà in scena il dramma di Giovanni Verga «La Lupa» con protagonista Anna Magnani che sarà affiancata da Anna Maria Guarnieri e da tutta la troupe di «Giulietta e Romeo». Dopo il debutto al Maggio fiorentino, la compagnia si trasferirà a Zurigo quindi a Parigi ed infine a Vienna.

La collaborazione artistica fra Anna Magnani e Franco Zeffirelli non si fermerà alla «Lupa», il regista ha intenzione di far interpretare all'attrice una serie di classici italiani da presentare alla Televisione inglese.



Giuseppe Rossi, un pittore di Melegnano, rimasto vittima di un gravissimo incidente stradale, si recherà a piedi, con le stampelle, da Melegnano a Roma per far visita al Papa

VOLTAIRE ERA UN UOMO DI SPIRITO MA UN CATTIVO DRAMMATURGO

«L'Orphelin de la Chine» tragedia assurda e noiosa

Effetti pittoreschi della scenografia e una coreografia suggestiva nella messinscena alla Cecil B. De Mille della Comédie française

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, marzo

Tutti sanno che Voltaire era un uomo di spirito e un cattivo drammaturgo. Del tutto incomprensibile, dunque, è la ragione per la «Comédie Française» ha voluto riesumare, dell'autore di «Candide», «L'Orphelin de la Chine»: una tragedia improbabile e noiosa, che non era più stata rappresentata dal 1833 e che avrebbe guadagnato a restare negli scaffali delle biblioteche.

Si dice che l'idea di riprenderla sia stata del Ministro della Cultura Malraux, desideroso di celebrare il ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra Parigi e Pechino. In tal caso, la causa dell'amicizia tra la Francia e la Cina è stata malissimo servita. Dopo la prima rappresentazione l'Ambasciatore cinese a Parigi — che era l'invitato d'onore — dev'essersi trovato piuttosto a disagio. Di Voltaire, anche in Cina, si conoscono migliori cose.

Come teatrante Voltaire era un modesto epigono di Corneille e Racine. I suoi alessandrini sono piatti, la psicologia dei suoi personaggi è approssimativa. Aveva scritto «L'orfanello cinese» seguendo la moda del tempo, incline alle «cineserie» introdotte dai missionari rientrati dalle loro esplorazioni in Asia e dai filosofi che riscoprivano la saggezza di Confucio.

La storia si svolge all'epoca della conquista della Cina da parte di Gengis Khan, imperatore dei tartari. Questo, allo scopo di garantire la propria dominazione sul Celeste Impero, vuole uccidere il solo erede dell'ultima dinastia regnante. L'erede è un bimbo ancora in fasce che è stato affidato a un mandarino — Zamti — il quale, pur di salvarlo, decide di consegnare il proprio figlio al tiranno al posto del giovane principe. Ma Idamè, moglie del mandarino, insorge contro il progetto del marito e, nella speranza di risparmiare la vita del figlio, va da Gengis Khan a denunciare la sostituzione. Il capo dei tartari, che un tempo aveva amato Idamè, risente in petto l'antica fiamma. Promette alla donna di salvarle il figlio e le chiede di dividere con lui la corona. Rifiuto di Idamè, che è la fedeltà in persona e che propone al marito di morire insieme. Toccato da tanta virtù, Gengis Khan fa grazia a tutti e, al colmo della mansuetudine, decide di fare di Zamti il proprio consigliere.

Voltaire aveva voluto manifestamente sviluppare il tema, teatralmente interessante, del barbaro soggiogato dalla saggezza del vinto, una versione asiatica del «Roma capta ferum captorem coepit». Ma la vicenda procede faticosamente, fra tirate retoriche e digressioni politico-filosofiche. I caratteri sono mal disegnati, specie quello di Gengis Khan che trapassa disinvoltamente dalla crudeltà più efferata al sentimentalismo più disarmato.

Rendendosi conto dell'impossibilità di fare accettare un testo del genere, il regista Jean Mercure ha puntato tutto sugli effetti pittoreschi. Ne è risultata una sorta di «superproduzione» alla Cecil B. De Mille con un Gengis Khan (l'attore François Chaumette) probabilmente prescelto per la sua rassomiglianza con Yul Brynner, delle distinte «pensionnaires» della «Comédie» che camminano a piccoli passi come gheise, dei cinesi tutti baffi e codino e dei tartari armati di spade di legno come nelle operette.

Peccato per la scenografia che è firmata Vercors. Proprio lui: Vercors il famoso romanziere del «Silenzio del mare», che è anche un illustratore di talento ed ha voluto cimentarsi come scenografo. Bravura sprecata, come sprecato è il talento degli ottimi attori della «Comédie» impegnati in questa mascherata gratuita che non a caso è caduta in periodo di Carnevale: oltre a François Chaumetté, Claude Winter (Idamé), Jean Louis Jemma (Ramti) e Berengere Dautun (confidente di Idamé). Il pubblico ha riso alle prime sortite di Gengis Khan, poi si è annoiato e dal loggione è piovuto qualche fischio. Povero Voltaire!

Ugo Ronfani

Il Perù presente al Festival di Cannes

Lima, 4

Il film che, forse, rappresenterà il Perù al festival di Cannes, «Intimidad de los parques» (Intimità dei parchi) sarà presentato giovedì prossimo in quattro cinematografi di Lima. Il film è diretto dall'argentino Manuel Antin; interpreti principali sono Dora Baret, allo spagnolo Francisco Rabal e Ricardo Blume. Ia trama si svolge attorno a un tormentato triangolo passionale.

PETMANIA, OSSIA ABITUDINE DI TENERE CUCCIOLI NELLE ABITAZIONI

Duemila serpenti addomesticati rallegrano le case dei newyorkesi

La Società per la prevenzione delle crudeltà protesta per il fatto che i padroni nevrotici inducono le loro malattie negli animali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, marzo

E' capitato una notte al signor Nick Amatulli di scendere dal letto e vedere un serpente boa lungo più di un metro. Si stropicciò ben bene gli occhi non convinto. No, lui era decisamente sveglio e stava in piedi nella sua stanza da letto ed il serpente era vero e si muoveva sul pavimento. Fatta questa rapida constatazione Mr. Amatulli gridò dallo spavento e il grido svegliò il resto della famiglia, tra cui il figlio Thomas di 17 anni, il quale allarmatissimo si intromise tra il padre e il boa. Quante storie per un serpente, come non si vedesse subito che era un «pet», cioè un rettile cucciolo da casa. Thomas se l'era fatto imprestare dal compagno di scuola Samuel. I coniugi Amatulli si guardarono esterrefatti, quando videro il figlio sollevare il boa, accarezzarlo e metterlo dentro un paniere. La gioventù cresce oggi con certi amori... Ma cosa non si farebbe per un figlio? Fatto è che papà e mamma Amatulli decisero di comportarsi da genitori moderni e dopo essersi fatti assicurare dal figlio che il serpente non aveva il morso velenoso ritornarono a letto cercando di riprendere sonno.

A New York si va sempre più accentuando il fenomeno della petmania, della mania cioè di tenere animali cuccioli in casa. Oggi vanno particolarmente di moda i serpenti. Qualcuno è già stato arrestato (ah, leggi antiquate!) perchè sorpreso a passeggiare con un rettile attorno al collo. Una recente statistica della società Erpetologica di New York dà per certa l'esistenza in città di quasi 2000 serpenti «addomesticati». I proprietari di questo dernier cri in fatto di animali domestici ne sono entusiasti, dicono che il serpente è il «pet» ideale per la città, perchè nessun altro animale è più tranquillo, inoltre lo si può lasciare anche due settimane senza cibo quando si va in vacanza. Se poi qualcuno non si vuole staccare dal suo serpente non presenta alcun inconveniente il portarselo seco dentro una gabbietta buchellata. Poi i serpenti non sporcano e non chiedono che una precauzione: essere tenuti in una temperatura ambiente di circa una trentina di gradi. Le virtù dei serpenti non si contano, a quelle già segnalate occorre aggiungere la bellezza dei colori della loro epidermide, e l'affettuosità; ce ne sono alcuni che s'attaccano tanto al padrone da pretendere di essere collocati sul suo grembo mentre legge o gli si attorcigliano ai piedi in segno di gioia quando rincasa.

La New York Herpetological Society conta ormai quasi 500 membri ed assiste con fierezza all'aumento della popolazione rettili domestici. Certo oggi un serpente in casa fa molto fino, ti fa distinguere da coloro il cui campo di interessi in fatto di «pets» è rimasto ristretto ai cani, ai gatti, agli uccelli e ai pesci. Gli è che oggi nelle case private si possono ormai trovare rappresentate le varie specie animali. Abbondano le scimmie e non mancano i leoni. In certe abitazioni con piscina si possono incontrare persino degli alligatori. Nella quasi totalità queste bestie sono allo stato di cucciolo, ma alcune finiscono prima o poi per farsi grandi e allora bisogna affidarle alla Società degli animali o ad uno zoo. (Chi ha visto crescere un serpente o un gorilla ha detto che lo spettacolo vale sempre il rischio).

Lo scorso Natale c'è stato il Festival dei Pets, nel corso del quale chi ancora non possedeva un animale tutto per sè ha potuto accarezzarne, cibarne, fotografarne, giocare con oltre un migliaio. Il Festival ha dimostrato che è difficile trovare una creatura vivente per quanto brutta nella forma o pericolosa per natura che non abbia un qualche affezionato ammiratore tra gli umani. Persino un ippopotamo può ricevere attenzioni affettuose. Betsy era un ippopotamo di sesso femminile di cui l'amministrazione cittadina aveva deciso di disfarsi, perchè era in eccedenza. Alla fine d'ogni anno la città mette all'asta ciò che ha di troppo. Lo scorso dicembre erano all'incanto tra l'altro anche tre leonesse (nate in eccesso sul previsto nei giardini zoologici della metropoli). Se non erriamo furono aggiudicate ad uno zoo di fuori città. Betsy invece divenne proprietà di due ragazzine, che fecero l'offerta più alta, cioè 400 dollari. Ma la giovane ippopotama non mostrò mai alcuna riconoscenza alle premure delle sue padroncine. Al contrario, dimostrò sempre un carattere difficile e violento, così che le sue deluse padrone dopo averla per qualche settimana custodita in una fattoria decisero di venderla ad uno zoo allo stesso prezzo che la avevano pagata. Per le leonesse ci furono molte offerte di uno o due dollari da parte di bambini incantevolmente tanto ingenui da credere che i leoni siano così a buon mercato, specialmente tra Natale e Capodanno.

La petmania è osservata attentamente dagli scienziati, specialmente dagli psicanalisti, i quali hanno stabilito che esiste una differenza importante tra un proprietario di cane e uno di gatto. Due personalità agli antipodi: il primo essendo fondamentalmente timido e solitario, l'altro invece di carattere indipendente, persino avventuroso. Si ha la prova che molte persone, deluse, schiacciate dai complessi, attratte dal suicidio sono state salvate da un animale domestico. Molti psichiatri prescrivono oggi ai loro pazienti un cane, un gatto o un qualche altro animale da compagnia. Ma non è certo invidiabile la sorte del «pet» che finisce in casa di uno psicopatico, perchè capita non di rado che l'animale finisca per manifestare le stesse neurosi del suo padrone.

L'American Veterinary Medical Association ha pubblicato un rapporto da cui risulta che specialmente i cani e i gatti riflettono le tensioni di individui disturbati o delle loro famiglie. Già la Società per la prevenzione delle crudeltà contro gli animali sta agitandosi. Non è improbabile stia già pensando di promuovere una campagna al Congresso affinchè venga varata una legge che richieda ad ogni aspirante proprietario d'animali domestici di produrre un certificato sanitario.

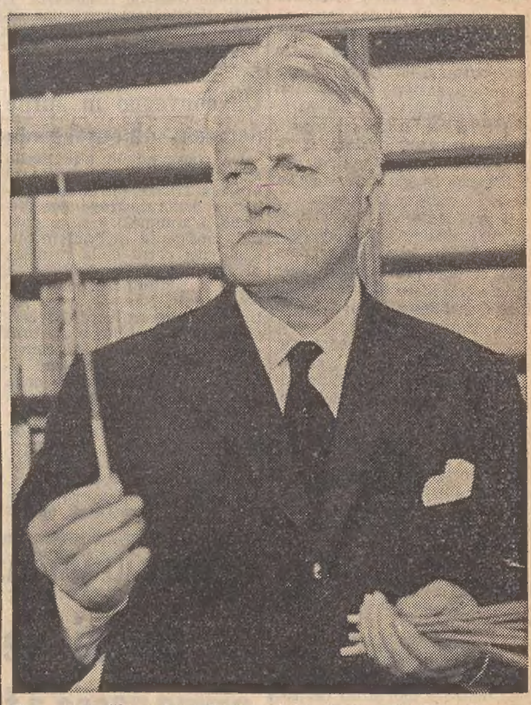
Dal canto suo la Associazione nazionale dell'industria dei «Pet» ha in corso una battaglia per rendere legale l'accesso nei domicili a tanti animali che ora ne sono banditi. Essa tende in definitiva a fare rientrare nella legalità la vasta categoria di detentori abusivi di leoni, elefanti, orsacchiotti. Ma la Human Society, oltre che condannare le crudeltà che vengono inflitte agli animali in nome della scienza, si oppone che gli animali vengano usati come giocattoli. La stessa Società tiene informato regolarmente ogni proprietario circa le norme da seguire se vuole riuscire a vivere in armonia con i suoi simili privi di bestie. Chi ha un cane, ad esempio, dovrebbe evitare che questi mordesse il postino o il lattaio ogni mattina.

I cani sono ancora i «pet» che dominano la scena familiare. Per il Presidente Johnson niente sembra più bello che tirare le orecchie ai suoi «beagles». Il senatore Barry Goldwater si rimette dalla batosta elettorale dello scorso novembre facendo gare di nuoto nella piscina di casa con Cyclone, il suo bulldog inglese. L'ex vice-presidente Nixon ha perduto recentemente Checkers, il suo spaniel cocker che tanto gli fu vicino durante la sfortunata campagna presidenziale del 1960.

L'industria dei «pet» è floridissima, specialmente quella che fabbrica gli alimenti per gli animali. Preoccupati da una possibile diminuzione di fumatori impauriti dalla minaccia del cancro, due grossi fabbricanti di sigarette hanno investito ingenti capitali nella industria alimentare per «pets» la cui popolazione è invece in continuo aumento. Affaroni fanno pure le case editrici di pubblicazioni sugli animali. «Canine Style», ad esempio, è d'obbligo per ogni proprietario di cane che si rispetti.

Altamente remunerativa la pubblicità fatta per cani o con cani. Irresistibile il modo in cui si induce un padrone ad accordare una giusta vacanza al suo gatto o al suo cane. Lo animale ritornerà dalla Loving Home montana marina o campestre ritemprato e ringiovanito. I giornali mesi fa pubblicarono la storia di un ex giornalista diventato governante di «pets» a domicilio. Egli è ora un uomo felice. Se in casa oltre l'animale a cui tener compagnia c'è anche un bambino, l'ex giornalista provvede ad entrambi per il modico sovrapprezzo di un dollaro e mezzo all'ora.

Mario Albertazzi



Il maestro Gianandrea Gavazzeni ha diretto alla Scala l'opera «Clitemnestra» ultima creazione di I. Pizzetti che ha 85 anni



Claudine Auger sarà la nuova ragazza di James Bond che darà vita al personaggio di Domino in «Thunderball», film dell'agente 007. La Claudine Auger è moglie del regista P. Gaspard Huit

CONTA ORMAI SETTE LUSTRI IL SEMINARIO TEATRALE DI VIENNA

Lavorano per l'avvenire nel ricordo di Max Reinhardt

Alla scuola fondata dal grande regista austriaco sta avvenendo uno scambio delle recenti esperienze maturate sui maggiori palcoscenici di tutto il mondo

Vienna, marzo

«In questo castello incantato, in mezzo ai giardini, dove è custodita una fastosa tradizione, noi vogliamo creare una nuova vita. In un luogo del passato vogliamo lavorare per l'avvenire. Dove una volta regnava una brillante vita teatrale, deve sorgere un teatro vivente». Con queste parole Max Reinhardt inaugurava a Palazzo Cumberland, proprio di fronte al Castello di Schönbrunn, il Seminario teatrale che porta il suo nome. Era il 23 aprile 1929.

L'indimenticabile regista considerava il teatro come una forma di «artigianato», la cui tecnica doveva essere acquisita attraverso un apprendistato lungo, faticoso, ma appassionante. Si trattava, per lui, di portare sul palcoscenico non già il mondo della parvenza, ma quello dell'essere: una realtà, non una finzione.

Sono trascorsi, da allora, oltre trentacinque anni e nelle sale barocche del Palazzo Cumberland si continua a insegnare l'arte della interpretazione secondo i principi di Max Reinhardt. Il vicinissimo e grazioso teatro del Castello di Schönbrunn — dove Mozart tenne i suoi concerti davanti alla Corte e dove Napoleone assisteva alle rappresentazioni durante il soggiorno viennese — serve oggi ai «seminaristi» per prendere il primo contatto con il pubblico.

L'idea di fondare un Seminario teatrale nacque in Max Reinhardt dopo una rappresentazione del «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare eseguita, sotto la sua regia, dagli allievi dell'Akademie Theater di Vienna. In realtà Reinhardt non creava qualcosa di nuovo o di inesistente. L'istruzione teatrale a Vienna aveva già una lunga tradizione. Essa aveva avuto inizio dal 1852, nel quadro dell'attività del Conservatorio della Società degli amici della musica, attraverso l'istituzione di un particolare settore per la recitazione diretto da un noto attore del Burgtheater, settore che ben presto comprese, oltre alla «declamazione», anche la «mimica».

Del tutto nuovi erano, invece, il metodo e la disciplina di lavoro adottati da Max Reinhardt. Egli dava effettivamente origine, in tal modo, a una scuola d'arte drammatica di enorme prestigio e di fondamentale importanza per il teatro europeo. Ed a questa scuola fu giustamente dato il suo nome.

Il «Seminario» è aperto a tutte le tendenze del tempo attuale, pur custodendo gelosamente una tradizione di cui una delle componenti fondamentali — e ciò rappresenta una caratteristica tipicamente viennese — è l'istruzione musicale. I corsi si articolano in una infinità di materie, specializzate e di carattere generale, che devono completare l'informazione e la formazione del giovane attore. La musica costituisce l'educazione di base, seguita dagli idonei esercizi per il conseguimento di una tecnica perfetta per la respirazione e per l'impostazione della voce.

Educazione fonetica e canora vanno di pari passo, in quanto l'attore deve saper recitare e cantare con uguale bravura, poichè può avere necessità — è, ad esempio, il caso delle interpretazioni operettistiche — di passare dall'uno all'altro senza nessun imbarazzo. Ginnastica e scherma completano la preparazione fisica dei «seminaristi».

Numerosissimi sono gli allievi che provengono dall'estero, così che il «Seminario Max Reinhardt» è divenuto un istituto internazionale d'arte drammatica di altissimo rango. Secondo i desideri del fondatore, il Seminario può allestire spettacoli anche in lingua italiana, in lingua francese e in lingua inglese, contribuendo attivamente a un proficuo scambio delle esperienze teatrali di tutto il mondo.

Dino Satolli

Due film italiani al premio produttori

Hollywood, 4

«Matrimonio all'italiana» e «Ieri, oggi e domani» sono candidati al premio dell'associazione dei produttori cinematografici (Screen Producers Guild) per il film del 1964.

Gli altri quattordici film in concorso sono: «Uno sparo nel buio», «E venne il giorno della vendetta», «Il dottor Stranamore», «A 007 dalla Russia con amore», «A 007 missione Goldfinger», «Mary Poppins», «My fair lady», «La pantera rosa», «La notte dell'Iguana», «Sette giorni a maggio», «Topkapi», «Voglio essere amata in un letto d'ottone», «Il mondo di Henry Orient», «Becket e il suo re». Il premio sarà assegnato il 7 marzo.

CRONACA DELLA CITTA'

VERSO IL CONCRETAMENTO DI UN'OPERA LUNGAMENTE ATTESA

Si sta varando il progetto del nuovo Istituto «Volta»

Per dare inizio alla costruzione del primo lotto è sufficiente il parere del Provveditorato OO.PP.

Si sta sbloccando un problema che da oltre mezzo secolo attende tuttora soluzione. Ieri, dopo un nuovo periodo di silenzio, si è tornato a parlare della nuova sede dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta», grazie all'interessamento del Provveditore agli studi, il quale ha promosso una riunione per chiarire una situazione che minacciava nuovamente di finire nel dimenticatoio. Vi hanno partecipato, per il Comune, lo assessore alla pubblica istruzione, il direttore dell'ufficio tecnico comunale e il capo ripartizione del settore; presenti, naturalmente, anche il consiglio d'amministrazione dello Istituto, il preside e il vicepreside.

Il Provveditore agli studi, Tavella, ha prospettato la situazione difficile del «Volta», sollecitando un esame delle varie possibilità per trovare una soluzione confacente, sulla base delle attuali disponibilità finanziarie, tenendo presente la possibilità di un finanziamento regionale. Questo potrebbe permettere il completamento dell'opera, che nel suo complesso verrebbe a raggiungere un costo complessivo molto vicino ai due miliardi e mezzo di lire.

Vivo interesse ha destato la comunicazione — fatta dallo stesso provveditore — che per effetto di un decreto legge emanato in questi giorni, l'approvazione del progetto, già demandata alla competenza degli organi centrali — Consiglio superiore dei lavori pubblici — passerà invece al Provveditorato regionale alle opere pubbliche. E' stato deciso quindi di portare a termine il progetto definitivo, sottoporlo all'approvazione del Provveditorato stesso, che potrebbe renderlo pertanto esecutivo. Sotto questa favorevole ipotesi, è stata prospettata la necessità di dar corso alla costruzione di un primo lotto funzionale, per una spesa contenuta nei limiti delle disponibilità finanziarie già assicurate. La realizzazione della parte che rimane potrebbe seguire a breve scadenza, qualora il finanziamento di 1300 milioni, che il Comune ha già richiesto alla Regione, venisse approvato.

Il presidente del Consiglio di amministrazione del «Volta», ing. Schiavon, ha voluto rendere atto al dott. Tavella per aver saputo conciliare le diverse tendenze manifestatesi nel corso della riunione. Si potrà così giungere, anche col concorso dei valenti tecnici ai quali è affidata la direzione dell'istituto, di quelli che fanno parte del Consiglio d'amministrazione e dell'Ufficio tecnico comunale, ad una fattiva collaborazione, che potrà portare, su un piano di concretezza, alla soluzione dei problemi più assillanti per un istituto cittadino frequentato da oltre 1500 allievi.

Il glorioso istituto tecnico industriale cittadino, come accennato, cerca da più di cinquant'anni una casa nuova, che possa essere finalmente rispondente alle sue sempre crescenti esigenze. Si era cominciato praticamente dall'inizio del secolo, in questa affannosa ricerca, ma finora tutti i tentativi erano stati frustrati per varie ragioni. Ora, alfine, sembra giunta la volta buona, con l'acquisto del terreno di circa 20 mila metri quadrati, a forma di triangolo, tra le vie Cantù, Monte Grappa e vicolo del Castagneto. Il progetto esiste, e porta la firma dell'arch. Spinetti, che nella sua opera ha trovato valida collaborazione nei componenti la presidenza e nei docenti dell'istituto: non è stato facile, infatti, creare il volto di quello che sarà il nuovo «Volta», molti fattori giocando nella composizione architettonica dell'edificio e nella sistemazione delle aule, dei laboratori e dei più disparati servizi.

Si può anticipare, comunque, che la nuova sede dell'istituto tecnico avrà forma di monoblocco, ospiterà una cinquantina di aule di lezione generica, oltre a vari laboratori per le specializzazioni: edilizia, telecomunicazioni, elettronica, elettrotecnica, industria metalmeccanica ed termotecnica. Il sistema di progettazione adottato dovrebbe raggiungere pure un notevole risultato estetico, in quanto è evidente che proprio da un'accurata analisi degli elementi funzionali devono scaturire i volumi, gli spazi, i dettagli, che possono dare al complesso definitivo un coerente equilibrio.

Le tre palestre ritenute necessarie saranno pertanto contigue, servite ciascuna da un doppio spogliatoio, con le rispettive docce e servizi; saranno divise con diaframmi mobili che permetteranno la loro trasformazione in un unico ambiente adatto ad ospitare, come aula massima, tutti gli studenti in caso di manifestazioni collettive, oppure un vasto pubblico se si dovesse trattare di attività sportive, anche di carattere cittadino. Particolari accorgimenti sono stati adottati per le aule, sia per quanto riguarda le misure che l'illuminazione e l'aerazione, assicurate da grandi vetrate all'estremità dei larghi corridoi. Speciale cura è stata dedicata nel sistemare, in posizione baricentrica rispetto alle aule del biennio, i gruppi di ambienti relativi all'insegnamento della fisica, che interessa tutto il biennio, e quelli relativo all'insegnamento della chimica, che interessa invece soltanto le classi del secondo anno.

Il progetto della nuova sede del «Volta», in concordanza con le attuali e future esigenze didattiche, prevede di ospitare sei sezioni distinte, costituite da altrettanti trienni di specializzazione. Ognuna disporrà degli ambienti necessari per un moderno insegnamento, come richiesto. Tutto il complesso, comunque, con la sua struttura altamente funzionale permetterà non solo una grande elasticità nella destinazione dei singoli locali, ma anche l'accoglimento, senza sostanziali modifiche, di nuove sezioni ora non prevedibili, ma che il crescente sviluppo delle attività tecniche potrebbe richiedere.

Prima conferenza sul modulo «Vanoni»

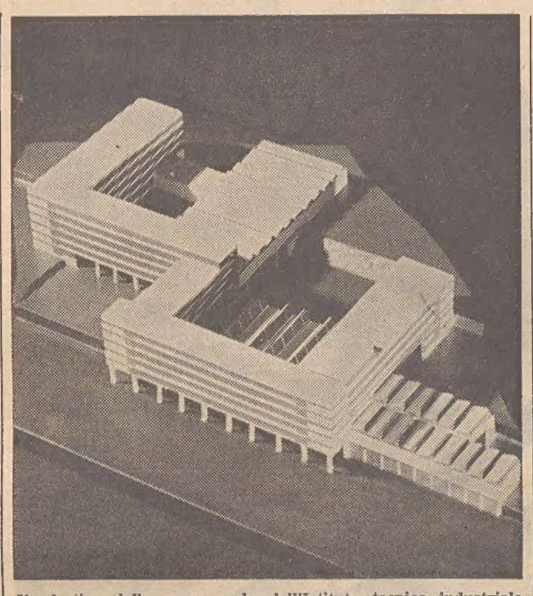
Nella sala delle riunioni della Camera di commercio, via San Nicolò 5, il dott. Guido Nassiguerra ha illustrato iersera, per iniziativa del Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza, le modalità di compilazione della dichiarazione unica dei redditi. Era presente numeroso pubblico, e vi sono stati molti interventi. Oltre i chiarimenti forniti dal dott. Nassiguerra, hanno fornito le richieste delucidazioni anche il dott. Enzo Gramitto e il dott. De Giovanni, funzionari della Amministrazione finanziaria. Il dott. Nassiguerra terrà una seconda conferenza sul medesimo tema giovedì prossimo. L'ingresso è libero.

Un convegno in aprile dedicato all'autostrada

Un convegno ad alto livello si terrà nel prossimo mese di aprile a Trieste, sull'annoso problema dell'Autostrada con Venezia. L'annuncio è stato dato dal presidente dell'Automobile Club, nel corso della riunione di quel Consiglio direttivo, e viene a confermare quanto lo stesso dott. Bassani aveva anticipato recentemente, al convegno dei presidenti e direttori degli ACI triveneti. Al convegno di studi sui problemi riguardanti la realizzazione della Autostrada Trieste-Venezia parteciperanno tecnici e uomini politici, che giungeranno anche da altri centri italiani, e in particolare dalle città maggiormente interessate all'iniziativa.

Il dott. Bassani aveva auspicato la convocazione di questo incontro proprio per esaminare compiutamente tale problema, di rilevante attualità, e che si rende tanto più necessario in quanto le attrezzature stradali e ferroviarie non possono certamente sopperire ad una carenza sempre più avvertita.

Chiamata per imbarco per il giorno 5 alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 4 fuochisti prec. 208 turno 230, 231, 232; 1 carbonaio turno 43; 3 camerieri I turno 123, 124, 125; 1 garzone cam. I turno 69; 1 garzone cam. I sc. turno 12. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio turno 5612; 1 garzone cucina conf. 971; 1 giovane coperta turno 2364.



Il plastico della nuova sede dell'Istituto tecnico industriale «Volta», come da progetto dell'arch. Spinetti. La zona in cui sorgerà è tra le vie Cantù, Montegrappa e vicolo del Castagneto

NOTEVOLI INCONGRUENZE RISCONTRATE NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Riserve sul ruolo della Regione nel piano nazionale di sviluppo

Lunedì si riuniranno gli esponenti d.c. del Friuli - Venezia Giulia per formulare le controproposte che vengono ritenute opportune

Il piano quinquennale nazionale, come reso noto nel suo schema provvisorio, prevede per Trieste e in genere per la nostra Regione una serie di soluzioni che non trovano pienamente concordi nè gli ambienti economici, nè quelli sindacali e politici. A tali soluzioni se ne accompagnano anche di positive; ma talune sono appunto del tutto negative, come è il caso del trattamento riservato alla industria cantieristica.

Il documento programmatico ha infatti inserito un capitolo riguardante le Regioni a statuto speciale; ed ecco quali sono le indicazioni riferite al Friuli-Venezia Giulia. «Nell'ambito dell'Italia settentrionale — premette il documento — la Regione Friuli-Venezia Giulia è caratterizzata da una situazione di depressione economica particolarmente estesa e grave, che determina un rilevante esodo di forze di lavoro, in larga misura diretto verso il "triangolo industriale"». Accenna quindi agli interventi da operare nel campo dell'agricoltura, e prosegue: «Nel settore industriale, mentre l'espansione dell'area industriale di Mestre - Padova dovrà essere ordinata in modo da favorire anche gli sviluppi a medio e lungo raggio, in altre zone di antica industrializzazione — che in tempi recenti hanno presentato un'affievolita dinamica di sviluppo — l'intervento dovrà essere soprattutto rivolto alla riorganizzazione e riconversione della esistente struttura industriale; al riguardo, compiti determinanti saranno chiamati a svolgere le aziende a partecipazione statale».

«D'altra parte — prosegue il capitolo sul Friuli-Venezia Giulia — nelle zone attualmente più depresse si rivela l'esigenza di suscitare adeguate iniziative industriali, con particolare riferimento, nel quadro del sistema unitario degli incentivi, della vigente legislazione sugli incentivi per il Centro-Sud (relativa a categorie di comuni montani o dichiarati "economicamente depressi"), che si è dimostrata scarsamente efficace».

Infine: «Nel settore delle grandi infrastrutture, l'intervento dovrà essere principalmente rivolto a risolvere la situazione di isolamento in cui versa la Regione, con speciale riguardo alle comunicazioni internazionali, ai miglioramenti dei servizi ferroviari, allo sviluppo dei traffici portuali di Trieste».

E' pienamente giustificata, come si vede, la preoccupazione delle categorie economiche e degli esponenti politici regionali. Si tratta di indicazioni, quando siano positive, estremamente generiche; le quali, oltre tutto, spesso non trovano conferma nelle previsioni delle specifiche opere da compiere. Innanzi tutto, balza all'occhio una grossa topica del programmatore: che c'entra, ad esempio, lo accenno alla necessità di ordinare l'espansione della zona industriale Mestre-Padova? Come l'ordinamento di quell'espansione potrebbe «favorire anche gli sviluppi a medio e lungo raggio in altre zone di antica industrializzazione»? Zone, quest'ultime, non ricercabili evidentemente nel Friuli (che non può vantare «antiche» industrializzazioni), ma identificabili soltanto con Trieste ed il Monfalconese. Ebbene, come può essere messo in relazione lo sviluppo dell'industria friulana con l'espansione della zona Mestre-Padova? Oppure con i centri di Trieste e Monfalcone che non subiscono alcuna influenza, nè a medio nè a lungo raggio, dall'espansione della industria veneta?

Per contro — espressa questa fantastica correlazione fra lo sviluppo industriale della nostra Regione e quello di Mestre-Padova — il piano ignora del tutto la zona industriale dell'Aussa - Corno, individuata come un vigoroso polo di sviluppo nel documento, a suo tempo approvato dal Consiglio regionale, contenente le istanze regionali di cui il programmatore nazionale avrebbe dovuto tener conto. Una prospettiva, quella della creazione della zona industriale dell'Aussa-Corno, altrimenti insidiata dall'attrazione polarizzatrice di Marghera da una parte e Monfalcone dall'altra. Monfalcone, infatti, presenta prospettive di ottimo sviluppo: una zona che, per il grado di attrezzatura tecnica raggiunto, pur nella grave crisi dell'industria cantieristica, sembra destinata a mantenere il necessario livello competitivo. Qui infatti è già previsto dalle aziende a partecipazione statale, e subordinatamente all'impostazione di un'adeguata politica cantieristica, un piano d'investimenti pari a 9,5 miliardi, mentre altri 2,3 miliardi sono previsti per il completamento degli impianti della Società bulloneria europea.

Lo sviluppo del Monfalconese sembra perciò assicurato, anche a prescindere dalla programmazione nazionale, specie in quanto esso rappresenta lo unico spazio disponibile per la espansione industriale di Trieste, una volta che la piana di Zaule è stata interamente assorbita dagli insediamenti industriali.

Ma c'è un'altra grave lacuna, nel piano nazionale. All'enunciazione secondo la quale lo impegno per l'intervento, nel settore delle grandi infrastrutture, dev'essere «rivolto a risolvere la situazione di isolamento in cui versa la Regione, con speciali riguardi alle comunicazioni internazionali», non fa poi seguito l'indicazione delle opere autostradali che si prevede di realizzare nel quinquennio. E' previsto il completamento della Trieste-Mestre, ma non viene considerata la diramazione Udine-Tarvisio, cioè il collegamento con l'Austria; con il rischio che magari vada prossimamente in porto il progetto della cosiddetta strada «pedemontana», che collegando il confine con Padova sottrarrebbe alla nostra Regione gran parte dei traffici fra l'Austria e la zona industriale veneto-padana.

Ed ecco, la Democrazia cristiana si accinge ora, sul piano regionale, ad esaminare approfonditamente il piano nelle sue implicazioni di carattere locale; ed allo scopo ha promosso una riunione del comitato regionale del partito, che si terrà lunedì a Trieste, presenti anche i parlamentari, il direttivo del gruppo consiliare regionale i presidenti delle tre Amministrazioni provinciali, gli assessori regionali e i Sindaci di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

La DC ritiene comunque valido ed anzi necessario il piano nazionale di sviluppo, per gli obiettivi di fondo che esso si propone; ma pur nello affrontare un discorso, inquadrato nelle linee del piano, la DC intende portare avanti ora quelle istanze, legittime e irrinunciabili, che nel piano nazionale non hanno trovato adeguato inserimento. Così, nella riunione di lunedì si tratterà di fare il punto sui problemi di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia alla luce delle soluzioni prospettate dal piano nazionale; individuate carenze e necessità di controproposte soluzioni, la DC intende impegnare poi il proprio partito, in tutte le sedi ed a tutti i livelli, sulla necessità di impostare il capitolo del piano riguardante la nostra Regione sulla base delle istanze che appunto in sede regionale saranno ribadite.

PRENOTAZIONI ALBERGHI
PATERNITÀ VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

COMMENTI ALL'ASSEGNAZIONE DELLE TRE UNITA'

La decisione di Spagnolli primo passo a favore di Trieste

Soddisfazione per il ritorno delle gemelle lloydiane Invece che a Patrasso la «Colombo» farà scalo al Pireo

L'intima soddisfazione con cui è stata accolta la notizia del trasferimento nel nostro porto della «Colombo», «Asia» e «Victoria» dimostra una volta di più la sensibilità che i triestini hanno per tutti i problemi d'impostazione marinara.

Era naturale, pertanto, che un'eco alle decisioni del Ministro della Marina mercantile si avesse nella riunione della Giunta della Camera di commercio. In quella sede, il presidente Caidassi ha affermato che la soluzione prospettata può ritenersi «abbastanza soddisfacente» per gli interessi della nostra città, e va considerata un primo passo verso un più equilibrato assetto delle linee marittime dell'Adriatico rispetto a quelle del Tirreno. Come noto, infatti, la «Colombo» verrà a sostituire la «Saturnia» e la «Vulcania»; le altre due, invece, saranno destinate al servizio di linea per le rotte dell'Estremo Oriente.

La decisione del sen. Spagnolli è rimbalzata logicamente anche nella seduta della Giunta comunale. Il Sindaco Franzil ha informato gli assessori di aver indirizzato un telegramma di ringraziamento al Ministro Spagnolli, per il suo fattivo interessamento a favore della nostra città e delle sue esigenze. Un telegramma è stato inviato anche al parlamentare concittadino, on. Belci, per significargli il riconoscimento della costante opera svolta presso le autorità governative.

Il dott. Franzil ha tenuto quindi una relazione sulle navi assegnate a Trieste, rilevando come — nel caso delle due gemelle del Lloyd Triestino — si debba parlare di un ritorno della linea per l'Estremo Oriente con scalo nella nostra città. Questa decisione del Ministero — ha detto fra l'altro il Sindaco — testimonia il riconoscimento delle necessità dell'emporio triestino e del versante adriatico.

Una dichiarazione è stata fatta pure dalla federazione triestina del PCI, in cui si afferma che la «Colombo» non può sostituire la «Saturnia» e la «Vulcania», che svolgevano un servizio completo. Non si tratta quindi — viene osservato — che di una mezza soluzione, considerato che le altre due ammiraglie rimangono a Genova. Le altre due unità lloydiane — continua il comunicato dei comunisti — rappresentano una «tardiva restituzione di un servizio che ha fatto capo a Trieste per decenni», e che verrebbe a sopperire anche in questo caso solo parzialmente alla precaria necessità e qualità del movimento nazionale dall'Adriatico verso lo Estremo Oriente.

Viene intanto confermato che la prima partenza dal nostro porto della «Cristoforo Colombo» per il Nord America avverrà il 3 giugno prossimo (la turbonave sarà a Trieste già il 30 maggio). La rotta che sarà seguita comprenderà gli scali di Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Halifax e New York; come si vede, la nave approderà al Pireo, anzichè a Patrasso, come avviene attualmente. La durata del viaggio sarà di 11 giorni, rispetto ai 16 della «Saturnia» e della «Vulcania».

UNA VALUTAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Non vi può essere alcun compenso alla perdita dell'industria navale

Inammissibile l'abbandono di un'attività sicura per la speranza di iniziative ancora imprecisate

Il problema principale dell'economia triestina, rappresentato dalla minaccia di smantellamento del cantiere San Marco, è stato nuovamente affrontato nella riunione della Giunta della Camera di commercio. Il presidente Caidassi, infatti, ha osservato che si renderanno necessari nuovi contatti con le autorità centrali per salvare la nostra massima industria navale.

Fin d'ora comunque — ha detto — va rilevata l'infondatezza dell'affermazione, secondo la quale il cantiere lavorerebbe a costi marginali. Esso invece si trova al terzo posto fra gli stabilimenti italiani del settore, per potenzialità; inoltre ha avuto modo, a differenza di molti altri, di esplicare varie attività supplementari, che sarà bene assicurare anche in seguito. Neppure la tesi della specializzazione è sostenibile — ha sottolineato — in quanto non è possibile che un cantiere si dedichi esclusivamente ad un tipo di costruzioni, rifiutando altre eventuali commesse. Infine, ha fatto presente la necessità di insistere per una continuità delle costruzioni nel nostro stabilimento navale.

Il dott. Caidassi ha riaffermato il concetto secondo il quale le prospettive che possono sorgere (e con ragione) dopo la decisione di istituire il capolinea dell'oleodotto Trieste-Baviera nel nostro porto, circa futuri grandi lavori di riparazione di navi, devono venir considerate con molta prudenza. Infatti, sulle decisioni per l'esecuzione di questo genere di lavoro influiscono i criteri preferenziali e di scelta degli armatori. Non va inoltre trascurata la concorrenza non solo degli altri cantieri italiani, ma anche di quelli della Jugoslavia, della Grecia, di Malta, ecc. Non è possibile, di conseguenza, abbandonare un'attività esistente e concreta per una futura e sperata, di consistenza incerta.

In conclusione, Caidassi ha ripetuto il suo convincimento che il San Marco rappresenta un fattore produttivo di primissimo ordine, e insostituibile per l'economia triestina, che verrebbe colpita, dalla paventata soppressione, nella sua struttura più vitale.

Sono tuttora in corso — ha reso noto ancora il presidente camerale — studi e contatti per la scelta del tipo di bacino di carenaggio per navi di grandi dimensioni, e per assicurare il finanziamento di quest'opera così rilevante.

Si è appreso, poi, che alla fine di questo mese si terrà a Venezia un convegno sui trasporti e sulle comunicazioni delle Venezie; Caidassi è stato incaricato di predisporre una relazione sui servizi marittimi di preminente interesse nazionale in Adriatico. Con tutta probabilità — a quanto è stato reso noto — saranno avviati ulteriori traffici cecoslovacchi attraverso il nostro porto, nel quadro di un'operazione speciale con quella nazione; un maggior esame di tale questione avverrà in seguito con gli organi competenti. Un accenno è stato fatto alla recente visita a Trieste della delegazione economica romena; grazie a questi contatti si confida di intensificare le relazioni commerciali con quel paese, specialmente nel settore dei legnami. Il nostro emporio presenta infatti tutte le condizioni tecniche per un commercio di tale prodotto nell'Italia settentrionale e nel Centro Europa.

Un'altra missione giungerà fra breve a Trieste: il 14 marzo, infatti, è atteso l'arrivo di un gruppo di peruviani, sempre nel quadro delle iniziative promosse dal Ministero per gli Affari esteri, al fine di promuovere il commercio estero. La delegazione peruviana, che si interessa in particolare di costruzioni di navi, motori e macchine marine, prodotti chimici e farmaceutici e della plastica, si tratterrà due giorni nella nostra città, visitando vari stabilimenti industriali della Regione; un incontro con gli operatori interessati si svolgerà nella sede della Camera di commercio.

Un significativo accenno è stato fatto da Caidassi anche al molo VII, rilevando la necessità che da parte delle autorità locali sia assicurato un attivo interessamento e svolta una tempestiva azione perchè all'ultimazione dei lavori possano essere predisposti i necessari finanziamenti. Assieme a questi, dovranno venir assicurati anche i relativi appalti per la fornitura delle infrastrutture, in modo da permettere al molo VII di essere immediatamente operante, senza ulteriori dannosi ritardi, che hanno già provocato notevoli perdite di traffici al nostro porto.

Aumentano le tariffe dei posteggi A.C.I.

I parcheggi dell'ACI diventano più cari. Nella riunione del consiglio direttivo dell'ente, infatti, è stato deciso di apportare — a titolo sperimentale — un ritocco alle tariffe finora praticate, raddoppiando praticamente la quota attuale. Dopo la prima ora gratuita, pertanto i soci dell'ACT corrisponderanno 100 lire, invece delle 50 come finora; per i non soci è stato stabilito un sensibile aumento rispetto a quanto avveniva fino ad oggi.

La decisione — a quanto rileva un comunicato — va imputata al deficit registrato nella gestione dei posti di custodia nello scorso anno (4 milioni di lire circa); e inoltre in considerazione delle lamentele pervenute da parte dei soci, per la scarsa rotazione delle autovetture che si registra nei parcheggi.

Un convegno triveneto del personale non insegnante dell'istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi promosso dal Sindacato nazionale autonomo dei dipendenti del Ministero Pubblica istruzione si terrà domenica 21 marzo nella «Sala dei convegni» di via S. Nicolò 5.

L'UOMO CHE COMBATTE IL CANCRO CON LE ONDE ELETTROMAGNETICHE

È solo un ritratto alla parete Antonio Priore per i suoi familiari

Vivono a Trieste la moglie i figli e gli altri parenti dai quali si è staccato da anni per lavorare in Francia

Tutto il mondo segue con interesse gli sviluppi della polemica scoppiata in Francia intorno al sistema messo a punto dall'italiano Antonio Priore per la cura del cancro a mezzo di onde elettromagnetiche. Geniale intuizione o l'ennesima luce di speranza destinata a spegnersi tristemente? Più di tutti, però, sono stati colpiti da questa notizia i familiari che il Priore ha a Trieste: la moglie, due figli, una sorella, una cognata, tanti nipoti: i quali da tanti anni non avevano più notizia del congiunto, che sapevano vivere a Bordeaux, immerso nel suo lavoro di elettrotecnico, in condizioni economiche non certo floride.

Antonio Priore ha vissuto a Trieste tutta la giovinezza. Negli anni del primo dopoguerra, seguendo il flusso migratorio verso il Nord, un suo fratello — Giuseppe — si era stabilito nella nostra città, proveniente dalla natia Cerignola (Foggia); faceva l'operaio, si era accasato. E infine tutta la famiglia lo aveva raggiunto. Antonio aveva 6 anni, cominciò a frequentare le elementari a Trieste. Ragazzo sveglio, intelligente, intraprese brillantemente gli studi superiori; si diplomò quindi, all'Istituto «Volta», come perito elettrotecnico. Nel '37 era di leva, nella Marina, a La Spezia. Vi conobbe Maria Cozzani; l'anno stesso la sposò. Fu un'unione felice, quanto breve. Due anni dopo, all'inizio del 1939, venne richiamato alle armi. Combattè in Albania, e nel '43 venne catturato dai tedeschi e deportato in Germania; riuscì a fuggire, riparò in Francia, entrò nella lotta partigiana.

La giovane moglie, trasferitasi a Trieste dopo il matrimonio, rimase tutto quel tempo ad attenderne il ritorno, nel malinconico ricordo di quegli unici due anni di vita coniugale. La bambina che le era nata nel '38, Bianca, conobbe il padre attraverso una sua fotografia (un ragazzone bruno in divisa da marinaio) incorniciata ed appesa sulla parete in cucina. Una storia di guerra, come tante. Per sostentare se stessa e la bambina, la signora Maria Cozzani si era trovata un lavoro. Per tutto quel tempo a covare il ricordo di quel bel ragazzo bruno, che — quasi ammantato di leggenda — studiava sempre tanto, sempre immerso in quei suoi libri di elettrotecnica, di elettromagnetismo. Ritornò a Trieste nel 1946, ma gli anni erano passati, aveva ormai qualche capello bianco, il viso segnato dalle sofferenze della guerra. Nel '47 nacque Giuseppe; ma neanche l'affetto di questo secondo figlio riuscì a legare Antonio Priore alla famiglia, in seno alla quale si era ritrovato — per la lunga lontananza — quasi un estraneo. Alla fine, ripartì. Tornò in Francia, nel '48. L'anno successivo, fu di ritorno; ma per una brevissima sosta. Nessuno l'ha rivisto più. Fin da allora, forse, rimuginava su quell'intuizione, risalente ancora al tempo di guerra in Albania, che gli era folgorata nel cervello alla vista di un'arancia che, con un taglio in croce sulla buccia, si era mantenuta fresca in mezzo alle altre marcite. Poi, in Francia, si era fatto degli amici, che qui non aveva, vecchi compagni della Resistenza; e soprattutto ve lo tratteneva ormai quell'apparecchio, quel generatore elettromagnetico che si era costruito nel perseguire — sull'onda di quella famosa intuizione — un ingegnoso sistema di sterilizzazione della frutta fresca. Ed ecco, piano piano, sotto le sue mani, gli era nato invece quello strumento che — chissà — potrebbe forse debellare il cancro.

Nel frattempo, ogni rapporto fra lui e i parenti a Trieste si erano interrotti; qualche lettera sporadica: «Io sto bene, e voi?», «Un bacio a Bianca e a Giuseppe»; e basta. Intervistato in questi giorni a Parigi ha dichiarato d'avere un fratello, Giuseppe, a Trieste. Invece, questi è morto più di quattro anni fa. L'ha dimenticato o non l'ha mai saputo. Giuseppe, che è stato anche presidente del Moto Club triestino, è stato colto da malore durante la festa nuziale, quando la nipote Bianca — figlia di Antonio — si è sposata, nel 1960, ed ha lasciato la moglie e una figlia a gestire un negozio di commestibili, in via Tommaso Luciani 4. In viaggio di nozze, Bianca ha voluto recarsi a Bordeaux per rivedere suo padre, ora cinquantatreenne, e fargli conoscere lo sposo, Sergio Vidali. Abbracciò un padre precocemente invecchiato, invariabilmente immerso nei suoi libri, nei suoi studi di elettromagnetismo (non una parola sul sogno, forse una chimera, che andava inseguendo tutta la vita), solo, in un decoroso stanzino in subaffitto.

Intanto il figlio Giuseppe è cresciuto. Ora ha diciott'anni, fa l'elettricista (la passione ereditata dal padre); abita con la madre in Strada vecchia per l'Istria 7, un grazioso appartamentino in un edificio popolare. (Al piano di sotto alloggia un'altra sorella di Antonio: Angela Maria ved. Alfieri, settant'anni, pensionata). Dietro l'angolo di casa, il botteghino di frutta e verdura che la moglie gestisce da anni. Nata a La Spezia, ormai si esprime soltanto nel nostro dialetto. «E' stato facile — dice la signora Maria n. Cozzani — l'ho imparato fin dal primo giorno che ero a Trieste, col mio Antonio». Una donna semplice, serena, che ha saputo affrontare da sola, coi due figli a carico, le difficoltà della vita. Ma che la vita ha lasciato, cinquant'anni, fanciulla: struggente malinconia di quella foto di Antonio in divisa da marinaio. Il suo sogno giovanile, inalterato dal tempo. E cornice appesa sul muro in cucina, sempre dinanzi agli occhi nello staccendare domestico.

Un'assemblea domani dei pensionati marittimi

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del mare Federsindacati FILM-CGIL, FILM-CISL e UIL informano che, nell'ambito della manifestazione nazionale di protesta per la situazione della previdenza marinara, è stata indetta un'assemblea di pensionati marittimi per domani, sabato, alle ore 10.30 nella sala della Camera del lavoro, in via delle Zudecche, 1.

In questi giorni hanno sbarcato nel nostro porto, per quattro ore, gli equipaggi delle navi Aquileia, G. Ferraris, Tritone, Città di Catania, Vicenza e San Marco; per oggi è previsto il fermo dell'Ausonia.

L'assessore regionale all'industria, commercio, avv. Marpillero, ha ricevuto presso la sede di Palazzo Modello, l'ing. Rizzi, il dott. Lumbe ed il dott. Vidorno, rappresentanti dell'Assomarmi e degli imprenditori economici operanti nel settore marmifero, nel corso del colloquio sono stati discussi i più rilevanti problemi dell'industria del marmo, con particolare riferimento alla zona Carso.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7,0; minima 2,3; pressione mb. 1010,3 in aumento regolare; umidità 80 per cento; temperatura del mare 7,8; pioggia mm. 3,0; vento 8 km. da S.O.

Oggi: S. Adriano. Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 17.56. La luna nasce alle 7.53 e tramonta alle 20.10.

Maree. — OGGI: alta alle 10.18 cm. 39 e alle 22.48 cm. 50 sopra il l.m.; bassa alle 16.30 cm. 50 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 5.06 cm. 38 sotto il l.m.

Farmacie in servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio diurno in-terrotto: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

STATO CIVILE

4 marzo 1965

MORTI: Flaschker ved. Ianovitz Mercede a. 85; Gentille Egone a. 73; D'Andria Antonio a. 70; Robba Mariano a. 85; Bresovez Antonio a. 64; Derschitz Romeo a. 69; Osvaldini Pietro a. 73; Tempestini Pietro a. 79; Zimolo Eugenia a. 87; Zgur Carlo a. 51; Volsi Mario a. 60; Vukelic in Declich Francesca a. 69; Madon ved. Bertocchi Giusta a. 83; Brusaferro Domenico a. 68; Maraspin ved. Kert Antonia a. 76; Roccatelli Paolo a. 61.

NASCITE DENUNCIATE: 16.



(«Giornalfoto»)

La moglie, uno dei figli e una nipotina di Antonio Priore nel loro alloggio di via dell'Istria

PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR
Durante il mese di marzo condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: sconti fino al 50%! .... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo!
Veramente pazzesco!
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Via Piazza Unità telef. 247 Staz. Autolinee tel. 240 Staz. Centrale tel. 240
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 16
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 20
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 13 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

ACCUSA E DIFESA IMPEGNATE A FONDO AL PROCESSO IN ASSISE

TRENTUN ANNI DI RECLUSIONE CHIESTI DAL P. M. PER INDELICATO

Sirotti, secondo il dott. Pascoli, va condannato a otto anni Nelle arringhe si sostiene che «Baldo» non sparava per uccidere

Accusa e Difesa impegnate a fondo ieri al processo in Assise contro Indelicato, Sirotti e altri quattro imputati minori. Poche volte come ieri si è avuta la sensazione della distanza — opposta anzi —, visuale prospettica con cui vengono osservati gli stessi fatti dal banco del P.M. e da quelli dei difensori. Pochissimi i punti di contatto, quasi irrilevanti gli aspetti comuni di episodi che all'osservatore neutrale appaiono evidenti e di sconcertante definizione dal punto di vista della responsabilità. Punti di vista, evidentemente.

P.M. dott. Pascoli, nella sua udienza di questo processo che si conclude oggi, ha esordito dapprima, nella sua relativa austerità, le posizioni degli imputati minori. Va fatta subito premessa: il dott. Pascoli, sapevole di rivolgersi soprattutto alla giuria popolare, ha illustrato i fatti di causa con una esposizione limpidissima, efficace, quasi si rivolgesse ad allievi da erudire gradatamente sull'a-b-c del Codice penale. La sua esposizione è stata lineare, senza alcuna dilazione che non fosse strettamente collegata alla materia trattata. La requisitoria è durata poco più di un'ora, ma si può dire che abbia trattato alcunchè di quanto meriterebbe di essere riguardato con attenzione.

Ha partito dagli imputati minori, il dott. Pascoli, rilevando la responsabilità del giovane Sirotti e della Palmich, per le contravvenzioni in cui sono incorsi (incauto acquisto) e delle furtivo, per la ricettazione aggravata, avente per oggetto parte di quel po' della merce proveniente dai furti di generi alimentari, di borsette contestati all'Indelicato e al Sirotti. Quanto allo Zorzenon, che deve rispondere di concorso in tentato furto aggravato, ha fatto infine le sue conclusioni, formulate alla fine della requisitoria, soffermandosi sulla desistenza volontaria dell'imputato alla partecipazione al furto di automobile (che doveva preludere un furto in una rivendita) tanto da provocare la selvaggia reazione di Indelicato, che lo ha punito per quella disertazione colpendolo al capo con il calcio della pistola.

Fino a quando non si è messo con Indelicato — ha detto — dice il P.M. passando al secondo imputato — Sirotti non aveva mai fatto parlare di sè nelle aule giudiziarie. E' stato un delinquente sciagurato, per lui, come di tutti i suoi guai, che hanno portato dentro quella rabbia. L'Indelicato è una figura dalla quale non ci si può staccare, e il Sirotti è stato per lui un ideale aiutante». Il dott. Pascoli ha sostenuto l'attendibilità della confessione resa dall'imputato in istruzione, proprio in dipendenza della ricchezza di particolari da lui stesso formulata e che non potevano essere inventati dai verbalizzanti. La stessa confessione è stata ripetuta poi davanti allo stesso dott. Pascoli quale il Sirotti ha detto: avevo paura dei poliziotti, ma non lasso davanti a lei non ho paura. E voglio liberarmi di peso». Il P.M. ha parlato quindi della «penosa ritrattazione» del dibattimento, fatta con una debole che indicava il pudore di colui che quella ritrattazione faceva, senza negare peraltro quei fatti che avevano ritenuto con gli altri imputati coerenti. Ha definito pacifica la sua partecipazione ai furti, anche la sua responsabilità anche in ordine alle rapine, per le quali Sirotti si accompagnava con un latitante, armato, pronto a vendere cara la pelle, mentre andando con lui si accettava la responsabilità per le crimine che avrebbe stato compiere.

Indelicato il dott. Pascoli ha detto: «Non è un delinquente comune: si è messo contro la società e non ci deve far meraviglie la latitanza di questo delinquente. Non posso ammettere che possa vivere indisturbato in una città come Trieste; ha dato tanto da fare prima durante e ci darà ancora da fare dopo il processo di cui ci stiamo occupando. Non sappiamo molto di lui, non avendo qui; non sappiamo se è male o se la sua mente è alterata. E' un individuo però veramente molto deciso, e le sue minacce nei confronti del brigadiere Gava non sono certo da sottovalutare».

Il P.M., dopo avere sostenuto l'imputabilità dell'Indelicato anche in relazione al tentato omicidio, ha formulato le seguenti richieste:

Indelicato: furto pluriaggravato continuato, rapina continuata aggravata, lesioni pluriaggravate, tentato omicidio aggravato, porto abusivo d'arma: 30 anni 8 mesi e 15 giorni di reclusione, 580 mila lire di multa, 9 mesi di arresto, interdizione perpetua dai pubblici uffici;

Sirotti: furto pluriaggravato continuato, rapina aggravata continuata, guida senza patente: 8 anni 15 giorni di reclusione, 406 mila lire di multa, 3 mesi di arresto, 15 mila lire di ammenda, interdizione perpetua dai pubblici uffici; assolversi dalle lesioni aggravate;

Zorzenon; concorso in tentato furto aggravato: assoluzione, trattandosi di persona non punibile per avere desistito volontariamente dal reato;

Izzinoso: ricettazione continuata: 9 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa;

Palmich: incauto acquisto continuato: 40 mila lire di ammenda;

Fratte: incauto acquisto: 15 mila lire di ammenda.

Sedutosi il P.M., si sono alzati ad uno ad uno i difensori avvocati Caprio, Catalani e Carlini, per demolire, come in un gioco di ragazzi, il castello costruito dall'Accusa. Sono partiti prima i difensori degli imputati minori, che brevemente, come i fatti contestati richiedevano, hanno chiesto l'assoluzione di Fratte, Palmich e Zorzenon e il minimo della pena per l'Izzinoso. Il difensore di Angelo Sirotti avv. Kostoris ha attaccato la confessione risultante dai verbali di Polizia, giudicandola di sospetta autenticità a causa dei troppi dettagli contenuti. Ha ricordato le contraddizioni del metronotte Zugan, in ordine al riconoscimento da lui effettuato del Sirotti, ed ha negato che esista una sola prova valida del riconoscimento del suo raccomandato, anche per gli altri fatti di cui è chiamato a rispondere.

Per quanto riguarda la responsabilità di Sirotti in relazione alle rapine, il difensore ha invocato l'applicazione delle attenuanti della minima partecipazione al fatto o del reato diverso da quello voluto, concludendo con la richiesta della derubricazione delle rapine — qualora sia ritenuto colpevole — in furti, e delle attenuanti generiche.

Il difensore dell'Indelicato, avv. Borgna, ha parlato della psicosi che si è creata attorno alla figura del suo rappresentato, pistolero senza scrupoli. Ha ricordato le vicende che hanno portato alla macchia «Baldo», dopo il furto nella gioielleria di Belluno, al quale egli ha negato di avere partecipato. Ha negato nell'Indelicato l'«animus necandi», poichè, ha detto, in tutte le sue azioni non c'è mai stato spargimento di sangue. Spara per intimorire, non per uccidere; se avesse voluto farlo, avrebbe potuto uccidere anche lo Zugan, che lo aveva riconosciuto e che gli stava a tre metri di distanza. Come il difensore di Sirotti anch'egli ha negato la validità dei riconoscimenti, anche di quelli effettuati in campo San Giacomo, la famosa sera della fuga e della successiva sparatoria. Erano spari intimidatori anche quelli, e dei due che gli si contestano è stato trovato un solo bossolo.

Ricordati ancora altri «motivi di perplessità» che farebbero velo alla personificazione di Indelicato nell'autore di tutti i delitti che gli sono contestati, l'avv. Borgna ha concluso negando che sussistano nel tentato omicidio gli atti idonei e non equivoci necessari per convalidare l'esistenza del tentativo stesso. Ha chiesto infine la assoluzione di Indelicato per insufficienza di prove o la derubricazione dei reati che gli sono stati imputati.

Il processo si conclude stamane. Alle 10 è prevista una breve replica del P.M. cui seguirà prevedibilmente una controreplica dei due principali difensori.

Arrestato il responsabile di un incidente mortale

In esecuzione ad un ordine di carcerazione, emesso dalla Procura della Repubblica, il 25 febbraio scorso, agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia, hanno arrestato e tradotto ieri al Coroneo il ventiquattrenne Sergio Remor, abitante in via delle Campanelle 130. Il giovane deve scontare un anno e otto mesi di reclusione, nonchè un mese di arresto, a seguito di una condanna per omicidio colposo, lesioni colpose e contravvenzione al Codice della strada.

Egli si trovava alla guida di un veicolo e in stato di ebbrezza alcoolica, aveva provocato un incidente stradale con esiti mortali.

Rubava all'occasione

Il manovale Mario Zadnik di trent'anni, senza fissa dimora, è stato denunciato ieri alla magistratura, perchè reo confesso di due furti. Il nove febbraio scorso, con il pretesto di vedere se avessero bisogno di personale in un cantiere edile di via dell'Istria, lo Zadnik, non visto, si era introdotto in una stanza a pianterreno dello stabile numero 35 (dove solitamente gli operai dell'impresa si cambiano d'abito) ed aveva rubato un cappotto di proprietà del manovale Alfio Missana, di 42 anni, residente a Udine. Il derubato, accortosi della sparizione del suo indumento, aveva denunciato il fatto alla polizia. Gli agenti avviate indagini avevano centrato i loro sospetti sullo Zadnik. Messo alle strette questi aveva ammesso di essersi impossessato del cappotto ed aveva confessato un altro furterello.

In una notte imprecisata dello scorso dicembre dopo aver infranto una finestra dell'appartamento di Egidio Mislei in via Benussi 12/1 egli si era impossessato di duemila lire in moneta spicciola trovate in un bicchiere posto nella credenza della cucina.

La «tavola rotonda» sui Diritti del Fanciullo

Stasera con inizio alle 18.45 si terrà sotto gli auspici della Dante Alighieri, nell'aula magna del Liceo Dante l'annunciata Tavola rotonda su: «La dichiarazione dei Diritti del Fanciullo». Il prof. Francesco Tecilazich commenterà la parte igienico sanitaria, il dott. Italo Visalli la parte legale, la dott.ssa Carolina Stopper la parte psicologica, la signora Raffaella Cattarini la parte morale.

PROBLEMI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

Gravano sugli assicurati i troppi incidenti d'auto

Anche la densità dei veicoli nella provincia ha contribuito a far aumentare le tariffe

Il recente aumento delle tariffe di assicurazione in campo automobilistico è stato oggetto anche di un commento di un lettore, il rag. G. R., sulla rubrica «Segnalazioni». Alla sua lettera altre hanno fatto eco esprimendo pareri favorevoli o discordi. Il problema viene ora affrontato con termini di competenza ed assume una veste di ufficialità con le precisazioni del servizio stampa di una nota società assicurativa. Nota di commento e precisazione che riveste pubblico interesse e di cui diamo pubblicazione: Sul «Piccolo» del 3 febbraio u. s., nella rubrica «Segnalazioni», il lettore rag. G. T., commentando il recente aumento delle tariffe di assicurazione per la responsabilità civile automobilistica, rileva quanto tale aumento sia giustificato, visti i superiori costi e, soprattutto, il non indifferente aumento degli incidenti stradali. E' da compiacersi che nel coro di proteste e lamentele che sta levandosi in tutta Italia sullo scottante argomento — proteste e lamentele che trovano la loro origine, ci sia consentito dirlo, oltre che in un ben comprensibile desiderio di risparmio anche in una, meno scusabile, ignoranza della materia — ci sia qualcuno che abbia avuto la volontà di esaminare il problema in maniera sufficientemente approfondita e farsene un'idea propria, non influenzata dagli accessi isterici di certa stampa e di certi esponenti chiaramente di parte. Per questo motivo, ci sia consentito intervenire molto brevemente sulla seconda osservazione del lettore, sperando che egli, e quant'altri hanno idealmente aderito, ci faranno credito di un po' di attenzione.

Il rag. G. T. si lamenta che Trieste, pur con un numero limitato di vetture circolanti, sia stata inclusa, relativamente alla determinazione delle tariffe R.C.A. nel 2.o Gruppo, alla pari cioè di Milano, Roma e Bologna che hanno un «parco» automobilistico ben più consistente. Il lettore ritiene ingiustificato tale passaggio di categoria, in relazione «al numero delle vetture circolanti ed al numero degli incidenti». Ci sia permesso osservare che le tariffe elaborate dall'Associazione nazionale tra le Imprese assicuratrici (ANIA), con annessi e connessi, ivi compresi cioè i nuovi raggruppamenti territoriali, partono da una serie pressocchè ineccepibile di rilevazioni statistiche e successive elaborazioni dei dati così raccolti. Queste rilevazioni permettono di affrontare la «sinistrosità» di un certo periodo di tempo, un anno ad esempio, con quella di un eguale periodo precedente; e questo raffronto, ovviamente, può essere effettuato su scala nazionale oppure su scala locale.

Il passaggio di Trieste ad un Gruppo territoriale che comprende anche Roma, Milano e Bologna significa che la «sinistrosità» in percentuale della provincia di Trieste è tanto aumentata, dal tempo del precedente rilevamento, da aver raggiunto quella denunciata dalle provincie citate, già da tempo afflitte da un elevato numero di sinistri.

In particolare, va rilevato che non solo il rapporto tra numero di sinistri e numero di automobili immatricolati TS è molto aumentato rispetto a qualche hanno fa, ma anche bisogna ricordare che, in tutti questi calcoli, viene presa in considerazione la densità automobilistica di una zona, piuttosto che il numero assoluto di vetture immatricolate o circolanti. E per il fatto che, nella provincia di Trieste, il capoluogo praticamente coincide, come numero di abitanti e come numero di vetture immatricolate, con tutto il territorio circostante, la densità automobilistica nella nostra provincia è molto elevata, simile a quella presentata da città ben più grandi e da provincie più estese, come, appunto, Milano.

A Trieste non è stata fatta alcuna ingiustizia. E simile trattamento hanno avuto anche altre città che pure non se lo aspettavano: Ancona, per esempio, il cui passaggio al secondo Gruppo sembra sia dovuto all'alta pericolosità di quel tratto provinciale della SS «Adriatica». Lo stesso è accaduto per Bolzano, città ben più piccola di Trieste e dalle note tradizioni di ordine e disciplina stradali: i bolzanini dicono che la colpa non è loro; che sono i turisti a seminare incidenti sulle loro strade...

Densità automobilistica, turismo, strade affollate: sono tutte cause reali quanto inevitabili del recente aumento tariffario; e sono anche le conseguenze dello sviluppo della motorizzazione, che non può e non deve essere contenuto ed i cui pericoli possono essere limitati soltanto con la collaborazione consapevole e costante di tutti gli utenti della strada».

SEGNALAZIONI

Il capitano V.Z. ci prega di trovargli «un posticino» in questa rubrica per ospitare la sua lettera, che è di viva attualità, ma tutt'altro che breve. Voglia scusarci se siamo costretti a riassumere alcune parti. Il nostro lettore esordisce osservando che la formulazione di piani per il ridimensionamento (leggi demolizione) del San Marco e il contemporaneo inizio della costruzione del Molo VII «lasciano perplessa l'opinione pubblica locale, in quanto la conservazione dell'uno non può non essere abbinata alla conservazione dell'altro». E prosegue: «lo Stato italiano, in base al piano quinquennale, ha stabilito di ridurre la costruzione di navi ed ecco che alcuni cantieri nazionali minori vengono sacrificati, fra i quali è compreso il San Marco che minore non è, bensì uno dei maggiori d'Italia, ed ha secolari tradizioni di operosità. Abbiamo assistito, nel recente passato, a varie visite ai nostri cantieri e attrezzature portuali, da parte di commissioni tecniche straniere del retroterra, tendenti alla definizione di tariffe ferroviarie e noli marittimi e molto se n'è parlato e scritto, ma nulla concluso. Vien da chiedersi perchè l'Italia, pur di salvare economicamente e politicamente la nostra regione, non addiviene, col retroterra estero, a soluzioni di prezzi politici, analoghe a quelle adottate dalla nostra vicina concorrente? Oleodotto, bacino di carenaggio per navi superiori alle 100 mila tonnellate ed altre opere di carattere tecnico e scientifico, potranno integrarsi nell'esistenza di un grande cantiere per un grande porto, tenendo presente che non vi è porto al mondo, che si rispetti, che non abbia il "suo" cantiere navale». E allo sviluppo del porto sono altresì indispensabili — soggiunge il lettore — «autostrade e doppi binari ferroviari che ci vengono lesinati». E incalza: «Ci si consenta di chiedere una risposta chiara e concreta: quando il Molo VII sarà ultimato a chi e a che cosa potrà servire, se il traffico, ovviamente resterà allo stato attuale per non poter o non voler provvedere adeguatamente in fatto di noli e tariffe? Non saranno chilometrici moli che porteranno i traffici a Trieste. Anche il fatto di insufficienza di navi non regge se si pensa che parecchie società di navigazione estere, dopo aver fatto sondaggi con relative scalate sperimentali a Trieste, hanno dovuto smettere perchè le tariffe erano troppo alte. Il porto, con le sue attuali attrezzature può ospitare almeno una trentina di navi operanti, mentre le navi attraccate, non superano, neanche nelle giornate di punta, la dozzina. Ad apportare maggior delusione si parla anche di soppressione del Lloyd Triestino. Dove si vuol arrivare dunque, anteponendo ipotetici traffici avveniristici, ai progetti di lavori, i cui imponenti capitali, se proprio per difetto di altri fondi, si potrebbero invece immettere nell'ammodernamento del cantiere, la cui sopravvivenza non esclude la ragione di essere del famoso molo? E veniamo al rovescio della medaglia, mettendo sui piatti della bilancia diritti e doveri civici. I nostri salari non consentono sciali, ma fra entrate e uscite esiste il paradossale fenomeno della vita dolce imperniata sulle scarrozzate con varia cilindrata, sui monti lontani e sulle colline vicine, con pranzi, cene e sciatorie che assorbono almeno metà del salario settimanale, con conseguenze protestatarie verso chi non li paga per questo soprappiù. Sarebbe bene che, senza fare i conti in tasca a nessuno e tenendo pur fermo il diritto del lavoratore che deve avere quanto gli spetta, ci si rendesse conto del divario fra avere e spendere a scanso di compromettere i diritti che pregiudicano i postulati per raggiungerli; chè effetti da bacchette magiche non possiamo attenderci». Dal discorso — conclude il cap. V.Z. — «non sono esclusi i grossi calibri che si attribuiscono pensioni che sfiorano il milione e liquidazioni che rasentano i cento milioni».

***

«Al recente processo degli ospedali — scrive il signor F.M. — sono state poste in evidenza le irregolarità amministrative che avvenivano in tema di appalti: date di ultimazione di lavori che non corrispondevano, pagamenti fatti prima che il lavoro fosse stato interamente reso dallo appaltatore, ecc. Ma negli uffici pubblici un sistema del genere è corrente, purtroppo e si arriva spesso a vere e proprie irregolarità, mascherate da una prassi che non sana certo le irregolarità stesse. So di miei amici che hanno appaltato lavori per il Genio militare e che attendono da anni di essere pagati per i lavori già eseguiti. Siamo nel campo opposto, dunque, ma l'irregolarità rimane, perchè il capitolato precisa doveri dell'appaltatore, ma anche obblighi dell'amministrazione appaltante. So invece di lavori eseguiti da tempo immemorabile, e di finanziamenti non ancora avvenuti per essi. Quando sarà corrisposto il saldo per quelle opere? I funzionari di Trieste si stringono nelle spalle, riversano la responsabilità sull'Ufficio di Udine. A Udine si stringono nelle spalle affermando che se non ci sono i soldi, non possono pagare. Ma come fa un'amministrazione come il Genio militare a ordinare i lavori alle imprese senza avere prima i fondi per pagare quei lavori?».

***

Scrive la lettrice Evelina G.: «Sfortunatamente devo andare io a riscuotere la pensione "Enti locali" di mia madre, essendo questa ricoverata all'Ospedale maggiore, ove prestò servizio per ben 27 anni come infermiera. Le passano 7000 lire mensili (più l'INPS) postecipate. Dopo avermi delegato per riscuotere detta somma, con la firma del medico curante, della suora capo reparto e altri testimoni, devo ogni volta quando mi reco allo sportello dei pagamenti presentare un foglio cioè certificato di "esistenza in vita" per riscuotere rilasciato dagli uffici anagrafici. Ora mi chiedo se questo procedimento sia giusto, ma è possibile che ci sia tanta disonestà anche fra familiari? Esibire un documento non è sufficiente per dar garanzia che l'importo andrà all'interessato? Oppure hanno paura di non rintracciare l'eventuale "disonesto" in caso che fugga all'estero con una così "cospicua" somma? Quanta pietà in quelle poche ore di attesa, file lunghe, gente ansiosa di arrivare allo sportello per avere finalmente ciò che spetta loro dopo tanti anni di fatiche. Impiegati che sollecitano a firmare in fretta (magari a qualcuno trema la mano, perchè guai se sbaglia). Non potrebbero trovare un altro sistema? Recapitano tante carte a domicilio, non essenziali e che potrebbero benissimo risparmiare a tante persone anziane, magari di svenire perchè purtroppo accade anche questo. Due ore possono passare tra un'operazione e l'altra. Mi auguro che questi procedimenti (per me ingiusti, assurdi) possano almeno contribuire a fare diventare la gente più onesta e far sì che non si legga più sui giornali di scandali per irregolarità amministrative in tanti settori. Se si otterrà questo chiederò scusa mentalmente per avere dubitato della macchina "burocratica"».

***

Ci chiede il prof. R.B. (lettera firmata): «Vorrei pregarvi di indicarmi quali sono i nomi di "tutti" i Comuni della Carnia col numero attuale di abitanti. A me risulterebbero 22 Comuni. ma non so se ciò sia giusto. Vi sarò grato (veramente siamo in cinque che desidereremmo saperlo) per la risposta».

Tutti i dati che il prof. R.B. desidera conoscere sono reperibili nel documentatissimo «Annuario dei Comuni d'Italia» del Touring Club alla cui consultazione rinviamo anche altri lettori e lettrici che ci hanno posto quesiti del genere.

ORE DELLA CITTA'

Via Crucis per uomini

Stasera, primo venerdì di Quaresima, con inizio alle 20.30 nella Chiesa dei Salesiani di via dell'Istria, si terrà una «Via Crucis» per gli Uomini di Azione Cattolica e quanti altri vorranno partecipare alla pia iniziativa riservata ai fedeli di sesso maschile cui presiederà l'assistente ecclesiastico diocesano degli Uomini di A.C. Padre Achille Santarossa.

Messe per studenti

In preparazione alla Pasqua la Federazione Universitaria Cattolica Italiana invita tutti gli universitari a partecipare alle Messe che saranno celebrate per loro tutte le domeniche di Quaresima (dal 7 marzo in poi) alle 11.15 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Il dott. Costerni al CMM

Come preannunciato, questa sera, alle ore 20.45, nella nuova sede del Circolo Marina Mercantile di via Roma n. 15, il dott. Ermanno Costerni presenterà il documentario a colori «Africa nera», girato nelle grandi Riserve del Camerun, Uganda, Kenia, Tanganika e Zanzibar (Parchi di Waza, Murchison, Tsavo, Nairobi, Serengeti, Amboseli). Gli spettatori potranno così rivivere emozionanti avventure fra gli animali selvaggi delle savane e del Nilo Vittoria (coccodrilli, ippopotami, leoni, ghepardi, elefanti, rinoceronti, zebre, struzzi, gru ecc.) e gli indigeni primitivi (Kirdi, Masai, Kikuyu). L'ingresso è libero.

Torneo alla Lega Nazionale

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza un torneo di «Briscola e Tressette» tra gli studenti di scuole medie superiori soci, che avrà inizio il giorno 22 marzo p.v. alle ore 18.30 nella sede di Corso Italia 9. Il torneo sarà disputato tra coppie di giocatori, ad eliminazione diretta. Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la segreteria della Sezione Giovanile della Lega Nazionale ogni giorno feriale dalle ore 18 alle 19.30. Ultimo termine per le iscrizioni: giovedì 18 c.m.

SPARITI I SOLDI DELLA PENSIONE

Cortesia sospetta di tre giovanetti

L'accompagnamento a casa è costato cinquantamila lire

Incontro poco piacevole e molto costoso, quello fatto martedì sera dal pensionato Giuseppe Artico, di 66 anni, abitante in via Fonda 19. L'uomo che proprio nella mattinata aveva incassato la pensione, si era soffermato a lungo in una trattoria della zona di San Sabba e, verso le 19, con una buona dose di vino in corpo, si accingeva a rincasare. Purtroppo, una volta in piedi e all'aperto, all'Artico riusciva difficile controllare i movimenti delle proprie gambe, tanto da doversi appoggiare ad un muricciolo all'imbocco della via Costalunga. Non ce la faceva più ad andare avanti.

A questo punto sono entrati in scena tre giovani dall'età di circa sedici o diciotto anni, i quali si sono offerti di accompagnarlo a casa. L'Artico ha apprezzato tale gesto di cortesia facendo buone considerazioni sulla gioventù d'oggi e pensando che mai più avrebbe definito «cruciati» i giovani moderni. Due dei tre sconosciuti lo hanno preso sotto braccio, mentre il terzo li seguiva dappresso. Così hanno percorso tutta la via Costalunga e sono giunti nei pressi dell'abitazione del pensionato. Qui finisce il primo atto dell'episodio. La seconda scena si svolge nella casa dell'Artico, il mattino successivo. Smaltiti i fumi del vino, il pensionato, nel rivestirsi, scopre, con angoscia, che gli era stato sottratto il libretto della sua pensione di invalidità e vecchiaia con le cinquantamila lire che aveva incassato e che aveva riposte tra le pagine del libretto.

Gli autori del furto, si è detto, non possono essere che i tre giovani che lo avevano accompagnato sino alla soglia di casa. Perciò si è diretto subito al vicino Commissariato di San Sabba dove, agli agenti della Squadra di Polizia giudiziaria, ha narrato l'accaduto, firmando un verbale di denuncia.

Sull'episodio sono state avviate indagini. Gli inquirenti tentano ora di rintracciare, in base alle confuse descrizioni dell'Artico, i tre presunti ladri e contemporaneamente cercano di stabilire se il pensionato non sia stato derubato in altre circostanze o non abbia addirittura smarrito l'importo e il libretto.

Domenica a Tarvisio con il «Treno bianco»

Anche domenica prossima verrà effettuato il treno bianco per Tarvisio. L'orario è il seguente: andata: partenza da Trieste alle ore 7.00, da Monfalcone 7.25, da Gorizia 7.52, da Udine 8.28, arrivo a Ugovizza alle ore 9.38, a Valbruna 9.42, a Camporosso 9.48 e a Tarvisio 9.52. Ritorno: partenza da Tarvisio alle ore 18.15, da Camporosso 18.30, da Valbruna 18.36 e da Ugovizza 18.40, arrivo a Udine alle ore 19.56, Gorizia 20.30, Monfalcone 20.52 e a Trieste 21.22.

I prezzi sono così stabiliti: da Trieste lire 1.700, da Monfalcone lire 1.400, da Gorizia lire 1.300 e da Udine lire 850. I biglietti sono in vendita nelle stazioni ed agenzie viaggi di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine fino all'esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre le 20 di sabato.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. In occasione della festa di San Giuseppe e fino a domenica 21 marzo viene organizzato un breve soggiorno sciatorio a Plan de Corones. Per domenica prossima sono annunciate le consuete gite sciatorie a Sappada e a Tarvisio, con partenza alle 6 da piazza Oberdan. Domenica a Tarvisio chiusura del corso di sci per studenti ed effettuazione della «Rassegna dello sci per giovani», sulla parte finale della pista «Artico di Prampero».

C.U.S. — Domenica 7 marzo gita sciatoria a Valbruna-Monte Lussari, con salita alla Cima Cacciatori q. 2071. Condizioni di innevamento buone. Prezzo L. 950; iscrizioni ed informazioni in sede, via F. Severo 158, tel. 79207.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 7 marzo 1965 una gita sciatoria alla volta di Sappada con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Ottime condizioni di innevamento dopo la recente nevicata. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3, dalle ore 20 alle 21. Telefono 35240.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per i giorni 19, 20 e 21 marzo (S. Giuseppe), una gita a Brunico-Plan de Corones aperta ai propri soci e simpatizzanti. Due ottimi alberghi di Brunico accoglieranno i partecipanti ai quali sarà pure fornita una tessera per la libera circolazione su tutti gli impianti di risalita della zona (funivia e skylift). Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3, dalle ore 20 alle 21. Telefono 35240.



(«Giornalfoto»)

I cartelli incappucciati: così appaiono, sulle rive, alcuni segnali di divieto di circolazione sistemati nei giorni scorsi. Il provvedimento preso ora prelude naturalmente all'eliminazione di quei segnali, e si permetterà così, con lodevole buon senso, di continuare a parcheggiare le macchine anche sul lato mare, senza recare alcun intralcio o disturbo ai pedoni

NEL XXIII ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Omaggio al Duca d'Aosta dei combattenti triestini

Messa in suffragio nella chiesa di S. Antonio Nuovo

Nel ventitreesimo anniversario della morte in prigionia del Duca d'Aosta una Messa di suffragio è stata officiata nel Tempio di Sant'Antonio Taumaturgo per iniziativa dell'UNUCI e dell'Associazione reduci d'Africa. Alla funzione funebre hanno presenziato il dott. Gelati del Commissariato di Governo, l'assessore comunale Venier, il gen. Giuseppe Gigli presidente della Camera profughi giuliani e dalmati, il gen. Nepitello del Gruppo Azzurro, il col. Slaviero per l'Associazione grigioverde e la Compagnia volontari; il col. Raguso comandante del Distretto militare, il col. Petrucco dell'Associazione nazionale combattenti e decorati, il dott. Salvi per la Guardia Nazionale. Per l'UNUCI era presente il capogruppo gen. Umberto Campi e per la Associazione nazionale reduci d'Africa il magg. Prestanburgo e il vicepresidente cav. Marsillio.

Al centro della chiesa il tumulo ricoperto dal tricolore. Una corona d'alloro è stata deposta a cura dell'UNUCI, dell'Associazione reduci d'Africa, del gen. Gigli e dei colonnelli già comandanti i disciolti reggimenti d'artiglieria 23.o e 34.o di cui il Duca fece parte.

Il rito si è concluso con la benedizione al tumulo e lo omaggio reso da tutti i presenti alla memoria del Duca, omaggio che si è concretato in un atto di rispetto al tricolore.

†

MARIA, NELLA, MARCELLA, SOFIA e FABIO

annunciano a tutti coloro che Le vollero bene che la loro Mamma adorata

Mercedes Janovitz

non è più.

Si dispensa

dalle visite di condoglianza

Mercoledì 3 marzo 1965

Prendono parte al lutto: dott. MARIO PIETRON e ANTONIETTA BACCHIERA, i nipoti LUCIO, FABIO, BRUNO.

Prendono parte al lutto NIVES e NICOLO' PELLANDA, SERENA e PINO APROSIO.

Partecipano al lutto i costernati nipoti:
— MELANIA MAYER
— GASTONE e LINDA MAYER
— ZOE e MARIO ARNERI con i figli RENATA e LUCIO
— AGLAIA e GUIDO CERNIANI con i figli FULVIO e GIORGIO
— ROSETTA e LINO PACE con la figlia MAURA
— CARLO e ROSALIA MAYER con la figlia HAYDEE
— EGO e ANNA MAYER con le figlie ADRIANA e RENATA
— EZIO ed ELEONORA MAYER con i figli TULLIO e CLAUDIO
— TILDE e ANTONIO SABRINI con la figlia LIVIA
— FERRY e SERENELLA MAYER con la figlia FRANCA
— BRUNO e KITTY MAYER con i figli ALBERTO e ALICE
— ITA MAYER VEGEZZI
— ELDA SAGRATI LEARDI con la figlia UCCIA
— ALDO SAGRATI
— LIVIA SAGRATI BARICH con i figli GUIDO e TULLIO

† Il 4 marzo ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Rita Blagdan ved. Pavan

Addolorati la piangono la figlia GIULIANA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 marzo alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Piccolomini n. 7.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 3 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Romeo Derschitz

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero (assente), la nipotina ARIELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Ricorre oggi il quarto tristissimo anniversario da quando il nostro buono e adorato

Virginio Rocco

ci ha lasciato per sempre sole.

Con accorato rimpianto e profondo dolore lo ricordano la moglie ANTONIA e la figlia SILVANA.

Una S. Messa in suo suffragio viene celebrata stamane alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Bartolomeo - Barcola.

Domani ricorrono 40 giorni dalla morte di

Pierina Degan

Il marito GIUSEPPE con i figli, il genero e le nuore La ricordano con affetto e rimpianto.

Una S Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di Roiano domani 6 marzo alle ore 7.

Trieste - Canada

Nel primo tristissimo anniversario della morte dell'adorata e indimenticabile

Fernanda Orsetti

l'addolorato marito la ricorda con immenso affetto e immutato dolore.

DOMENICO ORSETTI

†

Il 4 marzo ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma

Antonietta ved. Kert

Inconsolabili la piangono la figlia IOLE SIEGA, il figlio LIBERO, la nuora, i nipoti (assenti).

Un grazie particolare agli amici MARIUCCIA e GIANNI che furono vicini e condivisero il dolore.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 5 marzo alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

Trieste - Salon de Provence
5 marzo 1965

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 2 marzo ha cessato di soffrire il nostro amato

DOTT. ING.

Egone Gentille

Lo comunicano i fratelli INES ved. BOEJTHY (Budapest), EMILIO e GASTONE con la moglie ARGIA, i nipoti ANDOR e ALBERTA BOEJTHY, ALBERTO con la moglie ANITA, i pronipoti VAJK, ATTILA e ANDRA BOEJTHY, FURIO GENTILE e i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento vada al medico curante dott. Nicolò Relja per le amorevoli cure prestate e alla signora Oliva Tomaz per l'affettuosa assistenza prodigata al caro Estinto.

La cara salma riposa da ieri nella tomba di famiglia.

Trieste, 5 marzo 1965

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Mario Volsi

non è più.

Lo annuncia con tanto dolore la moglie LIA unitamente alla mamma, ai familiari e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Sentiti ringraziamenti vadano al Primario dott. Lovenati e ai dottori Mariuzzi e Pincetti, unitamente a tutto il personale della Divisione Oncologica per le loro amorevoli cure.

Partecipa al grave lutto la famiglia CURIEL

Si associano al lutto i colleghi del COMMISSARIATO D'IGIENE.

Il Direttore e gli Insegnanti dell'Istituto di Geografia dell'UNIVERSITA' DI TRIESTE si associano al dolore della famiglia per il decesso del

PROF.

Renato Biasutti

emerito dell'Università di Firenze

avvenuto a Firenze il 3 marzo.

†

Il 3 marzo è mancato ai suoi cari

Domenico (Gigi) Brusaferro

Ne danno il triste annuncio il dolente figlio OSCAR, i fratelli, la nuora, la nipote, la sua PINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri è deceduta improvvisamente

Giovanna Grego ved. Apollonio

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LEONILDA e BRUNA, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Monfalcone, 5 marzo 1965

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Giordano Tellini

ringraziamo tutti coloro che in vario modo vogliono onorare e onoreranno la memoria.

Un ringraziamento particolare alle famiglie degli amici medici dott. Ernesto Roncalli e dott. E. Falzone, la Cassa di Risparmio di Trieste e i Dipendenti della Filiale di Muggia.

Muggia, 4 marzo 1965

Famiglia TELLINI

NUOVA 1965 MODA
SEMPRE ALL'AVANGUARDIA
PATERNOST - *Tessuti modello*
con le sue ben note
COLLEZIONI PIU' IMPORTANTI D'ITALIA
Via S. Lazzaro 20 II p.

UNA CONFERENZA DELL'AVV. MORPURGO

Analizzati al Rotary i compiti della Regione

Perplessità per la ventilata installazione della sede dell'Ente all'Albergo Excelsior

Alla consueta riunione conviviale del Rotary l'avv. Daniele Morpurgo ha tenuto un'interessante conferenza sulla Regione. «Poichè l'Istituto necessita di una sede propria, perchè sacrificare — si è chiesto l'oratore — la già così scarsa capacità alberghiera di Trieste, adibendo a sede della Regione l'albergo Excelsior? Non sarebbe meglio approfittare di questa nuova esigenza per attuare finalmente il risanamento di parte della città vecchia?». Dopo aver prospettato questo argomento suscitando il comprensibile interesse dei presenti, l'oratore è entrato nel vivo della conferenza sul tema «La Regione: che cosa fa, e come lo fa». Alla prima domanda — ha detto l'avv. Morpurgo — può sembrare ovvia la risposta; alla pari di ogni altro organo legislativo, essa «macina leggi». In questi primi dieci mesi di vita, la Regione si sta dando le sue prime leggi di struttura, dopo che lo Statuto regionale, ha costituito, per così dire, il suo atto di nascita. Grossi problemi, già dibattuti in sede parlamentare, e risolti con indicazioni politiche, sono già stati affrontati dai consiglieri regionali. E' il caso, ad esempio, delle norme di attuazione, strumento indispensabile per l'autonomia finanziaria del nuovo Ente.

«Un altro problema, in discussione proprio in questi giorni, riguarda il trasferimento a Udine dell'assessorato dell'agricoltura, e di altri uffici di estrema importanza, come quelli cui spetta il controllo sugli atti degli Enti locali, e le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza; uffici questi che costituiranno il nucleo per la creazione a Udine del nuovo assessorato degli Enti locali.

«Che una coscienza regionale — ha soggiunto l'oratore — possa affermarsi soltanto con il trascorrere del tempo, e non nasca dopo soli dieci mesi di effettiva attività, è nella realtà dei fatti, ai quali, forse con troppo scarso interesse, assistono i cittadini di queste terre. Secolari vicende storiche, etniche, di interessi differenziati e niente affatto omogenei non possono da un momento all'altro venir convogliate su un nuovo binario, senza che, di volta in volta, contrasti anche sopiti, si riaccendano.

«Può capitare allora che certi provvedimenti colpiscano la opinione pubblica locale più per una loro vera o presunta visione particolare, o campanilistica; peraltro non può essere dimenticato che il peso numerico di gran lunga superiore dei 61 consiglieri i quali formano il corpo legislativo regionale, penda ovviamente nel Friuli. Da qui la necessità, ha concluso l'avv. Morpurgo, che i triestini tutti, e gli ambienti qualificati in particolare, seguano con la massima attenzione gli indirizzi programmatici ed i lavori della Regione, decidendosi finalmente a prendere atto di questa realtà che sempre più incide sulla vita della popolazione, a mano a mano che la Regione vara le leggi di sua competenza. La collaborazione vigile e responsabile dell'opinione pubblica alla quale i legislatori sono e devono essere sensibili, è indispensabile».

Il conferenziere è stato molto applaudito.

Concorso per medici alla Provincia

Concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di assistente della Ripartizione medico-micrografica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi coeff. 271-325 e 402 con sviluppo gerarchico a ruolo aperto, ruolo dei funzionari tecnici carriera direttiva.

Presentazione delle domande entro e non oltre le ore 12 del giorno 30 aprile 1965. Limite massimo di età anni 35 alla data del 20 febbraio 1965, salvo le eccezioni di legge.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi all'Ufficio personale della Provincia di Trieste, via Geppa n. 21, III piano.

Il corso di aggiornamento sulla Scuola media unica

Domani alle ore 16.30, presso la Facoltà di lettere e filosofia il prof. Minguzzi svolgerà una relazione su «Il lavoro di gruppo» (riferito agli insegnanti) per il corso di aggiornamento sugli insegnamenti storico-letterari nella Scuola media unica.

Il corso che ha periodicità settimanale (ogni sabato pomeriggio) e che ha registrato una notevole partecipazione di insegnanti, giunge così alla sua sesta giornata. Era iniziato il 30 gennaio con una premessa del prof. Ferrero, preside della Facoltà, e la relazione introduttiva del prof. Santoni Rugiu. Nelle tre successive giornate i proff. Petter, Canestrari e Bozzi hanno delineato un quadro dei problemi che la psicologia sperimentale ha posto in luce in merito ai meccanismi intellettivi e allo sviluppo emotivo, in particolare dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni. Nella quinta giornata il prof. Pagani ha tenuto una prima relazione di sociologia sul «Rapporto tra scuola e società in cui ha posto in rilievo la funzione anticipatrice che la scuola può avere nei confronti della trasformazione di una società industriale in via di sviluppo come la nostra; in questo momento infatti entrano sempre in maggior numero nella scuola media i ragazzi appartenenti ai ceti che sinora erano ai margini di questo livello di istruzione: e vi entrano portando valori e modelli di comportamento che non trovano rispondenza nei valori e nei modelli di cultura tradizionali della vecchia scuola. Per cui si pone alla scuola uno sforzo di rinnovamento teso a dare una risposta adeguata alle nuove esigenze.

Sono ora in programma, oltre all'annunciata relazione del prof. Minguzzi, una seconda relazione di sociologia del prof. Pagani e una relazione del prof. Tampieri sulla valutazione. Col che sarà completato il primo ciclo propedeutico, dedicato alle componenti della personalità e alla situazione attuale dell'allievo. Seguiranno le relazioni degli altri due cicli, dedicati agli insegnamenti specifici (storico-geografico e linguistico) in cui gli elementi offerti dal primo ciclo dovranno essere portati nel vivo di una riconsiderazione del problema pedagogico e didattico.



(«Giornalfoto»)

«Pilade», al secolo Renzo Pilat, ha lasciato da qualche giorno il «clan» di Celentano per una capatina a Trieste, sua città natale. Da Trieste aveva spiccato il volo verso la celebrità armato di chitarra e di una voce assai convincente: il suo volo lo ha portato sempre più in alto fra gli astri della musica leggera. E' reduce da una recente tournée con il complesso di Celentano in Toscana, Emilia, Sicilia e Veneto.

Il suo carnet raccoglie, oltre ai successi già avvallati dalla critica, la partecipazione a un programma televisivo svizzero (ormai è rotto il ghiaccio anche con l'estero), e il lusinghiero consenso del pubblico per cui una delle sue canzoni — «Ciao, ciao, ciao» — è stata la più gettonata nell'estate '64. A confermarlo è stato il Festival-bar, che si preoccupa appunto di scoprire verso quali dischi affluiscano maggiormente i gettoni del juke-box.

Tra l'altro Pilade ha musicato anche la canzone «D'accordo» che sta riscuotendo viva simpatia tra gli affezionati di musica leggera. E' per lui vanto particolare quello di essere riuscito a superare Boby Solo nella graduatoria di Festivalbar. Alla nostra Televisione è già comparso in una trasmissione dedicata ai ragazzi, ma spera di partecipare quanto prima anche alla «Fiera dei sogni», per meglio affermare il lancio anche televisivo.

Fra breve parteciperà ad uno show con Celentano. Pilade, ritornato nella sua città dove risiedono i genitori e una sorella, si ritempra dalle fatiche della scalata alla notorietà, ma recupera anche forze per il rilancio estivo. L'estate '65 — dice — sarà il suo grande momento.

MANIFESTAZIONE IN PROGRAMMA ALLA PROSSIMA FIERA

Convegno dei sei sul mobile italiano

La tavola rotonda, che investe i problemi espositivi vedrà esperti di Milano, di Cantù e di Mariano Comense

Uno degli avvenimenti più significativi e interessanti della prossima Fiera campionaria internazionale di Trieste sarà senza dubbio, anche per l'originalità della formula, l'ottavo Convegno del mobile, per il quale l'Ente Fiera ha già posto, in questi giorni, le basi. Il convegno, che avrà luogo alla fine di giugno, si inserisce in un momento delicato e importante del mercato mobiliero italiano e internazionale, e consentirà di fare il punto sull'attuale situazione e sulle prospettive dell'industria mobiliera italiana, grazie a un tema che darà origine a un vasto dibattito. Anzi, a proposito dell'incontro di opinioni diverse, è da rilevare che il convegno avrà, per la prima volta, quest'anno, la caratteristica di una «tavola rotonda» seguita dagli interventi del pubblico; una formula nuova per questa iniziativa della Fiera e destinata ad avere degli echi anche sul piano nazionale.

La «tavola rotonda» di Trieste — che sarà presieduta dall'on. Mario Dosi, un profondo conoscitore dei problemi del mobile — vedrà impegnati i maggiori esponenti del settore mobiliero nel definire (e questo è il tema del convegno) l'«incidenza del Salone del mobile italiano di Milano e delle altre mostre selettive sulla esportazione del mobile italiano e l'utilità di un coordinamento fra le varie iniziative».

In Italia, tra le manifestazioni di maggior rilievo dedicate ai problemi del mercato mobiliero, oltre che il «Salone» di Milano, ci sono senza dubbio la Mostra di Cantù e Biennale di Mariano Comense: su queste tre iniziative saranno svolte altrettante relazioni, che apriranno il dibattito fra sei esperti, due per il Salone italiano di Milano (gr. uff. Angelo De Baggis e dott. Davide Colombo), due per Cantù (dott. Serafino Leoni Orsenigo e dott. Mario Morelli), e due per Mariano Comense (arch. Gianni Songia e designer Rinaldo Donzelli). Ci si può attendere una puntualizzazione seria, mediata, documentata, sulle prospettive che all'industria mobiliera italiana sono aperte non solo sul piano nazionale, ma anche su quello internazionale, anche perchè alla discussione dei «sei» farà seguito il dibattito che registrerà gli interventi di industriali e di tecnici italiani di vasta esperienza e conoscitori pratici e attenti del problema.

La fase di ristagno economico del 1964 ha messo in evidenza le reali possibilità tecniche ed economiche del settore mobiliero italiano, soprattutto per quanto concerne la sua proiezione sui mercati esteri. Queste possibilità sono state approfondite negli anni scorsi dal Salone di Milano, e richiamate successivamente dalle manifestazioni di Cantù e di Mariano Comense: al Convegno di Trieste si tratta di ritessere — in terreno «neutrale» e quindi il più adatto — il discorso portato avanti in quelle sedi, per svilupparlo e aggiornarlo.

Esponente della CISNAL domenica all'«Arcobaleno»

Domenica con inizio alle 11 al cinema Arcobaleno l'on. Pietro Sponziello del direttivo centrale della CISNAL parlerà sul tema «La crisi dell'economia triestina con particolare riguardo alla situazione del Cantiere San Marco». Presenterà l'avvocato Fabio Lonciari.

Associazione Medica. Stasera con inizio alle 19 nella sala del Centro tumori di via della Pietà 19, il prof. G. A. Maccacaro (Centro di biometria dell'Università di Milano) parlerà su: «I calcolatori elettronici per la diagnosi e la prognosi».

Circolo R. Morandi. Domani con inizio alle 19 nella sede di piazza San Giovanni 1 (1.o p.), Gabriella Lapasini della redazione del settimanale «Mondo Nuovo» parlerà sul tema: «I settimanali femminili in Italia».

MOSTRE D'ARTE

Bubnich e Pecchiar alla Sala comunale

Nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità sono state inaugurate ieri l'altro due mostre personali. Il pittore Giorgio Pecchiar espone una ventina di suggestivi quadri ad olio, ispirati a paesaggi e a scene campestri. La seconda personale comprende quindici quadri di Fiorano Bubnich che presenta nature morte e vedute delle città giuliane. Le due mostre hanno già riscosso vivo interesse di pubblico. L'orario della Sala è dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (festivo 10-13) fino al 9 corrente mese.

SPETTACOLI

Domani al Verdi «La fanciulla del West»

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione de «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini che, in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti, andrà in scena domani sera alle 20,30.

L'opera, concertata e diretta dal Maestro Arturo Basile, sarà interpretata, nei ruoli principali, da Magda Olivero (Minnie), Gastone Limarilli (Johnson), Lino Puglisi (Rance) e inoltre da Mario Carlin, Enzo Viaro, Claudio Giombi, Raimondo Botteghelli, Bruno Ferlatti, Eno Mocchiuti, Giuseppe Botta, Gino Sarri, Lucio Rolli, Augusto Frati, Mario Frosini, Bruna Ronchini, Vito Susca e Nicolò Macillis.

Orchestra e coro del Teatro Verdi, Maestro del coro Giorgio Kirschner, regista Carlo Piccinato.

«Agente 007» di Hamilton in discussione oggi al CCA

Il critico Carlo Ventura aprirà oggi al Circolo della cultura e delle arti, con una conversazione introduttiva, il dibattito sul film «Agente 007 missione Goldfinger» del regista Guy Hamilton.

La pellicola, che in poche settimane di proiezione nelle principali città italiane sta battendo ogni record d'incassi, testimonia, al di là della sua modesta fattura narrativa, un interesse collettivo che rasenta il fenomeno della suggestione. Terzo della fortunata serie omonima, tratta dai romanzi di Jan Fleming, questo film apre forse una nuova strada al filone tradizionale del genere giallo-poliziesco.

Alla odierna conferenza di Carlo Ventura, dal titolo «Dai giardini vittoriani di Sherlock Holmes alle acrobazie aeree dei Goldfinger», farà seguito un pubblico dibattito fra quanti vorranno intervenire in argomento. L'inizio è fissato alle ore 18,45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

Cronache della televisione

Padrini come pompieri

E' quasi superfluo precisare che il clou del giovedì televisivo è stato «La Fiera dei sogni», dove il campione tennista Fausto Gardini e una signora che assomiglia a Elizabeth Taylor hanno continuato la loro pesca di beneficenza. Da come si son messe le cose tutto lascia prevedere che i giovanissimi protetti di Gardini avranno il loro campicello di tennis e che la AVIS di Rimini potrà finir di pagare la sua autoemoteca. Ciò non significa tuttavia che i concorrenti si siano fatti un sol boccone dei quiz predisposti da Mike Bongiorno ed abbiano valicato l'ostacolo della seconda prova con la leggerezza di serafini in volo. Al contrario: sia il tennista che la presunta sosia di Elizabeth Taylor (la quale era accompagnata da un codazzo di pargoletti) hanno dovuto aggrapparsi ripetutamente alle telefonate di salvataggio. E buon per loro che i padrini erano sempre lì, pronti alla chiamata come pompieri in stato di preallarme. Comunque, tutto è bene quel che finisce bene e spesa qualche parola per i numerosi ospiti che hanno partecipato alla trasmissione — Tino Buazzelli, Maurizio Arena, Ornella Vanoni, Fred Bongusto, Nicola Arigliano e forse ancora qualcuno — riponiamo nell'armadio la fatidica bandiera del Bongiorno con su scritto il motto «Allegria, allegria».

Alla «Fiera» è seguito un lungo numero di «Cordialmente», il settimanale di corrispondenza e dialogo col pubblico.

Ber.

La protezione radiologica alla ribalta del «Cenacolo»

All'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino» si è tenuta la seconda «Tavola rotonda» della Sezione sociale e del lavoro sul tema: «Significato sociale della protezione radiologica», con l'intervento di qualificati esponenti dei settori interessati. Relatore è stato il dott. Sergio Lin e il moderatore il dott. Giuseppe Vlach, entrambi accademici effettivi.

Dopo brevi parole di saluto rivolte agli intervenuti dal presidente dell'Accademia, prof. Giorgio Roletto, ha preso la parola il dott. Lin tracciando dapprima un chiaro quadro panoramico delle principali fonti di radiazione naturale ed artificiale oggi esistenti per quindi passare all'esame particolareggiato di alcune tra esse. Sulla scorta di una ricca documentazione statistica ed alla luce dei più recenti studi condotti in argomento è stata successivamente valutata, nei suoi aspetti essenziali, la possibilità che radiazioni a carattere terapeutico o diagnostico possano riuscire nocive nel tempo all'organismo umano.

Da ultimo il relatore è passato all'esame dei mezzi più idonei ad una adeguata protezione radiologica, formulando nel contempo l'auspicio che si possa aumentarne la portata, anche grazie ad una sempre maggiore educazione sanitaria della popolazione.

Nel dibattito che ha fatto seguito alla relazione, sono intervenuti il dott. Lorenzo Fogher, il dott. Mario Lovenati, il prof. Gino Macchioro, il prof. Guido Manni, e il prof. Mario Picotti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«I CALDI AMORI»
UN FILM DI NADIN
Tre uomini e tre donne giocano con il libero amore
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Domani alle ore 20,30 precise prima rappresentazione de «La Fanciulla del West», di Giacomo Puccini. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
TEATRO STABILE. Oggi e domani alle ore 21 e domenica 7 marzo alle ore 17 ultime repliche di «Teatro comico» di Carlo Goldoni per gli abbonati che non hanno usufruito dello spettacolo inaugurale della stagione. I prezzi per quanti non abbiano potuto assistere alla divertente commedia sono i seguenti: lire 1000, ridotto per gli studenti lire 400; balconate (indistintamente) lire 300.
TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium, ingresso in via Tor Bandena, domenica 7 marzo alle ore 21 in collaborazione con l'ufficio studi del CUC: «All'armi siam fascisti», di Micciché, Mangini e Dal Frà per il ciclo: «Le ragioni della resistenza». La proiezione è riservata ai soci del CUC, del Cineforum e agli abbonati alla stagione di prosa 1964-65.
ARCOBALENO. 16: «A 077 dalla Francia senza amore». Una nuova avventura di Sean Connery, l'invincibile eroe che nessuno può battere in guerra nè in amore. Vietate le tessere.
EXCELSIOR. 15.30: «Come si seduce un uomo», in cinemascope technicolor. Una commedia spumeggiante e maliziosa, con Tony Curtis, Natalie Wood, Lauren Bacall e Mel Ferrer. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «La congiuntura», in cinemascope technicolor. Una originalissima e comica interpretazione di Vittorio Gassman e Joan Collins. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «I caldi amori». Un film di Roger Vadim. Tre uomini e tre donne giocano con il libero amore. Interpreti: Catherine Deneuve e J. Perrin. Viet. ai min. di 18 anni.
NAZIONALE. 15.30: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo», in ultra Panavision technicolor. Vi sbellicherete dalle risate nella più esilarante storia interpretata da decine dei più noti attori comici americani. Non è un documentario nè un film a episodi. Sospese le tessere.
ALABARDA. 16. Eddie Constantine carico di dinamite, in: «Operazione dollari - Lemmy Caution». Film che vi mozzerà il respiro, per il travolgente succedersi dei colpi di scena.
AURORA. 16 - 18.30 - 21.30 (inizio film): «L'uomo che non sapeva amare», con G. Peppard e C. Baker. Colosso Paramount in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16: «Rio Conchos». Un grandioso western, con Richard Boone, Stuart Whitman, Tony Franciosa e Edmond O'Brien, in technicolor.
CRISTALLO. 16.30. La Metro presenta il più grande western mai realizzato in cinemascope Metrocolor: «La conquista del West», con 3 famosi registi, 24 attori tra i quali James Stewart, Gregory Peck, John Wayne e Richard Widmark, in uno spettacolo unico al mondo. Per questo eccezionale spettacolo sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: «La mia signora». Il capolavoro più divertente della stagione. Due ore di comicità esplosiva, con la coppia d'eccezione: Silvana Mangano, Alberto Sordi.
GARIBALDI. 16.30: «La furia del West», in technicolor, con Rory Calhoun, Rod Cameron e Ruta Lee.
IMPERO. 16.30. Elvis Presley nella sua ultima avvincente interpretazione: «Il cantante del Luna Park». Technicolor.
MODERNO. 14.30 - 18 - 21.30: «Lawrence d'Arabia», con Alec Guinnes, Anthony Quinn e Jack Hawkins. Technicolor.
VIALE. 16: «I pirati della Malesia», con Steve Reves (nella parte di Sandokan) e con Jacqueline Sassard. In un grandioso e spettacolare film avventuroso in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Squadriglia 633», con Cliff Robertson e George Chakiris. Combattevano una disperata guerra per il mondo nella più grande avventura compiuta nei cieli.
ABBAZIA. 16: «La belva di Saigon». Un grandioso e spettacolare film a colori, con B. Harris e J. Cameron. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 16: «Perseo l'invincibile». Cinemascope technicolor, con Richard Harrison. Il più grande eroe di tutti i tempi in un grandioso film Warner Bros.
ALDEBARAN. 16.30: «Sabotaggio». La storia della famosa divisione fantasma Canaris. Viet. min. 16 anni.
ARISTON. 16: «Billy Budd», in cinemascope. Una drammatica avventura, con R. Ryan, P. Ustinov e M. Douglas.
ASTORIA. 16.30: «L'idolo delle donne». Divertentissimo technicolor, con J. Lewis.
ASTRA. 16.30: «Ciao, ciao, Birdie». Spassosissimo technicolor Columbia, con J. Leigh. Domani: «Intrigo a Stoccolma», con P. Newman.
IDEALE. 16: «I violenti». Travolgente avventura in technicolor, con Charlton Heston, T. Tryon, A. Baxter.
LUMIERE. Chiuso. Domani: «L'ombra di Zorro».
MARCONI. 16: «Oggi a Berlino». Un film di scottante attualità, con Helmut Griem e Nana Osten.
NOVO CINE. 16: «Notre Dame de Paris». Technicolor dal romanzo di Victor Hugo, con A. Quinn e G. Lollobrigida.
RADIO. 16: «La frusta e il corpo». Capolavoro dell'orrore in technicolor, con Christopher Lee e Daliah Lavi. Vietato ai minori di 14 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «Un'adorabile idiota», con Brigitte Bardot, Anthony Perkins.
VOLTA. 17: «55 giorni a Pechino». Technicolor, con Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven. Ult. 21.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarra, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

TRE DONNE E TRE UOMINI GIOCANO CON IL LIBERO AMORE

Oggi al Grattacielo



VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Brillante affermazione di un cineamatore triestino

Nei giorni scorsi si è conclusa a Venezia la «Rassegna internazionale dello scoutismo» alla quale hanno partecipato cineamatori di 8 nazioni. Il primo premio assoluto per la categoria 8 mm. è stato assegnato dalla giuria al film «Buona caccia» realizzato dal signor Giuseppe Bertotti del Club Cinematografico Trieste F.N.C. La importanza della affermazione è sottolineata dal fatto che il primo premio per un film a 16 mm. è stato attribuito ad un cineamatore australiano mentre il premio per il miglior soggetto è andato al rappresentante degli Stati Uniti.

Il Club Cinematografico Triestino, nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 7 presenterà, lunedì prossimo alle ore 21, alcune recentissime produzioni dei soci Sergio Antonaz, Giorgio Grava, Mario Giaume, Paolo Pizzaek.

Cineamatori

Nella recente manifestazione «Quattrocchi» il Cine Club Fedic di Trieste ha partecipato con tre film ricevendo altrettanti riconoscimenti. «La fiera di San Nicolò» di Nino Nadalutti ha vinto il primo premio assoluto e il primo premio per la categoria documentari. «Uomini del mare» di Adolfo Verzier il secondo premio della categoria documentari, mentre «Dopo la tempesta», dello stesso autore, ha ricevuto in premio una titolatrice. Infine Bruno Pipan con «Vacanze di un cineamatore» ha ricevuto il premio «Sixta» di Milano.

Attività di Minerva. Domani con inizio alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Paola Belli parlerà sul tema: «L'ultima confessione di un poeta: Una lettera non spedita di Theodor Täubler».

AL NAZIONA
SECONDA SETTIMA DI SUCCESSO
I PIÙ NOTI ATTORI COMICI AMERIC NELLA PIÙ DIVERTENTE STORIA MAI PORTATA SULLO SCHERMO
STANLEY KRA presenta
QUESTO PAZZO PAZZO PAZZO PAZZO MONDO
in ULTRA-PANAV «TECHNICOLOR»
UNITED ARTISTS

DOMANI ALL'ALABAR
UN GRANDE WESTE DAL RITMO INFERNALE!
LA FIDA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE PRESENTA

5.000 DOLLARI SULL'ASS
con ROBERT WOOD · FERNANDO SA JACK STEWART NORMAN FRESTON MARIA SEWALT HELMUT SCH
REGIA DI ALFONSO BALCAZAR
TECHNICOLOR-TECHNIS

OGGI ALL'ARCOBALEN
GRANDE PRIMA
La nuova avventura dell'eroe più imprevedibile e invincibile di tutti i tempi


CON ALFRED LYNCH KATHLEEN HARRISON ELEANOR SUMMERFIELD
REGIA DI CYRIL FRANKEL
VIETATE LE TESSERE

LA VITA NEL PORTO

A pieno carico e al completo di passeggeri l'«Espresso» per Città del Capo
Una maona ha trasportato attrezzature dell'oleodotto nel vallone di Muggia

Movimento nel porto

Stazione Marittima. «Saturnia» (Soc Italia); imbarca 200 tonn. di merci varie per il Nord America; partirà il giorno 7 alle ore 10. «Europa» (Lloyd Triestino); linea Sud Africa; è andata alle ore 9 all'Arsenale e tornerà tra due giorni per sbarcare e imbarcare.

Frigoriferi Generali. «Selene» (Martinoli); proveniente da Las Palmas; sbarca 245 tonn. di pesce congelato in casse, per conto della società triestina «Pesche Oceaniche».

Punto Franco Nuovo. «Laura Lauro»; proveniente da Marmagoa, sbarca 10363 tonn. di minerale di ferro per la Cecoslovacchia. Agente per lo sbarco, Pilamar. «Audax» (Gennari); linea Mar Rosso; imbarca 1300 tonn. di legname, merci varie e autovetture. «Olimpia» (Adria Lines); linea Golfo Persico; sbarca 250 tonn. tra porcellane, trasformatori, gomma, cavi elettrici; imbarca 7000 tonn. di legname e merci varie. «Vindex» (Gennari); linea Mar Rosso; imbarca 2500 tonn. tra zucchero, legnami e merci varie. «Pula» (Agemar); linea Nord Europa; sbarca 150 tonn. tra caffè, lana; automobili, merci varie; imbarca merci varie. «Athinai» (agenzia Italo-Scandinava); linea Sud America; ha sbarcato 450 tonn. tra caffè, pellami e merci varie; ha imbarcato 220 tonn. di soda caustica; è partita ieri sera. «Akko» (Audoly); linea Israele; sbarca 1100 tonn. di agrumi e uova. «Ausonia» (Adriatica); linea Egitto-Libano; ha sbarcato 350 tonn. di cotone e merci varie; ha imbarcato 400 tonn. di merci varie; parte in mattinata. «Quirinale» (Lloyd Triestino); linea India-Estremo Oriente; ha sbarcato 1380 tonn. di juta, gomma, stagno, tronchi, tabacco e merci varie; imbarca 1550 tonn. di merci varie.

Punto Franco Vecchio. «Emma Retzlaf» (agente Parisi), di bandiera germanica; imbarca 2000 tonn. di minerale di zinco per Crotone. «Biograd» (Marovic), proveniente da Gaeorgios» (Bos), imbarca per la Cecoslovacchia. «Eritrea» (Smean); imbarca 1500 tonn. di macchinari e merci varie. «Città di Messina» (Tirrenia); linea Spagna, Francia, Malta; ha sbarcato 50 tonn. di merce varia; imbarca circa 500 tonn. di carico generale; parte in giornata. «Nova Fides» (agenzia D'Adda); linea Tripoli - Tunisi; imbarca 100 tonn. di merci varie. «Orebic» (Bortoluzzi); linea Grecia - Dalmazia; ha sbarcato 120 tonn. di merci varie; ha imbarcato 150 tonn. di carico generale; è partita ieri sera. «Hashlosha» (Audoly); linea Israele; sbarca 868 tonn. di agrumi per la Germania. «San Marco» (Adriatica); linea Grecia-Turchia; ha sbarcato 290 tonn. di merci varie e ha imbarcato 400 tonn. di carico generale; è partita ieri sera. «Borea» (Sperco); linea Libano-Egitto-Creta; sbarca 900 tonn. di riso per la Cecoslovacchia, 50 tonn. di arachidi;im barca 1200 tonn. di merci varie. «Leon» (Sperco); linea per la Grecia; sbarca 100 tonn. di macchinari. «Skopije» (Agemar); proveniente dal Levante, sbarca 710 tonn. di agrumi per la Cecoslovacchia. «Ilona» (Bos); linea per la Grecia; ha sbarcato circa 10 tonn. di merci varie; ha imbarcato 100 tonn. di carico generale; è partita ieri sera. «Sumadija» (Mediterranea); linea USA - Costa Pacifico; ha sbarcato 1200 ton. di legname Douglas; imbarca 500 tonn. di merci varie. «Pal Yam» (Audoly); linea Israele; ha sbarcato 920 tonn. di agrumi; imbarca circa 400 tonn. di merci varie. «Sara» (Audoly); linea Israele; sbarca 1300 tonn. di agrumi.

Nel pomeriggio di ieri sono giunte: al Punto Franco Vecchio: «Silver Cloud» (Sperco); linea Grecia-Egitto; ha portato 1400 tonn. di minerale di cromo per l'Austria; imbarca circa 400 tonn. di merci varie. Proveniente dallo Scalo Legnami la «Georgios» (Bos», imbarca per la Grecia 400 tonn. di merci varie. «Michael» (Bos), imbarca 500 tonn. di carico generale per la Grecia. «Dunav» (Mediterranea), imbarca 500 tonn. di tubi di ferro per l'Albania.

Maona per la TAL

Il giorno 3 sera una maona, la «3 A. T.», di cui è agente Audoly, ha imbarcato al Punto Franco Vecchio tre pezzi di macchine; ieri mattina si è spostata nel Vallone di Muggia. Le attrezzature servono per la costruzione dell'apparato portuale dell'oleodotto Trieste-Baviera.

Attese oggi

Al Punto Franco Vecchio: «Minyas» (Sperco); linea Nord Europa; sbarcherà 150 tonn. di caffè e merci varie; imbarcherà 100 tonn. di carico generale. «Bratstvo» (Agemar); sbarcherà 220 tonn. di latte in polvere.

Al Punto Franco Nuovo: «Romanija» (Agemar); linea Golfo del Bengala; sbarcherà 380 tonn. tra juta e legname; imbarcherà merci varie.

Nell'Italia

Al comando del cap. sup. Rocco Giorgini, il 7 corr. lascerà il nostro porto la motonave «Saturnia» per iniziare il nuovo viaggio di uscita alla volta del Nord America con a bordo passeggeri sia transoceanici che diretti a porti intermedi.

E' prevista in arrivo a Trieste il 12 corr., proveniente da Vancouver, via scali intermedi, la motonave «Antonio Pacinotti» che trasporta, per i porti adriatici, dei notevoli quantitativi di carico composto in prevalenza da cellulosa, cotone, rame, terra infusoria, legname ed una partita di sego alla rinfusa. La partenza della nave dal nostro porto è stata attualmente fissata per il 20 corr.

Proveniente dal Sud America, via scali intermedi, giungerà a Trieste verso il 9 corr. il piroscafo «Vesuvio». Stando alle attuali previsioni la nave ripartirà verso il 20 marzo.

Nel Lloyd Triestino

La motonave «Quirinale», che sta ultimando le operazioni di carico, salperà dal nostro porto domani 6 marzo, diretta agli scali dell'India-Estremo Oriente. Nella mattinata di ieri è giunta a Trieste la motonave «Europa»; dopo aver sbarcato lana, caffè, rame, ed altri prodotti caratteristici dei mercati sudafricani, imbarcherà notevoli quantitativi di carta in balle ed in rotoli e carico generale. Ripartirà il 9 corrente, sulla linea espresso Trieste-Cape Town. Lascerà l'Adriatico al completo di passeggeri.

La motonave «Marco Polo» che opera sulla linea commerciale per il Sud Africa, toccherà il nostro porto verso il 10 di marzo. Sbarcherà sisal, cellulosa, ferro-cromo, asbesto, tabacco, pelli ed imbarcherà carta in balle ed in rotoli, macchinari, ferramenta, fiocco di cellulosa e carico generale. Si prevede che la nave ripartirà il 17 corrente per operare nello stesso settore di traffico.

Secondo le previsioni, il 12 marzo arriverà a Trieste la motonave «Cellina», proveniente dall'India-Pakistan. Dopo aver sbarcato forti quantitativi di juta, filetti di cocco e merci varie, imbarcherà, tra l'altro, grosse partite di tondino di ferro, filati, macchinari ed il primo di una serie di potenti trasformatori. La nave riprenderà il mare verso il 17 corrente mese, sulla stessa linea.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.40: Il condominio, ovvero la fabbrica dei grattacapi; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Carnet musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Discoteche private: incontri con collezionisti; 18: Vaticano II; 18.10: «Piccole miserie della vita coniugale», radiocommedia di Ivan Canciulo; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 25.25: La romanzesca fuga di Winston Churchill da Pretoria; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da F. Rieger; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Il flocco bianco; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Giro ciclistico della Sardegna. Teppa Sassari-Oristano; 15.50: Melodie e ritmi; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ricordo di Nat «King» Cole; 17.05: Itinerari musicali; 17.30: Notizie; 17.35: Madesimo - Campionati italiani di sci: prove alpine; 17.50: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Corrado presenta: La Trottola; 212: Microfoni sulla città: Sassari, a cura di A. Salvo; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.40: Musiche di M. Berlioz; 11.25: Compositori italiani; 12: Musiche di balletto; 12.55: Musiche di M. Clementi; 14.30: «Tannhäuser», di R. Wagner; 17:

UN' UDIENZA PERICOLOSA PER L'IMPUTATA DEL DELITTO DI VIA LAZIO

Tre buone amiche della vittima smentiscono la tesi di Claire Bebawi

Hanno detto che Farouk non aveva nessuna intenzione di sposare l'egiziana La telefonata udita dalla segretaria Karin - Un vivace confronto in aula

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

Tre donne hanno inferto un durissimo colpo a Claire Ghobrial. Tutte e tre, concordemente, hanno in pratica dichiarato: «Farouk Chourbagi non voleva sposare l'egiziana. Era venuto in Italia per crearsi una posizione preminente, non per convolare a nozze una donna più anziana di lui, maritata, con tre figli». Claire ha cercato di difendersi come ha potuto. Ha sfoderato le sue unghie, ha ribattuto punto per punto le affermazioni delle antagoniste, ha sostenuto la loro falsità. Ma questo suo comportamento ha scatenato ancor più il risentimento delle testimoni, una delle quali ha ribadito con energia le sue dichiarazioni.

Le tre testimonianze di oggi hanno dato un duro colpo alla tesi difensiva della Ghobrial, la quale ha sempre sostenuto: «Era Farouk a propormi con insistenza il matrimonio; ma io rifiutavo perchè non avevo alcuna intenzione di sposarmi». Ora, quando più di una persona viene a dire, dinanzi alla Corte, sotto il vincolo del giuramento, che era proprio la bionda egiziana a perseguitare Chourbagi, dal quale voleva farsi sposare, è ancora credibile l'imputata? La verità è che la causale che l'accusa le ha attribuito — la Ghobrial avrebbe ucciso o fatto uccidere Farouk per vendetta — si va rafforzando ogni giorno che passa. E da tutta questa situazione il marito dell'imputata, Youssef Bebawi, trae un vantaggio considerevole, perchè la sua figura si va man mano sbiadendo, mentre quella della moglie diventa sempre più nitida nella scena di questo sconcertante «giallo».

La prima testimone pericolosa a salire sulla pedana è stata Marisa Valenti, una giovane che frequenta il cosiddetto ambiente della «dolce vita» romana, che ha preso parte a film più o meno noti, che conosce nobili, registi, attori, personaggi insomma sulla cresta dell'onda. La ragazza, una bionda dal portamento aristocratico, conobbe Farouk circa un anno prima della sua morte e, soprattutto dopo l'estate del 1963, s'incontrò spesso con lui. Nel novembre di quell'anno, andarono insieme a trascorrere un «week end» in Svizzera, a Ginevra.

«Una sera — ha detto la Valenti — gli proposi di andare al «Club 58», un locale notturno di Ginevra; ma egli non volle perchè, disse, non aveva piacere di incontrare «qualcuno». Io pensai che non voleva incontrarsi con una donna o con qualche amico. Comunque, non ero a conoscenza della sua relazione con l'imputata; sapevo soltanto, poichè me lo aveva detto egli stesso, che aveva una relazione con una signora».

VASSALLI (difensore di Youssef): «Quando le accennò a questa relazione, ne parlò come di una cosa passata?».

VALENTI: «Sì, di qualcosa che ormai era finita, definitivamente».

L'ultimo argomento sul quale la teste viene interrogata si riferisce al viaggio in Congo che Farouk avrebbe dovuto fare verso la fine del mese di gennaio; la Valenti ha riferito ai giudici che non era a conoscenza della data precisa della partenza, ma che comunque Farouk sarebbe rimasto nel paese africano per circa dieci giorni e dopo l'avrebbe raggiunta a Londra, dove lei si era recata dalla metà del mese di gennaio.

E' quindi venuta a deporre la segretaria della «Tricotex», la società di cui Farouk Chourbagi era presidente. «Sono stata segretaria di Farouk — ha detto Arbib Karin — per un anno. Il mio orario di lavoro era dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Il sabato pomeriggio non andavo mai in ufficio».

PRESIDENTE: «Dal 13 al 19 gennaio ebbe occasione di assentarsi?».

KARIN: «Sì, rimasi a letto per qualche giorno perchè ero influenzata. Andai in ufficio giovedì e venerdì, solo nella mattinata».

PRESIDENTE: «Lei aveva le chiavi dell'ufficio?».

KARIN: «Sì, ne avevo una della porta».

PRESIDENTE: «Cosa accadde negli ultimi giorni?».

KARIN: «Giovedì mattina il portiere mi disse che aveva sentito degli urli di Farouk e mi chiese se era arrabbiato con me».

PRESIDENTE: «Quando aveva sentito questi urli?».

KARIN: «Il giorno prima. Rispose che forse parlava al telefono ed era agitato. Il portiere replicò che si era anche sentita una voce di donna, dei pianti. Dissi che io non c'ero stata e che, in ogni caso, non avrei permesso al mio principale di alzare la voce nei miei confronti: se lo avesse fatto, me ne sarei andata».

PRESIDENTE: «Lei ha parlato anche di visite, di telefonate...».

KARIN «Il venerdì ci fu una telefonata da Losanna, per la quale Farouk si arrabbiò. Era di mattina, credo. Io ero nella stanza accanto al suo studio e la porta era aperta; non compresi comunque il discorso, perchè Farouk parlava in arabo. La telefonata durò più di un quarto d'ora. Al termine, Farouk scrisse una lettera e mi pregò di spedirla «espressa». Era indirizzata alla signora Ghobrial, presso la sua casella postale di Losanna».

PRESIDENTE: «Lei allora sapeva della relazione fra Farouk e l'imputata?».

KARIN: «Sì, ma Farouk non me ne aveva mai parlato. Le scriveva due espressi ogni giorno... la signora Ghobrial la vidi per la prima volta verso l'aprile del 1963. La trovai nello studio del principale, che me la presentò come signora Bebawi. Non si trattenne a lungo: uscirono insieme».

PRESIDENTE: «Ricevette mai delle telefonate dalla Ghobrial?».

KARIN: «Negli ultimi giorni di dicembre ricevetti delle telefonate: chiedeva di Farouk e diceva di essere Claire. Furono telefonate particolari perchè lui si arrabbiava. Parlavano sempre in arabo. Una volta però parlarono in inglese. Ero nella mia stanza: passai la telefonata a Farouk, che era nel suo studio in compagnia del padre e di altre due o tre persone. Farouk però venne nella mia camera, io uscii, lui si mise a parlare. Disse dapprima che c'era suo padre e che non poteva parlare molto. Poi disse: «Non ti posso sposare. Dimmi tu cosa devo fare... No... No...».

PRESIDENTE: «La porta era aperta?».

KARIN: «Era socchiusa: potevo sentire».

PRESIDENTE: «In che tono di voce diceva quelle frasi?».

KARIN: «In un tono di voce concitato».

A questo punto, il Presidente ha chiesto alla teste se ricordasse il giorno di quella telefonata. Karin ha detto che dovette avvenire qualche giorno prima della partenza del padre, verso il 4 gennaio.

PRESIDENTE: «Ci parli ora del 20 gennaio».

KARIN: «Appena entrai, sentii che il telefono trillava. Era la signora Musitano, che mi chiese notizie di Farouk. Risposi che ero appena entrata e che le avrei dato una risposta dopo. Mi recai nell'ufficio del principale per prendere una rubrica con i numeri telefonici e lo trovai a terra, morto. Richiamai la signora Musitano e glielo dissi».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Un momento della deposizione dell'ex segretaria Arbib Karin

«ERO STATA IO A DIRE CHE NON VOLEVO SPOSARLO!»

PRESIDENTE: «Come trovò la stanza?».

KARIN: «Mi pare che gli scuri dell'ufficio fossero socchiusi; la stanza era semibuia. Le altre stanze erano tutte in ordine; non vi erano segni di colluttazione, nessuna sedia era spostata».

Avv. VASSALLI: «Sa dove Farouk conservava la sua corrispondenza privata?».

KARIN: «In un cassetto della sua scrivania, che non era chiuso a chiave. Penso però che le lettere della Ghobrial se le sia portate a casa. Saranno state circa una ventina».

Sull'argomento delle lettere che Farouk riceveva e spediva si discute a lungo. Karin dà tutte le spiegazioni che le vengono richieste dai difensori. Salta fuori anche l'esistenza di un registro, su cui veniva protocollata tutta la corrispondenza di Farouk: è in possesso dell'avv. Ungaro di Parte civile, il quale si è dichiarato disposto a metterlo a disposizione della Corte. Altra circostanza emersa è che Farouk portava di solito gli occhiali, in quanto un po' miope.

Karin viene sottoposta a una lunga serie di domande sulle donne che frequentava Farouk, sulle sue telefonate e ancora sulla lettere. Ma nulla di rilevante viene alla luce.

Prima che la teste fosse licenziata, Claire è intervenuta per dire: «Non ho mai inviato lettere a Farouk nel suo ufficio e non so come la teste possa dir questo. In ufficio nessuno poteva conoscere il mio nome, perchè mi facevo chiamare Farida. La telefonata di cui ha parlato la teste è completamente inventata, in quanto a quel tempo io ero a Gstaad e non a Losanna. Infine, per telefono con Farouk parlavo sempre arabo».

Il teste successivo è un amico di Farouk, Jean Pierre Sabet, il quale riferisce alla Corte alcune confidenze che il giovane industriale gli fece nel novembre del 1963: «Mi disse che era stato innamorato di una donna ma che ora non lo era più. Quella donna abitava a Ginevra ed era di tre anni più anziana di lui».

Claire interviene anche in questa occasione: precisa che quel colloquio avvenne in tutt'altra maniera e fu lo stesso Farouk a riferirle i termini. Il teste, però, smentisce l'imputata, affermando che il colloquio cui Claire si riferiva non era quello di cui egli aveva parlato.

Il sarto della Ghobrial, Raffaele Pompa, conferma una circostanza riferita dalla donna, che cioè essa gli diede alcuni vestiti in custodia, verso la fine del 1963.

Ultima testimonianza è quella di Harlette Motta, conoscente della famiglia Chourbagi da vecchia data. La teste ha raccontato brevemente i suoi rapporti di amicizia con Farouk, che risalgono a quando erano entrambi residenti in Egitto: «Nell'inverno del 1962 — ha detto la Motta — insieme con una comune amica facemmo un viaggio in Svizzera con Farouk. Ci fermammo a Ginevra per una settimana, ma Farouk si fece vivo solo un paio di volte. Ci disse che andava a trovare una donna, di cui non volle fare il nome. In seguito, a Roma, mi disse che si trattava di una donna sposata e io intuii che si trattava della Bebawi anche perchè nel 1963 molte persone avevano appreso della relazione di Farouk con Claire. Infine appresi anche che quella signora aveva ottenuto il divorzio. Quando gli chiesi cosa intendesse fare, Farouk mi rispose: "Non posso sposarla. Sono venuto in Italia per farmi una posizione e non per sposarmi!". Mi disse anche che suo padre non voleva saperne e che negli ultimi tempi, aveva preso ad uscire con Patrizia De Blanc».

E' stato a questo punto che Claire ha reagito violentemente: «La conversazione che la teste asserisce aver avuto con Farouk non può essere vera, perchè io in quel periodo non avevo ancora ottenuto il divorzio. Ero stata io, a Ginevra, a dirgli che non volevo sposarlo. Inoltre, Farouk non parlò mai con la teste della relazione che aveva con me».

PRESIDENTE: «E come lo sa?».

GHOBRIAL: «Un giorno mi trovavo nello studio di Farouk, quando la teste telefonò: sentii Farouk chiamarla in arabo con i peggiori epiteti e non ho mai sentito cose più disgustose in vita mia».

MOTTA: «Non è vero. Farouk non ha mai usato espressioni offensive nei miei confronti, nè in arabo nè in altra lingua; e non c'era ragione che lo facesse. Io non ero una di quelle ragazze che andavano in giro con Farouk, una "play girl". Sono una ragazza che lavora. Ero forse l'unica vera amica per lui. Era Farouk che mi chiedeva sempre consigli: fu lui a domandarmi se poteva sposare una donna sposata e con tre figli. Io lavoro, studio... Sono venuta dall'Egitto per rifarmi una vita. Farouk rideva, scherzava con me, senza mai attribuirmi gli irripetibili appellativi che l'imputata ha riferito».

PRESIDENTE: «Stia calma, non si preoccupi».

MOTTA: «Ma quello che sta dicendo l'imputata è falso: è una offesa pubblica...».

P.M.: «Lo ha fatto con tutte. Non ci faccia caso».

PRESIDENTE *(alla teste)*: «Un giorno Farouk le disse di non telefonargli a casa?».

MOTTA: «Sì e non dovevo farlo perchè c'era la signora Ghobrial, che era molto gelosa e non si sarebbe resa conto della natura dei nostri rapporti, di pura amicizia».

GHOBRIAL: «Vorrei finire di parlare. Quando sentii Farouk pronunciare quegli appellativi, lo rimproverai, ma egli mi rispose che quello era l'unico modo di parlare con un certo tipo di persone e che se non si fosse espresso in quella maniera, l'altra si sarebbe offesa. Durante quella conversazione, la teste disse che doveva andare a lavorare all'"Hilton" e che aveva intenzione di cambiare nome».

Harlette Motta sta per replicare anche a queste affermazioni offensive della Ghobrial, ma il Presidente non glielo permette.

L'ultimo teste della seduta è il portiere dell'abitazione di Farouk, ai Parioli. Armando Pucci riferisce alla Corte che Claire fu ospite di Farouk per due volte nel 1963.

Il processo continuerà domani. Tra gli altri verrà ascoltato il padre della vittima, Mohamed Chourbagi.

Giorgio Pessi

Al processo della Sanità

RESPINTE DUE ECCEZIONI per l'istruttoria sommaria

Roma, 4

L'VIII sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Ciasca, davanti alla quale si sta celebrando il processo per le presunte irregolarità amministrative che si sarebbero registrate nella gestione dell'Istituto superiore di sanità, ha respinto questo pomeriggio, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, una duplice eccezione sollevata da alcuni difensori degli imputati, i quali, forti della sentenza emessa recentemente dalla Corte Costituzionale sulle norme che regolano l'istruttoria sommaria, avevano chiesto, per violazione del diritto della difesa, l'annullamento dell'indagine condotta con il rito sommario sulla quale si fonda il processo.

Nell'eventualità che questa prima eccezione venisse respinta, gli avvocati si erano preoccupati di proporne una seconda, con la quale sollecitavano i giudici a rimettere nuovamente la questione all'esame della Corte Costituzionale. Ma il Tribunale ha respinto entrambe le eccezioni.

In una ordinanza, i magistrati, in contrapposizione con il significato dato dalla Corte Costituzionale alle norme che regolano il rito sommario, hanno affermato che tali norme, previste dall'art. 304 bis, ter e quater del Codice di procedura penale, sono inapplicabili alla istruttoria sommaria, e hanno aggiunto che la sentenza della Corte Costituzionale non può considerarsi vincolante per i giudici di merito, per i quali rimane sempre valida l'interpretazione data alle norme nel 1958 dalla Corte di Cassazione.

Quanto alla seconda eccezione, il Tribunale ha sottolineato che essa doveva considerarsi infondata perchè, anche ammessa la possibilità di una sentenza favorevole della Corte Costituzionale, la sentenza stessa non avrebbe alcuna conseguenza nell'attuale giudizio, in quanto gli imputati non potrebbero invocare la nullità dell'istruttoria sommaria condotta nei loro confronti. Questo perchè, nel caso che la Corte Costituzionale dovesse dichiarare illegittimo lo art. 304 bis, ter e quater, questo fatto avrebbe riflessi soltanto nelle istruttorie future e, tutt'al più, in quelle in atto al momento della pubblicazione della sentenza.

Il P.M. Renato Ricciardi, nell'opporsi alle eccezioni della Difesa, aveva mosso un violento attacco nei confronti della Corte Costituzionale, sottolineando che la sua sentenza deve considerarsi abnorme perchè si tratta di una interpretazione di leggi, cosa che spetta esclusivamente alla Cassazione. La Corte Costituzionale — aveva osservato Ricciardi — di fronte alla giurisprudenza costante, avrebbe dovuto dichiarare o la incostituzionalità della norma o la infondatezza della questione, senza sostituire con una propria interpretazione quella data in precedenza dalla Cassazione. Quindi, la decisione dei giudici della Consulta, secondo il P.M., deve considerarsi un eccesso di potere e non fonte di certezza, ma fonte di confusione del diritto.

IL PROGETTO DI LEGGE REGIONALE ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE I

«RIVENDICAZIONI» UDINESI PER LA SEDE DEGLI ASSESSORATI

Un compromesso politico che lascia da bocca amara a tutti Sottolineata la tendenza a creare una nuova burocrazia

Alla Regione proseguono i lavori delle Commissioni consiliari. La Commissione V presieduta dal prof. Cumbat, competente per lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo, ha concluso l'esame del disegno di legge per l'istituzione del Comitato regionale del turismo. Sono stati apportati alcuni emendamenti al testo predisposto dalla Giunta regionale riguardanti soprattutto la composizione del nuovo organismo consultivo. Il disegno di legge passerà prossimamente al vaglio del Consiglio regionale. Ne sarà relatore il consigliere Romano.

La prima Commissione (affari della Presidenza, finanze, bilancio) ha iniziato ieri la trattazione in sede referente del disegno di legge presentato dalla Giunta e concernente l'ordinamento e la sede di alcuni uffici della Regione e i contingenti numerici provvisori del personale. La relazione introduttiva è stata svolta dal consigliere dott. Mizzau. Nella discussione generale sono stati registrati interventi, oltrechè del presidente della Commissione Nereo Stopper, dei consiglieri Bacicchi, Renato Bertoli, Colonni, Del Gobbo, De Sandre, Morelli (che nella seduta di mercoledì ha sostituito il consigliere Gefter Wondrich), Moro, Morpurgo, Moschioni (che sostituiva il consigliere Siskovic), Skerk, Varisco e Virgolini.

A mano a mano che viene trattato questo disegno di legge regionale, l'interesse aumenta. Presso la Commissione referente la pratica è così classificata: «Disegno di legge N. 26 di iniziativa giuntale recante le norme relative all'ordinamento e sede di alcuni uffici della regione e contingenti numerici provvisori del personale». Da parti di più consiglieri, a quanto risulta, è stato rilevato che sarebbe stato meglio tenere separate le due materie in due distinti disegni di legge. Comunque i consiglieri si sono addentrati nella complessa materia trovandosi fin dal primo articolo a dover affrontare argomenti particolarmente delicati, derivanti dall'art. 34 dello Statuto regione in cui è previsto che può essere fissata la sede dei rispettivi uffici anche in località diverse dal capoluogo della Regione.

Si tratta — come noto — di un grosso argomento, che è stato ampiamente discusso in sede consiliare e che ora i consiglieri regionali si vedono di fronte con l'intento di chiudere una vertenza che minaccia, qualora restasse ancora aperta, di costituire ragione di profondo contrasto fra triestini e friulani. Come è già stato posto in rilievo nelle dichiarazioni politiche fatte dai partiti di maggioranza negli scorsi giorni, si è giunti al compromesso politico per effetto del quale vengono trasferiti a Udine l'assessorato dell'agricoltura, nonchè altri importanti uffici, quali quello del controllo sugli atti degli enti locali, quello afferente le istituzioni pubbliche, l'assistenza e la beneficenza e quelli sulla polizia locale, urbana e rurale; tutti uffici che costituiranno — questa la novità finora non dichiarata ufficialmente da nessuno, ma comunque oramai ben delineata — il nucleo di un ulteriore assessorato di prossima costituzione, che avrà pure sede a Udine.

Da più parti era stato chiesto, inoltre, che anche l'ufficio dell'artigianato venisse trasferito a Udine, ma — come detto — il compromesso politico ha ritenuto che con la ripartizione testè enunciata le cosiddette «rivendicazioni» debbono essere chiuse. La D.C. ha sottolineato che il compromesso politico lascia la bocca amara a tutti e di questo — stando a notizie raccolte negli ambienti politici regionali — si renderà ancora portavoce nelle discussioni in aula.

Sono poi stati esaminati altri articoli di questo disegno di legge, articoli intesi a dare struttura particolare a uffici della Presidenza della Giunta regionale e del Consiglio regionale. In particolare, la Commissione referente ha esaminato la struttura organizzativa della Presidenza della Giunta, che avrà una propria segreteria particolare, come quella degli assessori, ognuno dei quali dispone del proprio segretario particolare.

Risulta che una vivace discussione si è accesa sulla posizione di questi proposti funzionari, di cui nella relazione al disegno di legge viene sottolineata la caratteristica di precarietà e il carattere fiduciario dell'impiego stesso. Il disegno di legge determina pure la posizione del capo del gabinetto della Giunta regionale, stabilendo le sue attribuzioni. Un particolare articolo disciplina poi nel dettaglio le mansioni della segreteria generale della Presidenza della Giunta e determina le sue attribuzioni da svolgersi attraverso tutta una serie di uffici (affari generali, personale, contratti, pubblicazione leggi e regolamenti e atti regionali). Un apposito articolo è riservato anche alla determinazione delle funzioni del segretario generale della Presidenza della Giunta regionale, che funge anche da ufficiale rogante per gli atti e i contratti della Regione. Egli è ovviamente il capo del personale addetto a tutti gli uffici dipendenti dalla Giunta regionale.

Questo disegno di legge comunque ha suscitato e susciterà non poche polemiche; basti pensare al fatto che nelle tabelle del contingente provvisorio del personale alle dipendenze della Giunta risultano 407 unità; in quello alle dipendenze de. Consiglio regionale altre 47. Le norme di attuazione, inoltre, determineranno il contingente che da statale diverrà regionale. Insomma, secondo quanto avrebbero sostenuto in seduta i consiglieri Morpurgo, Gefter Wondrich e Skerk, vi è la tendenza a creare una nuova burocrazia. Altri aspetti del disegno di legge hanno sollevato dubbi e perplessità nei rappresentanti dei partiti di minoranza, in particolare dei liberali, sul trasferimento dei comitati per gli usi civici e di altri uffici di controllo degli enti locali. Questi argomenti torneranno presto alla ribalta in sede consiliare.

Il Presidente de Rinaldini ha convocato il Consiglio regionale per martedì prossimo 9 marzo alle 9.30. All'ordine del giorno sono iscritti la trattazione di interrogazioni, interpellanze e due mozioni; l'esame di due petizioni e la discussione sul disegno di legge, già approvato in Commissione, sulla sistemazione del personale infermieristico.

La Giunta regionale ha proseguito ieri la discussione sui bilanci regionali 1964 e 1965 predisposti dall'assessore alle finanze dott. Tripani, il cui contenuto è già stato ampiamente illustrato.

Ieri sono partiti per Cagliari tre segretari del Consiglio regionale, i consiglieri Moro, Romano e Trauner, accompagnati dal segretario generale avv. Pierotti, i quali si recano in visita alla Regione sarda allo scopo di documentarsi sul funzionamento di quella Assemblea e dei relativi uffici.

UN COMUNICATO DELLA CORTE SVEDESE

La Regina Luisa in gravi condizioni

E' stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico per un grave disturbo circolatorio

Stoccolma, 4

La Regina Luisa di Svezia è in condizioni molto gravi. Lo ha annunciato oggi un portavoce della Corte svedese, precisando che la Regina è stata colpita da trombosi ed è stata ricoverata in ospedale nelle prime ore della mattina.

La Regina, ricoverata all'ospedale «St. Goeran», è stata sottoposta a un intervento chirurgico da parte del famoso chirurgo Clarence Crafcord. La Regina soffriva, fino dal dicembre scorso, per una malattia di cuore. Un mese fa era stata dimessa dall'ospedale ove era ricoverata, dal momento che i medici consideravano «soddisfacenti» le sue condizioni.

La radio svedese ha interrotto i suoi programmi per annunciare che la Regina era «malata gravemente». All'ospedale, oltre al Re, si è recato pure il Principe Bertil. L'operazione è durata sei ore. Dopo l'intervento, l'aiutante del Re, Carl Beck-Friis ha detto che la Sovrana versa «in gravi condizioni, ma esistono speranze».

Un bollettino medico diramato dall'ospedale nel quale la Regina Luisa di Svezia è stata sottoposta a intervento chirurgico, dichiara che «nonostante la gravità della malattia che ha colpito la Sovrana, le condizioni della Regina dopo l'operazione sono relativamente soddisfacenti». Il bollettino precisa che la Regina Luisa «soffre di un grave disturbo circolatorio alla gamba destra» e che, «dopo una serie di accurati esami, si è riscontrata la necessità di sottoporre la Sovrana a un intervento chirurgico».

Luisa di Svezia ha 75 anni. Sorella del conte di Mountbatten, sposò, nel novembre del 1923, Gustavo Adolfo, allora Principe ereditario al trono svedese.



La Regina Luisa di Svezia

Presentate due nuove vetture

NOTEVOLMENTE RIBASSATO il prezzo delle Alfa Romeo

Milano, 4

L'«Alfa Romeo» ha presentato stamane alla stampa all'autodromo di Monza due nuove vetture, la «Giulia Super» e la «GT Cabriolet», oltre alla «GTA», già esposta al recente salone di Amsterdam. Domani le stesse auto verranno presentate in tutte le filiali italiane.

Contemporaneamente, l'«Alfa Romeo» ha rese note alcune varianti al suo listino-prezzi delle auto, in vigore da domani 5 marzo: il prezzo della «Sprint 1300» passa da L. 1.690.000 a L. 1.525.000; il prezzo della «Dauphine Alfa Romeo» passa da 790.000 a 698.000 lire. L'«Alfa Romeo» ha inoltre comunicato i prezzi delle nuove auto, presentate oggi: «Giulia Super» L. 1.775.000; «Giulia GTC» L. 2 milioni 395 mila; «Giulia GTA» L. 2.995.000.

La «Giulia Super» è una nuova vettura che viene a completare la gamma della «Giulia» berlina, aggiungendosi alle attuali versioni «1600 TI» e «1300» di cui mantiene la linea essenziale pur presentando caratteristiche e prestazioni sue particolari. La struttura è infatti quella tipica della «Giulia», che ha ormai dato ampie garanzie in fatto di tenuta di strada, economia di carburante, maneggevolezza, sicurezza e visibilità. Il motore eroga 98 CV DIN a 5500 g/m, con una potenza mai raggiunta da una berlina di grande serie di 1600 cc di cilindrata. In velocità, la «Giulia Super» oltrepassa i 175 km/h, senza con questo giungere al limite delle proprie prestazioni; a 5000 giri, regime di tutta tranquillità, la vettura può tenere una velocità di crociera di 160 km/h. Il cambio, a 5 marce, con leva a «cloche», garantisce un'ottima ripresa.

La «Giulia Cabriolet» è l'edizione decapotabile della «GT», della quale mantiene tutte le caratteristiche di prestazioni, confort e abitabilità, offrendo inoltre i pregi della vettura interamente aperta a 4 posti.

La potenza del motore è di valore veramente unico per una «Cabriolet» di tipo europeo: 106 CV DIN a 6000 g/m, velocità aperta come a vettura chiusa, 180 km/h, velocità di crociera di poco al di sotto della massima.

GRAZIATO ALFIO FANTASIA a vent'anni dal delitto

Roma, 4

Secondo quanto si è appreso da fonti attendibili, è stata concessa la grazia a Alfio Fantasia, il quale fu condannato all'ergastolo per avere concorso nel '45, insieme con Luigi Tirone, Alberto Galluppi e Renato Piacente, all'uccisione di Mariella Laffi, avvenuta nell'abitazione della donna, in via Giovanni da Procida.

Fantasia era l'unico dei quattro responsabili del delitto a trovarsi ancora in carcere.

RITROVATA IN PUSTERIA la salma di un alpino

Bressanone, 4

Dopo tre giorni di ricerche, è stata trovata la salma dell'alpino Rolando Feriolo, di 22 anni, di Vicenza, scomparso su un sentiero di montagna nel pomeriggio di lunedì scorso mentre, assieme a un commilitone, faceva ritorno dal paese di Maranza alla diga di Valles, in Val Pusteria, dove il suo reparto presta servizio di vigilanza.

PIENA LUCE SUL RINVENIMENTO DELLE MEMBRA DI DONNA NELLE VALIGIE

Tratto in arresto lo squartatore del «diretto» per Monaco di Baviera

Si tratta di un operaio jugoslavo e la donna uccisa era la sua amante E' stato tradito da un conto della lavandaia trovato fra i miseri resti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

Peter Lajo è il nome dell'assassino della donna trovata a pezzi nelle valigie che, con macabra puntualità, il treno proveniente da Friburgo aveva portato alla stazione di Monaco ieri e ieri d'altro. Si tratta di uno jugoslavo di 37 anni, probabilmente originario della regione del Kossovo, abitata dalla minoranza albanese, occupato in una fabbrica di Friedrichshafen sul lago di Costanza in una delle trentadue località che il direito «E-827» tocca nel suo itinerario tra Friburgo e Monaco.

La donna uccisa e squartata era la sua amante. Era anch'essa una jugoslava di 32 anni, anch'essa operaia e occupata presso uno stabilimento di Friedrichshafen. I due intrattenevano da tempo una relazione nota a tutti i conoscenti. Si frequentavano assiduamente. Domenica scorsa, avevano assistito assieme a un corso di carri carnevaleschi e avevano fatto il giro dei locali. Erano quindi andati a casa di lei, dove, probabilmente alticci, avevano preso a litigare. La donna aveva impugnato un coltello, minacciando l'amante; questi, afferrata una scure che si trovava in un angolo, si era avventato su di lei, abbattendola. Poi aveva fatto il corpo a pezzi.

Senza farci troppo caso, l'assassino aveva incartato i poveri resti con la carta di una lavanderia. Su di uno dei fogli era un conto della spesa, ma egli non se ne avvide. Mise poi i pezzi in tre valigie e si diresse alla stazione, dove entrò con un semplice biglietto di ingresso da 20 pfenning. Caricò due delle valigie in uno scompartimento di seconda classe del treno «E-827», facendo appena in tempo a scendere prima che il convoglio si mettesse in moto e quindi restando a terra con la terza valigia.

Ripetè l'operazione all'indomani, sullo stesso treno, caricandovi questa volta la valigia contenente la testa della donna e un braccio. Ma gli restavano ancora in casa un braccio e un piede della vittima. Il Lajo, non possedendo un'altra valigia, mise i due pezzi in una scatola.

Intanto, a Monaco la polizia si era lasciata prendere dalla psicosi dei pezzi di cadavere che arrivavano per via ferroviaria. All'arrivo del treno «E-827» erano oggi sul marciapiede poliziotti con cani, giornalisti e fotografi. Ma il treno questa volta non doveva trasportare altri resti.

Un'ora dopo, comunque, Peter Lajo veniva arrestato dagli agenti, mentre stava uscendo dalla fabbrica. Un poliziotto gli si avvicinò con un campione di carta insanguinata recante il conto della spesa che aveva guidato gli inquirenti: «Conosce questa carta?», aveva chiesto l'agente. L'assassino aveva prima negato, poi si era perso in un mare di parole ed era stato tradotto alla centrale di polizia. Qui ha confessato: egli sostiene di aver agito per difendersi e che comunque non aveva avuto intenzione di uccidere.

Michele Pavissich

L'AUTO DELLA TAYLOR uccide una passante

Londra, 4

L'attrice Elizabeth Taylor è stata coinvolta la notte scorsa in un incidente automobilistico, che è costato la vita a una donna di 78 anni.

La Taylor era arrivata da poco a Dublino da Parigi. Nella capitale francese aveva accompagnato il suo autista Gaston Sanz ai funerali del figlio, morto nei giorni scorsi per aver ricevuto accidentalmente un colpo di fucile alla testa. Tornata in Irlanda, la Taylor è salita sulla «Rolls Royce» che l'attendeva all'aeroporto, e il Sanz si è messo al volante. Quando già la macchina della Taylor stava per arrivare a Bray, la località in cui si trova attualmente Richard Burton per girare alcune scene di un nuovo film, è avvenuto il tragico incidente. La settantottenne Alice Bryan, che stava tornando a casa dopo aver fatto delle compere, ha attraversato la strada, probabilmente senza accorgersi della «Rolls Royce», che arrivava a velocità sostenuta sulla strada a doppia carreggiata. L'urto, nonostante la pronta frenata dell'autista, è stato violento.

La Taylor, scesa dalla macchina, si è avvicinata alla Bryan e le ha sorretto il capo sulla pelliccia fino all'arrivo di un'autoambulanza. Ma ogni cura è stata inutile: la donna è morta prima di arrivare all'ospedale.

Richard Burton, avvertito dell'incidente, è accorso immediatamente. Dopo aver portato a casa la Taylor, ha accompagnato l'autista a una stazione di polizia per i necessari accertamenti.

Il segretario della Taylor ha detto oggi: «La signora Burton è in stato di "choc"». Ma lo "choc" non deve essere stato tanto grande, se qualche ora più tardi lo stesso segretario ha annunciato che la Taylor ha deciso di partecipare a un film diretto dal regista italiano Franco Zeffirelli. Si tratta della versione cinematografica dell'opera shakesperiana: «La bisbetica domata». La Taylor farà la parte di Caterina, Richard Burton quella di Petruccio. Il copione sarà probabilmente scritto da John Osborne e il film girato in Italia nei dintorni di Padova.

«IL VICARIO» ELIMINATO dalla Televisione in Belgio

Bruxelles, 4

La Televisione belga ha eliminato una trasmissione sul dramma «Il Vicario» che doveva andare in onda l'11 marzo a cura della «Humanistisch Verbond», un'associazione di liberi pensatori. Nella trasmissione erano inclusi brani del dramma.

Un portavoce dell'ente televisivo ha detto che il programma avrebbe violato un decreto reale per il quale la Radio e la Televisione non possono attentare all'onorabilità di una persona nè offendere un largo gruppo di abbonati.

Il vicepresidente del partito socialista e deputato al Parlamento Jos Van Eynde ha presentato una interrogazione al Sottosegretario della P.I.

DEL MONACO OSPITE al Premio eurovisivo

Roma, 4

Il Gran Premio Eurovisione della canzone, che si svolgerà nel Centro di produzione TV di Napoli la sera del 20 marzo, sarà presentato da Renata Mauro. Ospite d'onore della manifestazione sarà il tenore Mario Del Monaco, il quale interpreterà, fuori concorso, due celebri canzoni napoletane.



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Il credito al commercio

Un noto e acuto commentatore di cose economiche scrisse tempo fa che «il cavallo non beve», intendendo con questo dire che ormai l'acqua (ossia le disponibilità liquide bancarie) c'è; ma il cavallo non beve (ossia le imprese private non ricorrono al credito bancario di esercizio). Ci sia però permesso osservare che un cavallo assetato, e che berrebbe, c'è nell'economia italiana ed è precisamente, fuori di metafora, il settore del commercio.

Purtroppo, per quanto si sia detto, scritto e consigliato, particolarmente negli ultimi tempi, è mancata sino ad ora una vera e propria «politica finanziaria per il commercio»: cioè una politica rispondente ad un ragionato e coerente piano, volto a finanziare la capacità di iniziativa degli imprenditori commerciali.

Si può affermare che concentrazione delle imprese, rinnovo delle attrezzature, canali di rifornimento meno costosi, razionale distribuzione spaziale dei punti di vendita, disciplina dell'accesso all'attività commerciale sono alcuni dei fattori fondamentali per la graduale ricostruzione del sistema distributivo che è nei voti di tutti; ma la riuscita di detta ricostruzione è subordinata alla rimozione dell'ostacolo principale costituito proprio dalla cronica mancanza di capitali.

Fino a tutto il 1963 solo 2404 imprese su oltre 1 milione di imprese commerciali hanno ottenuto i finanziamenti agevolati previsti dalla legge 16 settembre 1960, numero 1016: vennero allora per la prima volta stanziati 300 milioni all'anno per agevolare, mediante l'accollo allo Stato della differenza interessi, i finanziamenti a medio termine al commercio da utilizzare per la realizzazione di programmi di apprestamento, di ampliamento e di rinnovo delle attrezzature commerciali, comprese le opere murarie necessarie all'adattamento dei locali. Alle operazioni, fornite dei requisiti voluti, venne applicato il tasso di interesse del 3 per cento per le zone del Mezzogiorno e del 5 per cento se attuate nel resto del Paese. Altra differenziazione riguardava la durata del mutuo: dieci anni nel Sud e sette nel Centro-nord; mentre lo importo dei finanziamenti fu previsto uniforme per tutti: non superiore al 70 per cento della spesa ritenuta ammissibile, e comunque fino ad un massimo di 50 milioni per operazione.

A dire il vero, il provvedimento non suscitò molto entusiasmo nelle categorie commerciali e fu giudicato imperfetto per le eccessive limitazioni e la scarsa agibilità di funzionamento. Accolto con una certa dose di scetticismo, ebbe perciò un avvio molto lento e incerto che lo bloccò per quasi un intero anno. In seguito, tuttavia lo acuirsi del disagio e una migliore conoscenza del meccanismo finanziario spinsero i commercianti a servirsene finò al punto che in poco tempo i fondi si esaurirono. La legge fu prorogata due volte, ma alla terza proroga (nel 1963) rimase inoperante per totale mancanza di fondi. Attualmente essa è valida fino al 31 dicembre 1965, con l'aggiunta dello stanziamento da parte dello Stato di 1 miliardo annuo per dieci anni per il finanziamento dei crediti agevolati.

E' già qualche cosa; ma occorre parecchio di più, perchè solo se vi saranno disponibilità finanziarie l'impostazione della risoluzione di molti dei problemi del commercio potrà essere considerata fattibile. Frattanto possiamo fare nostro il voto che venga presto legalmente riconosciuta agli istituti regionali di mediocredito la facoltà di operare a favore delle imprese commerciali anche in via ordinaria.

Si tratta di vivificare un settore che non può, per sua estrinseca natura, essere estraneo al processo di riequilibrio, in quanto, tra la produzione ed il consumo è al commercio che è demandato il compito di anello di congiunzione. Il provvedimento sopra detto migliora sensibilmente la situazione preesistente; occorre però sia integrato proprio con quelle forme di finanziamento rapido e immediato che sono atte ad un veloce rigiro aziendale.

Si allude al ripristino dei normali fidi alle aziende commerciali, poichè il dar loro la possibilità di pagare in contanti gli acquisti necessari per la formazione di scorte vuole dire permettere di spuntare prezzi meno alti e, quindi, di offrire al consumo diretto prodotti meno cari. E tutto questo a parte il fatto che la possibilità di formare scorte di una certa entità rappresenta una contropartita attiva anche per le industrie, in quanto permette loro una produzione maggiore e più rapida rispetto a quella attuale.

Sarebbe inoltre opportuno ridare efficacia alle condizioni di finanziamento a tassi agevolati a scopo produttivistico, come alcune di quelle già stipulate dall'Unione dei Commercianti di Milano per piccole operazioni di importo non superiore ai 5 milioni. E' questo un vero e proprio finanziamento consuntivo altamente benefico perchè, tra l'altro, finisce con l'assicurare una più ampia, sicura e prolungata occupazione delle forze di lavoro disponibili.

Infine, posto che il sistema bancario nazionale ha attualmente delle possibilità fino a pochi mesi or sono impensate, perchè non si studia la possibilità di concedere crediti agevolati da 30 a 50 milioni ai gruppi per gli acquisti collettivi, in particolare nel settore alimentare, al fine di rendere più efficace e dinamica la loro attività? Si è spesso detto che una delle condizioni per il contenimento dei prezzi è di ridurre i costi di distribuzione, e che per giungere a questo non c'è altra via che la collaborazione tra i commercianti: cioè la costituzione di gruppi per gli acquisti collettivi. Ebbene, alla fine del 1963 esistevano in Italia 107 catene volontarie che organizzavano oltre 11.000 commercianti al dettaglio; e 158 gruppi per acquisti collettivi cui facevano capo più di 10 mila associati. Un segno, questo, della bontà della cooperazione come misura di difesa del commercio allo scopo di evitare il sorgere di strozzature sempre pericolose.

In conclusione, non è possibile pensare di conseguire risultati veramente importanti, e concorrere soprattutto alla stabilità dei prezzi, se non si ha il sussidio di un equo finanziamento capace di lubrificare al massimo un meccanismo per il quale la rapidità di ricostituzione delle scorte e la detenzione della gamma il più possibile vasta dei prodotti da offrire è basilare.

Alfio Titta



E' stato realizzato ad Amourgo il primo ponte «fly-over» d'Europa. Come è noto anche a Genova se ne sta costruendo uno

Partecipazione USA alla Fiera di Verona

Verona, 4

Gli Stati Uniti d'America saranno presenti anche quest'anno alla Fiera internazionale della agricoltura e della zootecnia di Verona che si inaugura il 14 marzo. La partecipazione USA alla 67.ma rassegna veronese intende documentare ed illustrare le più recenti tecniche di allevamento, particolarmente nel settore dei bovini da carne e dei vitelli.

Oltre alla dimostrazione dei vantaggi offerti da un'appropriata alimentazione con mangimi bilanciati, la mostra americana vuole sottolineare l'importanza del contributo che gli Stati Uniti sono in grado di dare alla soluzione dei problemi connessi con l'aumentato consumo della carne in Italia e con la conseguente necessità del ricorso all'importazione di bestiame per sopperire al fabbisogno nazionale.

Infatti il consumo pro capite della carne (manzo, vitello e pollame) è quasi raddoppiato in questi ultimi dieci anni. Ora, mentre la produzione dei pollame, notevolmente aumentata, sta avvicinandosi alla copertura delle richieste di mercato — anche se d'altra parte si sta verificando un maggior consumo di tacchini, in larga misura importati dagli USA — la produzione nazionale dei bovini è ancora deficitaria. In considerazione di questa situazione, l'Italia ha recentemente ricevuto il permesso dall'apposita Commissione del Mercato comune europeo di continuare l'importazione di bovini da carne esenti da dogana; tale importazione ha raggiunto — per quanto riguarda gli Stati Uniti — dalla scorsa estate ad oggi, i 7700 capi di bovini da carne spediti via mare e gli 8 mila vitelli di latte aereotrasportati con jets da New York a Milano in sole 12 ore di volo.

Gli espositori americani comprendono diversi gruppi industriali, tra i quali l'U. S. Feed Grains Council (Consiglio americano dei cereali), la National Renderers Association (Associazione americana dei produttori di grassi per mangimi) la Dairy Society International (Società internazionale dei produttori di latte) e varie associazioni americane di allevatori di bestiame.

Contributo della Svezia all'Associazione per lo sviluppo

Washington, 4

George D. Woods, presidente dell'Associazione internazionale per lo sviluppo, ha annunciato che i direttori esecutivi dell'Associazione hanno accolto con viva soddisfazione una offerta del Governo svedese di versare per la quarta volta all'IDA un contributo speciale di 3 milioni di dollari.

L'offerta è contenuta in una lettera del Ministro svedese delle finanze, G. E. Strang. Il proposto contributo speciale è inscritto nel piano finanziario del Governo svedese per il 1965-66 e dovrà essere sottoposto all'approvazione del Parlamento.

Nel commentare l'offerta del contributo, il Woods ha detto che «questa nuova testimonianza del saldo appoggio dato dalla Svezia all'IDA è altamente apprezzabile».

IL RUOLO DEGLI INVESTIMENTI NELLA CONGIUNTURA

Condizioni indispensabili per il rilancio dell'economia

Bisogna che l'industria possa contare sull'apporto del risparmio e su profitti che consentano di rammodernare le strutture aziendali

Nel quadro degli elementi che si affollano nelle incerte ricette per reperire le vie migliori verso un risollevamento della nostra economia gli incitamenti all'industria ad investire di più per allargare le sue capacità produttive o per elevare ulteriormente il grado della produttività figurano tra i richiami più frequenti. Tuttavia, non sempre a proposito e spesso con considerevole confusione di idee.

E' vero che un ritmo sostenuto degli investimenti in beni strumentali riflette una condizione economica in accentuata fase evolutiva, con il corollario della creazione di nuovi posti di lavoro, di una accresciuta offerta di beni, di prezzi stabili, se non minori, eccetera; ma perchè tutto ciò avvenga bisogna che a sorreggere i programmi d'investimento vi sia una domanda in tensione, una situazione creditizia favorevole, un margine di profitto equo, quale riflesso di un determinato equilibrio tra costi e ricavi. Orbene, non è certo questa la situazione in cui versa l'economia italiana in questo momento.

Negli scorsi giorni, la consueta indagine dell'ISCO ha riconfermato che il flusso delle commesse all'industria è sempre modesto ed anche le previsioni per i prossimi 3-4 mesi rimangono precarie. La situazione delle scorte dei prodotti finiti è in prevalenza pesante e circa il 49 per cento delle aziende interpellate presenta un'attività produttiva bassa. I prezzi rimangono stabili ed anche nei mesi venturi non dovrebbero aversi aumenti, salvo in alcuni specifici settori.

La domanda, perciò, rimane stabile (e quindi è modesta) o promette di scendere ancora. E ciò ad onta che la lievitazione dei prezzi abbia subito un apprezzabile rallentamento.

Il contenimento dei prezzi, per la verità, è piuttosto dubbio in quanto esso, più che frutto della politica di stabilizzazione è la conseguenza del deterioramento della congiuntura economica attuale. Per i prezzi all'ingrosso, che nel 1963 erano aumentati del 5,5 per cento contro una progressione dell'1,8 per cento nel '64, non è fuori luogo osservare che, per una parte, il rallentamento è stato favorito dalla rallentata ascesa dei prezzi delle derrate agricole, grazie alla favorevole annata produttiva. Ma per un'altra parte, è stato condizionato dalla situazione di precarietà nel settore produttivo e commerciale. Infatti i prezzi all'ingrosso riflettono, sostanzialmente, i ricavi delle industrie e solo per una parte i loro costi. E si sa che i ricavi stagnano mentre i costi, per l'incidenza della pressione fiscale e della remunerazione del lavoro, crescono fortemente.

Ma ritorniamo all'indagine dell'ISCO. Oltre a mettere in luce il persistere del basso livello della domanda nel suo complesso, il sondaggio rivela qualche sintomo di peggioramento della specifica domanda dall'estero il che, di fronte al permanere della carenza della domanda interna, non può certo lasciare tranquilli.

L'Istituto di studi sulla congiuntura ha effettuato un rilevamento anche sulla situazione afferente al grado di sfruttamento della capacità degli impianti di produzione: ne è risultato che la quasi totalità delle aziende presenta margini più o meno ampi di capacità non sfruttata e solo l'8 per cento impegna per intero le rispettive attrezzature tecniche.

Da tutto ciò appare evidente che, mancando il sostegno di una domanda in tensione, persistendo lo squilibrio tra costi e ricavi e difettando una base di previsione che autorizzi prospettive ravvicinate di un rassodamento dei profitti, le aziende restino perplesse di fronte all'eventualità di assumersi pesanti oneri finanziari per investimenti in nuovi beni strumentali. E, questo, non solo per quanto concerne l'ampliamento degli impianti, che nelle attuali circostanze sarebbe quasi sempre un non senso, ma anche per ciò che riguarda l'ammodernamento di quelli esistenti e la loro ulteriore razionalizzazione, obiettivo che pure deve essere perseguito con sollecitudine perchè costituisce il primo passo sulla via di sbloccamento dell'attuale stagnazione economica.

Ma anche questo specifico ordine di investimenti non può essere considerato — nelle attuali speciali circostanze — un «mezzo» di rilancio, bensì solo un «obiettivo intermedio» al quale si potrà arrivare solo dopo che si sarà provveduto a porre in opera o a riattivare altri parametri indispensabili al consolidamento della piattaforma di rilancio.

Fondamentale è riallargare il raggio della domanda, ma il suo ampliamento non deve essere indiscriminato, perchè altrimenti si ricadrebbe nelle spire dell'inflazione, bensì graduato in maniera da sorreggere per primi i settori maggiormente colpiti. Tra questi, in primo piano il comparto dei beni strumentali. Ma perchè il meccanismo reattivo possa scattare bisogna che l'industria possa contare su un risparmio a base allargata e non solo una accresciuta liquidità dalle origini non sempre sane, bisogna che si configuri un ragionevole dialogo con il settore sindacale, occorre correggere la pressione tributaria e rimettere le aziende nella condizione di poter ricavare nuovamente, nonchè equi profitti, anche l'indispensabile «risparmio d'impresa» col quale avviare i programmi di rammodernamento, diretti, per intanto, a comprimere i costi ed a gettare le premesse perchè in un domani si possa procedere ad un allargamento dell'occupazione. Perchè è incontestabile che la via da percorrere per rilanciare e mantenere su livelli elevati la nostra economia è solamente quella offerta da una felice dilatazione dell'occupazione.

Sono questi alcuni dei presupposti che debbono verificarsi prima che il flusso degli investimenti possa riprendere lena ed accelerare quindi, col suo apporto tonificante, il ritmo del risollevamento generale della nostra economia. Ci si può chiedere se, dopo la estenuante prova subita in più d'un anno di amare «verifiche», uomini e cose siano sufficientemente aggiornati per riavviare la congiuntura lungo i binari della normalità. La risposta è parzialmente positiva; nelle sfere governative sono echeggiati spesso considerazioni e propositi incoraggianti in queste ultime settimane e le misure «incisive» a sostegno della produzione, anticipate dal Ministro Colombo, dovrebbero esserne una conferma. Rimane il neo del fosso che rischia di dividere ancora per lungo tempo la realtà economico-sociale del Paese con la visione che in proposito mantiene gran parte del settore sindacale. E' un neo serio; tanto più serio in quanto condizionato, più che da una differente valutazione delle cause e degli effetti operanti nell'attuale congiuntura, dal fatto che una cospicua fascia del mondo sindacale viene impiegata in funzione di strumento politico eversivo, con conseguenti incidenze distorsive pure sulle scelte operative delle altre organizzazioni sindacali.

Alfredo Nemez

Nuova iniziativa della Philips a Bari

Bari, 4

La Società Philips ha concluso in questi giorni l'acquisto di un vasto terreno nell'area di sviluppo industriale di Bari per realizzarvi una nuova fabbrica. Non è ancora noto verso quale settore dell'ampia gamma di produzioni del Gruppo internazionale Philips sarà indirizzata l'attività dell'erigendo stabilimento.

La creazione di un nuovo centro di fabbricazione nel Meridione vuole essere da parte della Philips un atto di fiducia nella ripresa dell'economia italiana ed in particolare nello sviluppo industriale del Mezzogiorno.

VERSO LA CONCLUSIONE DI UN AFFARE SENSAZIONALE

Cambierà padrone l'«Armada» di Niarchos

Settanta navi saranno vendute a un gruppo americano L'armatore greco vorrebbe allestire una flotta atomica

Stavros Spyros Niarchos — il «conquistatore dei mari», com'è definito nei bureaux dei brokers marittimi della City e della Quinta Strada, l'armatore greco-americano — è in procinto di compiere il più grande affare della storia marittima di tutti i tempi. La sua «Armada», ricca di una settantina di navi, che vanno dalla superpetroliera alle gigantesche portaminerali, starebbe per cambiare di proprietà. Fra giorni — così si parla negli ambienti londinesi — verrà firmato l'atto di cessione; la prima indiscrezione su questo poderoso affare apparve in gennaio su un giornale greco, il «Naztika Chronika»; successivamente hanno riportato alcune illazioni le gazzette scandinave, tedesche ed inglesi, specializzate in materia marittima.

Acquirente della imponente flotta sarebbe la «Marine Transport iLnes Incorporation»; la somma da sborsare ammonterebbe a 200 milioni di dollari, qualcosa come 125 miliardi di lire. Chi sta dietro la «Marine Lines»? Quali sono i suoi «partners»? Certamente deve trattarsi di un grosso trust, con addentellati nel mondo finanziario di Wall Street e di altre piazze della East America. La «Marine» risulta fondata a New York nel 1956. La presiede un avvocato, il dott. H. Lee White. Fra le personalità che siedono nel consiglio d'amministrazione c'è il vicepresidente della «General Motors», Roger M. Kyes, titolare — a quanto sembra — del 16 per cento del blocco azionario. Risultano pacchettisti d'azioni la Chicago University, con il 20 per cento, Charles E. Wilson, con il 16 per cento, ex-amministratore contabile del patrimonio immobiliare del Dipartimento della Difesa, e due formosiani, cittadini americani, il dottor Chen e Mr. C. T. Shen. Altre grosse banche stanno alle spalle dei caratisti dell'impresa. L'autorevole «Die Zeit», scrivendo su questa colossale negoziazione, fa notare che Stavros Spyros Niarchos sta passando dalla classe dei «milionari dei tankers» ai «milionari di dollari».

Perchè l'armatore greco-americano s'è deciso a vendere la sua «Armada», le cui navi sono ripartite fra una sessantina di società, di cui ben 44 risiedenti a Monrovia e le altre nel Panamà? Forse il relativamente giovane armatore si sente stanco di controllare, di seguire, di guidare, un così poderoso complesso armatoriale? Qualche fonte autorevole è dell'avviso che Niarchos sente il pericolo della concorrenza delle grandi società petrolifere, che costruiscono, ormai, le cisterne per conto proprio, eliminando, progressivamente, il ricorso a navi di noleggio. Altri dicono che l'armatore non ritrae più utili d'oro dalla sua «Armada», così come avvenne durante la crisi di Corea e l'incidente di Suez, allorquando le sue petroliere divennero indispensabili per circumnavigare l'Africa o per battere l'Oceano Pacifico. Qualche altra fonte pensa che Niarchos, abbandonando la flotta, stia per tentare un grosso colpo con la costruzione di petroliere e di portaminerali a propulsione atomica. Un cantiere tedesco che ha le mani in pasta nei progetti di navi atomiche avrebbe ricevuto delle richieste di commesse da società legate al gruppo di Niarchos. Siamo nel campo delle illazioni, ciascuna delle quali potrebbe avere un fondo di verità. Forse la ragione prima sta nel fatto che i grandi trust del petrolio mirano sempre più ad emanciparsi dalle flotte di terzi, per puntare su navi proprie, affidate in gestione a società armatoriali di loro emanazione. Ma allora chi sta dietro alla «Marine Transport Lines», la società acquirente delle settanta navi Niarchos? Tecnici della «Esso Deutschland» non credono che Niarchos si stacchi definitivamente dalle sue vecchie «carrette» e dalle modernissime cisterne e portarinfuse, ma che stia attuando una vendita simulata — seppure parzialmente — per operare sotto nuova veste.

Chi è Niarchos? Il «Die Zeit» rileva che nessun «Who's Who» può dire qualcosa di concreto su quel gruppo di armatori greci, che, dopo la seconda guerra, si gettarono nel campo della navigazione, conquistando il dominio dei mari. Niarchos fa parte di quel quadrinomio che ha dominato le cronache mondane ed affaristiche degli ultimi anni; accanto a lui notiamo Aristoteles Sokrates Onassis — che Salgari definirebbe senza altro «il Re dei Mari» — Goulandris e Livanos, questultimo piuttosto schivo della pubblicità di cassetta.

Onassis è legato al gruppo Livanos, avendo sposato — ma poi abbandonato — la più giovane figlia dell'armatore, la graziosa Athena, la «playgirl» della migliore società euro-americana. Ma il legame fra i grandi armatori greco-americani non s'è rotto con il divorzio di Athena: Eugenie Livanos è sempre Madame Niarchos.

Ma Stavros Spyros Niarchos come è giunto a una tale posizione armatoriale? Dicono le cronache che Spyros iniziò la sua carriera come armatore nel 1939: mise allora in piedi due piccoli uffici, a Londra e a New York, le due piazze più sensibili nel settore dei noleggi marittimi. Durante la guerra, si arruolò e fece parte dell'equipaggio di una corvetta ellenica, affidando le sue otto navi — avute in consegna dal padre — alle marine alleate. Sei d'esse vennero affondate, ma Niarchos ottenne 2 milioni di dollari d'indennizzo dalle società di assicurazioni. Vendette le due carrette rimastegli e con un fiuto eccezionale si gettò nei trasporti petroliferi. Quando gli USA smobilitarono parte dei cargos costruiti durante la guerra, Niarchos comperò cisterne del tipo T2, indi, «Liberty» e «Victory» e, per non pagare le elevate imposte americane, iscrisse il naviglio nelle cosiddette «bandiere di comodo» nella Liberia, nel Panama, nello Honduras, nel Costarica ecc. Con le navi forgiate durante la guerra fece affari d'oro, come del resto tanti altri armatori europei e americani che accumularono così ingenti patrimoni.

Dante Lunder

PICCOLA EUROPA

Negoziati con la Nigeria

I rappresentanti permanenti dei sei Stati membri della CEE si sono accordati sul progetto di complemento di mandato che dovrebbe permettere alla Commissione della CEE di proseguire i negoziati con la Nigeria. Si pensa che la Commissione potrà riprendere i negoziati l'8 febbraio prossimo, come ne aveva espresso il desiderio. Il problema più spinoso, quello del trattamento da riservare alla produzione nigeriana di prodotti detti sensibili (ossia l'olio di palma, di arachide, il cacao e il compensato), non ha avuto soluzione sul fondo. Il testo, elaborato dai rappresentanti permanenti, suggerisce soltanto di adottare la formula dei contingenti tariffari. Essi hanno così sposato la tesi francese secondo la quale la Commisisone non dovrebbe offrire fin d'ora alla delegazione nigeriana un ventaglio di formule. La proposta dei rappresentanti permanenti prevede inoltre l'inclusione di una clausola che tenga conto degli interessi agricoli della Nigeria. La clausola si ispira all'articolo 11 della Convenzione d'associazione di Yaoundé, che fissa le disposizioni relative a taluni prodotti agricoli. D'altro canto i Sei Stati membri della Comunità ritengono che la Commissione dovrà porre una serie di interrogativi alla delegazione nigeriana, relativi tra l'altro, alle preferenze che la Nigeria potrebbe offrire alla Comunità.

Riconversione industriale

L'Alta Autorità ha avuto un ampio scambio di idee su alcuni problemi che si pongono nell'ambito della sua attività di riconversione industriale. L'Esecutivo CECA ha deciso, recentemente, come noto, di studiare le possibilità di dare, alla propria attività, nel settore della riconversione industriale, una base più ampia. A questo proposito, sorge un importante problema finanziario: è noto che gli interventi finanziari a favore di progetti di riconversione; sono sempre stati effettuati sulla base di mezzi provenienti da prestiti. Sin qui, l'Alta Autorità ha contribuito al finanziamento di 13 progetti di riconversione, e il suo aiuto globale è stato pari a 24 milioni di dollari di cui 15 al solo progetto della «Carbosarda» (Sardegna). Questa somma rappresenta solo il 5 per cento del totale dei crediti di investimento accordati dall'Alta Autorità da quando è sorta la CECA.

Nuovi tipi di caldaie a carbone

L'Alta Autorità ha deciso la concessione di un aiuto finanziario pari a 61.176 dollari, a favore della Ruhrkohlen Beratung GmbH, di Essen, per facilitare la ricerca sulla messa a punto: di una caldaia Package a tubi d'acqua, bruciante carbone in polvere, da parte della Deutsche Babcock und Wilcox Dampfkesselwerke AG e di un: focolaio a griglia interamente automatico, per caldaia di grande capacità, da parte della Eisenwerk Naumgarte GmbH. Una prima parte di questo programma di ricerche è già stata realizzata (con un aiuto finanziario dell'Alta Autorità pari a 100.000 marchi). I lavori di messa a punto previsti debbono servire a dare una diffusione per quanto ampia possibile alla caldaia a carbone polverizzato e alla caldaia a triplo stadio e griglia a scosse, messe a punto con l'aiuto dell'Alta Autorità (la cui partecipazione al progetto di ricerche copre il 76 per cento del costo totale). La messa in servizio di un numero appropriato di queste caldaie, contribuirà ad assicurare gli sbocchi al carbone, quando i nuovi modelli di caldaie saranno in grado di sostenere la concorrenza delle caldaie di dimensioni comparabili, funzionanti a nafta, per quanto riguarda il rendimento, il reddito e il prezzo di acquisto. Tale contributo alla vendita del carbone, pari a varie centinaia di migliaia di tonnellate annue, ha già potuto essere apportato dall'Alta Autorità, grazie alla messa a punto, da essa incoraggiata, di vari altri tipi di caldaia, che hanno trovato accoglienza favorevole sul mercato.

La produzione di acciaio

Durante i prossimi anni, l'evoluzione del mercato mondiale dell'acciaio continuerà a porre in rilievo il continuo aumento delle capacità di produzione di acciaio, benchè il ritmo di sviluppo annuo sia un po' più lento che non negli anni scorsi. Sulla base delle indicazioni fornite dai vari Paesi del mondo, fatta eccezione della Cina popolare e dei Paesi dell'Europa orientale, le possibilità di produzione mondiali di acciaio grezzo, ammonteranno, nel 1970, a un totale di 455 milioni di tonnellate, contro 360 milioni nel 1964, vale a dire un aumento annuo del 4 per cento (15,8 milioni di tonnellate) fra il 1964 e il 1970. Per il periodo 1960-1964, le cifre rispettive erano 5,5 e 17,2 milioni di tonnellate.

Nuove materie plastiche

Si sta lavorando al Charbonnages de France alla soluzione di problemi relativi alla produzione di nuove materie plastiche a partire dal carbone: si tratta di formaldeidi e di plicetaldeidi, vale a dire su sostanze che resistono a temperature fra i 20 e i 220 gradi, che si deformano poco e che sono refrattarie. Il fatturato annuo del settore chimico delle miniere di carbone è attualmente pari al 20 per cento del fatturato totale dei Charbonnages de France e si giudica che giungerà al 33 per cento entro il 1970.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

Varato il programma della Fiera di Padova '65

Padova, 4

Si è tenuta nei giorni scorsi la seduta del Consiglio di amministrazione della Fiera internazionale di Padova.

Ascoltata la relazione del presidente, avv. Luigi Merlin, i componenti il Consiglio di amministrazione hanno approvato all'unanimità il bilancio di una annata espositiva tra le più intense del dopoguerra. Nel cordiale clima che ha caratterizzato la riunione, hanno preso quindi la parola i vicepresidenti, ing. Favaretto Fisca e avv. Mario Valeri Manera, che hanno espresso a nome di tutti gli intervenuti il loro compiacimento vivissimo per l'azione svolta dalla Fiera in vari settori delle attività produttive e del consumo.

L'avv. Luigi Merlin ha quindi illustrato a grandi linee i programmi che la Fiera di Padova si prefigge di realizzare nel prossimo anno. La 43.a Fiera internazionale di Padova si svolgerà dal 31 maggio al 13 giugno 1965 e, pur mantenendo le proprie caratteristiche generali, accentuerà la propria caratterizzazione nei settori dell'edilizia, della meccanica, dell'agricoltura, della casa.

Naturalmente, congressi e giornate di studio integreranno come di consueto la fisionomia tecnico-pratica della prossima Fiera di Padova, nella quale non mancheranno anche incentivi per una più larga massa di potenziali compratori.

ENCICLOPEDIA DELL'AZIENDA ITALIANA

- *una guida sicura per affrontare ogni problema aziendale*
- *un utile strumento perchè i vostri collaboratori possano dare il meglio di se stessi*

Nell'Enciclopedia dell'Azienda Italiana, 44 esperti affrontano in 28 monografie tutti i problemi che possono presentarsi nel corso dell'attività aziendale: in due volumi di grande formato per complessive 2400 pagine con oltre 1000 illustrazioni viene posto a disposizione del dirigente, del tecnico, del funzionario, del giovane destinato alla carriera nel settore industriale e commerciale, degli uffici addestramento, un vero e proprio *vademecum*, aggiornato secondo le più moderne tecniche aziendali, in grado di offrire una guida sicura per affrontare la soluzione di ogni problema.

L'opera può essere esaminata ed acquistata nelle principali librerie o direttamente presso la Etas-Kompass.
Il pagamento può essere effettuato anche in quattro rate mensili. A richiesta viene inviato gratuitamente l'opuscolo illustrativo. Scrivete a:

lire 35.000

ETAS-KOMPASS DIVISIONE LIBRI - VIA MANTEGNA. 6 - MILANO

SEMBRA SVANITA PER L'EUROPA L'ILLUSIONE DI UN INVERNO MITE

Blocca anche gli spazzaneve una tormenta in Granbretagna

Centinaia di veicoli abbandonati sulle strade - Chiuse nel Galles fabbriche e scuole - Negli Stati Uniti nevica ormai da quattro giorni

Londra, 4

Le speranze dell'Europa di aver avuto un inverno mite sembrano frustrate in questi giorni da condizioni meteorologiche pessime. Una violenta tempesta di neve ha investito tutta l'*Inghilterra* centrale e meridionale, isolando centinaia di villaggi e provocando il caos sulle strade. Le nevicate continuano in tutta l'Inghilterra stamane ed anche *Londra* è coperta da uno spesso manto di neve. La temperatura è sotto zero e molte strade sono coperte da un sottile strato di ghiaccio; l'aeroporto di Londra è in funzione anche se numerosi voli, specialmente i voli intercontinentali, hanno registrato forti ritardi.

Centinaia di automobili e autocarri sono stati abbandonati sulle strade ed in alcuni casi anche gli spazzaneve sono stati abbandonati per l'impossibilità di proseguire. Le condizioni sono particolarmente difficili nello Chropshire, nel Somerset, nel Devon, nello Hampsire, nel Worchestershire e nelle zone montagnose del Galles. Anche le città della costa meridionale inglese sono coperte di neve. Quasi tutti i servizi ferroviari sono stati colpiti e si registrano forti ritardi anche nei servizi dei trasporti urbani. In molte parti del Paese, ed in particolare nel *Galles*, scuole e fabbriche sono state chiuse e molti villaggi non hanno ricevuto la posta, il latte ed i giornali. Si spera, in base alle previsioni meteorologiche, che le condizioni migliorino fra qualche giorno.

La tardiva offensiva dell'inverno, che si è andata progressivamente estendendo a tutta la *Francia*, non ha risparmiato la capitale, ricoperta oggi da una spessa coltre di neve. Fra le conseguenze delle perturbazioni atmosferiche figura l'annullamento delle corse ippiche, i cui programmi erano già stati sconvolti dall'epidemia di influenza che ha colpito recentemente i purosangue degli allevamenti della regione parigina. A Rennes a Perpignano, d'Arcachon a Mulhouse, la neve ha fatto la sua apparizione in abbondanza. Le temperature più basse sono state registrate nelle Cevennes e nella Creuse (fra meno 13 e meno 14 gradi), ma anche a Orleans, Lilla e Vichy, il termometro è sceso al di sotto dei meno 10 gradi. Fatto estremamente raro, nelle Lande, la strada statale numero 10 è stata ricoperta da uno strato di neve di oltre venti centimetri di spessore e il vicino bacino d'Arcachon, gelato, è anch'esso bianco di neve.

Nel Massiccio Centrale, tutti i passi sono chiusi al traffico. La circolazione è del resto difficile e pericolosa sulla maggior parte della rete stradale. Solo la Costa Azzurra è stata finora al riparo dall'ondata di freddo: le temperature oscillano fra i 7 e i 12 gradi.

Neve e tormente sono segnalate anche dalla *Germania orientale* e dalla Polonia, mentre la temperatura si è fatta gelidissima in molte località della *Spagna*, dell'*Olanda* e della *Svizzera*. In Francia (con eccezione della Provenza) e nel *Belgio* la circolazione ha incontrato gravi difficoltà, a causa del ghiaccio e della neve. Si segnalano incidenti di traffico e cadute. Il traffico aereo ha subito qualche ritardo.

Tempo piuttosto buono invece, con aumento della temperatura, nella *Germania occidentale* e in *Austria*.

Anche in America le condizioni del tempo non sono migliori. Per il quarto giorno consecutivo, la neve è continuata a cadere su tutte le regioni centrali degli Stati Uniti, dalle Montagne Rocciose al Minnesota, dall'Illinois alla Louisiana. In molte zone sono imperversate violente tormente con venti di oltre 90 chilometri orari. In diverse località del Minnesota la neve ha raggiunto l'altezza di circa 80 centimetri e in certi punti, sotto l'azione del vento, si è formata una coltre nevosa di oltre sette metri. Per la prima volta da 17 anni, la neve ha fatto la sua comparsa anche nella vallata del Rio Grande.

FREDDO COL SERENO nell'Alto Adige

Bolzano, 4

La situazione meteorologica italiana non è dissimile da quella degli altri Paesi europei, ma in certe zone si notano accenni di bel tempo. Le condizioni atmosferiche in *Alto Adige* sono oggi migliorate. Le precipitazioni sono cessate e il sole splende quasi ovunque, seppure tra densi banchi di nubi. Sulle principali arterie di montagna sono in azione gli spartineve dell'ANAS; ancora chiusi i valichi del Sella e del Gardena. Sulla statale del passo Giovo la scorsa notte si è abbattuta una grossa valanga nei pressi dell'abitato di Valtina, e dalle prime ore del giorno squadre di operai e mezzi meccanici sono stati impegnati nell'opera di sgombero che si ritiene di poter ultimare in giornata. La temperatura ha subito un repentino abbassamento, specialmente sui crinali di confine dove le minime hanno oscillato intorno ai 20 gradi sotto zero. La punta più bassa è stata registrata al Brennero con meno 24.

A *Cortina*, dopo la recente nevicata che ha favorito il prolungarsi della stagione sciistica, la viabilità è tornata normale ed il tempo si è volto decisamente al bello. Stamani, i mezzi sgombraneve dell'ANAS hanno raggiunto il passo Falzarego, rendendo praticabile la statale 48 Cortina-Bolzano, dal versante di Cortina. La valanga caduta ieri non è stata ancora sgomberata, ma si prevede che il traffico potrà essere ripristinato in giornata. Attualmente, sono praticabili tutte le piste di sci, anche quelle che erano state chiuse per il timore della caduta di valanghe.

La borgata di *Uccea*, nel comune di Resia, al confine con la Jugoslavia, è rimasta per la seconda volta isolata dalle abbondanti nevicate cadute ieri pomeriggio e durante la notte. La neve è alta oltre due metri. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche funzionano regolarmente. Squadre di carabinieri e di guardie di finanza sono all'opera per liberare la strada. Sulle alture del Cividalese è nevicato fino a quota 200. L'intero paesaggio dell'arco alpino ha assunto un aspetto invernale. La scorsa notte anche nel *Gradiscano* è nevicato, e in modo più accentuato, sul San Michele.

Da mezzogiorno, infine, nevica con insistenza su tutto l'entroterra di *Chiavari*. La strada che porta al passo del Tomarlo, nella valle d'Aveto, è bloccata per la neve, alta oltre 40 cm. Al passo del Bocco e a Santo Stefano d'Aveto la neve ha raggiunto i 25 cm., a Rezzoaglio i 15 cm. Tutte le strade dell'entroterra chiavarese sono transitabili con difficoltà per la neve ed il ghiaccio.

Pressioni su Rockefeller

LO STATO DI NEW YORK abolirà la pena di morte?

New York, 4

Charles Glinton, un condannato a morte per omicidio premeditato, che dovrebbe essere giustiziato sulla sedia elettrica il primo aprile, riuscirà forse ad avere salva la vita. Vengono infatti intensificate le pressioni nei confronti del Governatore Rockefeller, perchè rinvii l'esecuzione fino all'esito dell'attuale sessione legislativa in cui dovrà nuovamente essere discussa la proposta di abolizione della pena di morte nello Stato di New York.

Le pressioni non sono dettate da considerazioni inerenti al caso di Glinton, che uccise, facendolo precipitare dalla finestra, un vecchio parente per lucrarne l'assicurazione, ma dalla convinzione sempre più diffusa che la pena di morte manca al suo scopo di dissuadere i delinquenti dal commettere delitti capitali, e che lo Stato di New York debba imitare l'esempio degli altri Stati che l'hanno già abolita.

UN FATTO NUOVO ACCENDE ANCOR PIU' LE POLEMICHE IN FRANCIA

PRIORE HA GIÀ CURATO ALCUNI MALATI DI CANCRO?

Benchè lo studioso lo neghi, vi sarebbero le prove - La guarigione non è stata però mai raggiunta - Tra i pazienti un'alta personalità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Una importante personalità parigina sarebbe attualmente curata per un tumore da Antonio Priore l'«ingegnere» italiano residente a Bordeaux che ha scoperto un apparecchio ad onde elettromagnetiche per la lotta contro il cancro, a detta di uno studioso, molto più efficace della terapia a raggi «X». Come è noto, l'invenzione del Priore ha suscitato delle appassionate polemiche in seno agli ambienti scientifici francesi e le massime autorità mediche del Paese si sono schierate in due campi: da una parte coloro che appoggiano lo scienziato italiano, dall'altra gli scettici.

Tuttavia, non si tratta di un caso come quello del celeberrimo «guaritore» Gaston Naessens. Nel caso presente, infatti, nessuno mette in dubbio la competenza dell'«ingegner» Priore: le polemiche si limitano alla possibilità di applicare la sua scoperta alla terapia dei tumori dell'organismo umano. Gli esperimenti effettuati dal Priore, infatti, quelli almeno di cui egli ha fornito i particolari nel rapporto inviato all'Accademia delle Scienze, riguardavano la guarigione di tumori innestati su topi ed altri animali. Ora la rivelazione che lo scienziato italiano starebbe curando dei pazienti, apre nuovi orizzonti.

Antonio Priore ha sempre categoricamente negato di aver sperimentato il proprio apparecchio su esseri umani. Ma le inchieste svolte dai giornalisti dimostrerebbero il contrario. Da tre anni a questa parte, l'ingegnere avrebbe cercato di alleviare le sofferenze di numerosi malati di Bordeaux. Diverse persone hanno esposto ai giornalisti i casi di loro familiari o di loro amici che avevano subito la terapia tramite onde elettromagnetiche. Tutti sono concordi nell'affermare che le condizioni dei malati erano notevolmente migliorate fin dall'inizio della cura e che, se non è mai stato possibile ottenere delle guarigioni totali, ciò è imputabile al fatto che l'apparecchio costruito dal Priore, apparecchio sperimentale e quindi ancora molto imperfetto, ha subito delle avarie. Si è inoltre appreso che Antonio Priore ha sempre agito disinteressatamente, che non ha mai fatto pagare le cure prestate.

I giornalisti hanno finora potuto trovare con certezza le tracce di due malati. Ma i familiari dei pazienti hanno dichiarato che altri malati si recavano regolarmente nel laboratorio dello scienziato italiano. E, come abbiamo detto, una importante personalità parigina, malata di cancro, sarebbe attualmente in cura a Bordeaux. Lo ha rivelato una parente del malato al quotidiano parigino della sera «Paris Presse». Queste notizie, naturalmente, vanno accolte con la massima prudenza e non devono suscitare in alcun caso false speranze. Soltanto quando l'apparecchio dell'ingegner Priore potrà essere stato esaminato e sperimentato a fondo dalle principali autorità scientifiche ci si potrà pronunciare definitivamente sulla portata della sua scoperta.

Ugo Ronfani

Parla il direttore dell'«Italia»

L'EVOLUZIONE TURISTICA dei servizi marittimi

Genova, 4

«La figura del settore marittimo ha subito una graduale trasformazione passando dal ruolo di semplice trasportatore di persone e di cose a quello di «operatore» di un nuovo servizio che consiste in qualcosa di più del trasporto»; lo ha affermato il direttore generale della Società di Navigazione «Italia», dott. Ali, parlando alla Camera di commercio di Genova, per invito del «Club dirigenti vendite», sul tema: «La vendita del servizio marittimo ed il turismo».

«Si è venuta creando, pian piano, una diversa impostazione dei servizi marittimi — ha detto tra l'altro il dott. Ali — in modo che essi possano articolarsi secondo prestazioni multiformi: così, sulle grandi distanze, ove predomina indubbiamente il mezzo aereo, dovrà essere curato particolarmente il livello qualitativo delle navi, che saranno sempre più estesamente impiegate in viaggi di crociera, mentre sulle distanze brevi si vengono sviluppando sempre più i servizi passeggeri. La nuova clientela cui gli armatori si sono pertanto rivolti è quella turistica, intesa però non nel senso esclusivamente tradizionale, ma opportunamente ampliata al fine di creare nel viaggio marittimo un motivo di distensione e di svago».

Il dott. Ali si è quindi soffermato sulla necessità che le navi siano sempre più efficienti, moderne e ben attrezzate, in quanto, agendo come polo di attrazione turistica, da esse dipende in notevole misura, una larga parte dell'afflusso turistico transoceanico nel nostro paese, e ciò incide favorevolmente sull'andamento di tutta l'economia nazionale. «In questo senso — ha concluso l'oratore — il 1965 è un anno particolarmente importante, poichè vedrà l'entrata in linea di navi nuovissime e di particolare prestigio, prime tra tutte la «Michelangelo» e la «Raffaello».

Scoperta dell'anti-deuterio annunciata negli Stati Uniti

Washington, 4

Un componente della commissione americana dell'energia atomica, il dott. Maurice Goldhaber, ha annunciato la scoperta dell'«anti-deuterio». Il deuterio è un isotopo dell'idrogeno utilizzato nelle ricerche per il perfezionamento della bomba «H». Il dott. Goldhaber ha dichiarato che l'«anti-deuterio» è la più grossa particella di antimateria che sia stata finora prodotta.

SCOSSA DI TERREMOTO avvertita in Bretagna

Parigi, 4

Una scossa tellurica è stata avvertita stanotte verso l'una e quaranta nelle principali città della Bretagna. Non si segnala no però danni materiali e soltanto la rete telefonica è stata perturbata in più punti.

ALBA DA APOCALISSE A NATCHITOCHES, CITTADINA DELLA LOUISIANA

SCOPPIA UNA CONDOTTA DI METANO E CARBONIZZA DICIASSETTE PERSONE

Le terribili fiamme hanno trasformato due case in forni crematori Nove bambini tra le vittime - I cadaveri scagliati a decine di metri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Natchitoches, 4

L'esplosione di una condotta per la distribuzione di gas metano ha provocato un violento incendio che ha avvolto in altissime fiamme un gruppo di case d'abitazione di questo centro della Louisiana. Elevato è purtroppo il numero delle vittime: secondo le ultime comunicazioni dell'ufficio dello sceriffo della Contea, i morti sarebbero più di diciassette e tra essi figurano nove bambini. Otto persone sono morte bruciate in una sola delle abitazioni investite dalla «punta di lancia» del gas infiammato e in un'altra abitazione, trasformata in forno crematorio, sono stati trovati i resti di altre sette persone. Dall'esame delle ossa calcinate è apparso evidente che di queste vittime cinque erano in giovanissima età.

La sciagura è avvenuta poco dopo le sei di stamani, quando una conduttura nella quale passava gas sotto pressione e che aveva un diametro di ottanta centimetri è esplosa con tanta violenza che lo scoppio ha destato e allarmato anche persone abitanti nel centro di Natchitoches, dalla quale la località del sinistro dista quasi tre chilometri. Anche da Natchitoches erano visibili le alte vampate dell'incendio ed il cielo arrossato dal fuoco è stato osservato da decine di chilometri di distanza.

Solo qualche fortunato è riuscito ad uscire indenne dal mare di fuoco ruggente e a dare l'allarme. Tra questi era il trentaseienne John Hilton la cui abitazione si trova, o meglio si trovava, a circa sessanta metri dal punto in cui la condotta sotterranea è esplosa. «Mia moglie ed io — egli ha dichiarato — siamo stati svegliati da un sibilo cupo ma forte e tranquillizzando mia moglie le ha detto «Non è nulla, è la società del gas che sta scaricando la pressione dalla conduttura». Senonchè subito dopo le finestre hanno tremato e attraverso di esse abbiamo visto come un fortissimo lampo che è stato seguito da una violenta esplosione e quindi dal rosseggiare di un vastissimo incendio. «Il mondo è a fuoco», ha gridato mia moglie «e siamo fuggiti»

Poco dopo il locale comandante del reparto della Guardia nazionale apriva l'armeria (che serve ai reparti di tutta la Contea di Natchitoches) per ediberla a posto di soccorso. Appariva però subito evidente che il locale sarebbe dovuto servire come camera mortuaria. I pompieri volontari di Natchiocoches, la forza dello sceriffo della Contea e numerosi cittadini accorrevano sul posto del disastro mettendo a disposizione dello sceriffo e mettendo a sua disposizione anche le proprie automobili.

Purtroppo solo quando la compagnia chè gestisce la conduttura (la Tennessee Gas and Transmission Company) interrompeva il flusso del metano era possibile iniziare l'opera di soccorso.

Nel frattempo, nonostante fossero trascorsi solo pochi minuti, le fiamme avevano completamente distrutto due case di abitazione. Una era abitata da una famiglia di nove persone e l'altra da una famiglia di sei e queste quindici persone sono tutte perite nel gigantesco rogo. Le persone rimaste senza abitazione sono ventidue mentre nove persone sono state ricoverate in ospedale. Per fortuna le condizioni dei feriti e degli ustionati non sono preoccupanti.

La violenza dell'esplosione è stata tale che masserizie semibruciate, pezzi di tetto ed altri rottami sono stati sparsi su una superficie di circa otto ettari. I cadaveri di una donna e di sua figlia di pochi mesi sono stati ritrovati a venti e più metri dal punto dove sorgeva la loro abitazione. Il marito della donna e tre bambini pur scagliati lontano dallo spostamento d'aria se la sono cavata con qualche contusione e con ustioni di secondo e primo grado. Lo sceriffo, da un primo esame della situazione, ha calcolato che i danni superino il milione di dollari.

Circa le cause dell'esplosione in un primo tempo i tecnici della «Tennessee Gas and Transmissions Company» avevano accennato alla possibilità che la conduttura fosse stata erosa da «correnti vaganti». Questa ipotesi però è caduta, a quanto sembra, sia perchè gli stessi tecnici hanno poi potuto accertare che i sistemi di isolamento del condotto erano intatti ed efficienti, sia perchè l'esplosione del gas, almeno stando a quanto afferma John Hilton, è avvenuta solo dopo qualche tempo rispetto alla fuga di gas che aveva provocato il sibilo avvertito dagli Hilton.

U. P. I.

A WOLFSBURG I CONNAZIONALI STANNO PER FARE UNA GROSSA CONQUISTA

Cinque italiani candidati al sindacato della Volkswagen

Avrebbero potuto essere molti di più, ma gran parte dei nostri emigranti non è iscritta alle organizzazioni di categoria, con grave danno personale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

Cinque operai italiani dovrebbero essere tra i candidati che verranno presentati per la elezione a membri del consiglio aziendale di quella che può essere considerata per vari aspetti, la più importante industria tedesca, cioè la fabbrica di automobili «Volkswagen» di Wolfsburg. Il numero dei candidati italiani non rispetta la proporzione in cui la nazionalità italiana è rappresentata nella fabbrica. Gli italiani sono infatti quattromilacinquecento circa su poco meno di centomila. Essendo il comitato di fabbrica composto di centottanta membri, i nostri connazionali che concorrono all'elezione dovrebbero essere di più. Tuttavia, al calcolo teorico si sovrappone la ragione, pratica che vede gli italiani in difetto.

Non tutti infatti, i nostri operai che sono occupati nella grande industria sono regolarmente iscritti ai sindacati tedeschi, al «Deutsche Gewerkschaftsbund» che inquadra milioni di lavoratori. Quelli di Wolfsburg sono poco più di un terzo del numero totale degli italiani occupati alla Volkswagen, mentre la proporzione tra iscritti e non iscritti decresce paurosamente ove venga calcolata sulla totalità degli operai italiani in Germania.

Quanti sono costoro: le ultime statistiche sono incerte dato che non riescono a tener conto della fluttuazione degli stagionali» e di certi rientri di specializzati che sono sfuggiti ad un computo esatto. Tuttavia, sembra che il numero più verosimile possa essere quello di duecentottantacinquemila presenti attuali. Ebbene, di costoro soltanto novemila sono iscritti ai sindacati tedeschi.

Allorchè due anni or sono vi fu la serrata delle industrie siderurgiche del Baden-Wuerttemberg, la regione che ospita almeno un terzo della totalità dei lavoratori italiani in Germania, il problema si fece sentire in modo scottante: le nostre rappresentanze consolari furono prese d'assalto da operai che chiedevano sussidi o altre forme di assistenza dato che a differenza dei loro colleghi tedeschi regolarmente iscritti ai sindacati, erano privi di qualsiasi contributo compensativo. In quella occasione il problema fu superato dalla buona volontà e — come sempre succede — anche dalla stessa evoluzione della situazione che sboccò in un accordo tra le parti e nella ripresa dell'attività. Tuttavia gli operai non sembrarono far tesoro della esperienza, regolarizzando la loro posizione sindacale, se non in numero minimo. E questo resta dunque anche tuttora il problema più grave legato alla presenza dei lavoratori italiani in Germania.

Tanto più grave e paradossale appare oggi, che il nuovo accordo per la emigrazione italiana nella Repubblica federale sottoscritto a Bonn il 23 febbraio dall'Ambasciatore Luciolli e dal sottosegretario agli Esteri Carstens, garantisce appunto, — tra le altre numerose provvidenze — il diritto per gli italiani alla eleggibilità nei consigli di fabbrica.

La iscrizione al sindacato non può essere del resto obbligatoria, ma deve costituire il risultato di una libera scelta. Il più delle volte — per ragioni psicologiche immaginabili, per la aleatorietà di una situazione, e la intenzione (o la speranza) di rientrare in Italia il prima possibile, o per l'ignoranza della lingua — l'operaio italiano perde di vista un problema che si dimostra invece importantissimo nel momento del bisogno. E' evidentemente indispensabile che nei centri di reclutamento degli italiani di Verona e di Napoli e da parte dei consolati italiani in Germania si cerchi di influire sui nostri lavoratori perchè ne tengano conto.

Le quote associative non sono in genere indifferenti, raggiungono, in qualche caso, l'otto per cento dell'entrata lorda, tuttavia, i vantaggi che ne derivano sono notevolissimi, arrivando a toccare i tre mesi di salario completo in caso di sciopero o di serrata. I sindacati tedeschi, in particolare quello dei metallurgici, sono infatti organismi potentissimi controllando poderosi settori di investimento.

E' soprattutto a questa particolare realtà economica, molto diversa da quella antica, per non dire tradizionale, del lavoro manuale in Italia che l'operaio italiano deve abituarsi, anzi deve essere aiutato ad abituarsi.

Michele Pavissich

Come straniero inutile

LA SVIZZERA ESPELLERÀ il pugile Johansson?

Ginevra, 4

Secondo il quotidiano svedese «Stockholm Tidningen» anche il pugile Ingemar Johansson, ex campione del mondo dei pesi massimi, sarebbe stato invitato a lasciare la Svizzera. «Con lui — aggiunge il quotidiano svedese — numerosi svedesi sono stati colpiti dalle nuove e severe restrizioni concernenti il soggiorno degli stranieri in Svizzera».

A Berna, l'informazione è stata categoricamente smentita. Il vice-direttore della polizia federale, Tzaut, ha tuttavia ammesso che vi sono alcune difficoltà nella questione del rinnovo del permesso di soggiorno all'ex campione del mondo. Tali difficoltà sono tuttavia di carattere puramente amministrativo: il pugile ha presentato una domanda per ottenere il rinnovo del suo permesso di soggiorno, l'affare è ancora in corso e la polizia federale non ha alcun motivo per opporsi a questa domanda. Ingemar Johansson si era stabilito a Ginevra nel 1959, «per sfuggire — come lui stesso spiegò — al pesante fisco svedese».

Intanto, il quotidiano «La Suisse» di Ginevra dà notizia della disavventura capitata ad un italiano, un certo Lostuzzo, uno specialista occupato in Svizzera per conto di un'impresa francese. Egli si era recato in Francia per trascorrervi alcuni giorni di riposo ma, al suo ritorno in Svizzera, la polizia di frontiera gli ha vietato l'ingresso conformemente alle nuove norme in vigore per i lavoratori stranieri. Inutilmente l'italiano ha tentato di spiegare che egli risiede momentaneamente in Svizzera e per conto di una ditta straniera, e che aveva lasciato tutti i suoi bagagli a Ginevra. La polizia è stata irremovibile e l'italiano è dovuto tornare indietro.

LA DISAVVENTURA DI DUE AMERICANI

Scommettere su Goldwater fa emigrare in Australia

Si erano detti certi della sua vittoria Hanno portato con sè anche i familiari

San Diego, 4

Due abitanti di San Diego i quali avevano scommesso che Barry Goldwater sarebbe stato eletto presidente hanno saldato ieri sera la loro scommessa lasciando gli Stati Uniti assieme alle mogli e ai figli per stabilirsi in Australia.

I due sfortunati scommettitori sono il commesso viaggiatore Robert Ansett di 31 anni e l'imprenditore edile Peter Kemmsies. Ansett aveva scommesso con il suo ex datore di lavoro che se Goldwater non avesse vinto le elezioni egli avrebbe spinto con il naso una pallina da golf per un chilometro e mezzo e sarebbe successivamente partito per l'Australia assieme alla famiglia. Kemmsies si era associato alla scommessa di Ansett. Poco dopo le elezioni di novembre, conclusesi come è noto, con una disfatta del senatore dell'Arizona, Ansett ha saldato la prima parte della scommessa e, al pari di Kemmsies, si è occupato della vendita della casa, dell'automobile e di tutti gli altri suoi beni.

«Porto con me soltanto 800 dollari — ha detto — perciò, appena giunto in Australia, dovrò subito trovarmi un lavoro perchè non ho denaro sufficiente per tornare negli Stati Uniti. Francamente, ero certissimo che Barry avrebbe vinto».

Il futuro elicottero Fiat



Torino — La Fiat, nell'intento di produrre un elicottero di nuova concezione, capace di raggiungere velocità ben più alte delle attuali, ne ha progettato uno di tipo rivoluzionario: l'«F-7005»



TV Sorrisi e Canzoni è il settimanale che vi introduce nel mondo magico dello spettacolo e della canzone.

Curiosità ed indiscrezioni su tutti i programmi radiotelevisivi, reportages d'attualità da tutto il mondo: tutto su **TV Sorrisi e Canzoni**, il settimanale che 5 milioni di persone leggono.

In edicola a 70 lire.

CRONACHE SPORTIVE

NERVOSA MA SENZA CONSEGUENZE LA TAPPA DEL GIRO DI SARDEGNA

Sotto un violento acquazzone Van Looy da solo si presenta al traguardo di Sassari

Al secondo posto si classifica un altro belga, Sels, e al terzo il francese Graczik - Venturelli resiste alle spalle del leader - Il vano tentativo di Anquetil

Sassari, 4

Ancora Van Looy alla ribalta con una vittoria sorprendente e significativa sotto lo striscione d'arrivo di Sassari mentre infuriava un violento acquazzone. La corsa si è praticamente decisa negli ultimi 2 chilometri quando il belga, dopo aver raggiunto, insieme con tutto il gruppo, Anquetil fuggito a 6 chilometri dall'arrivo, sullo slancio della rincorsa ha staccato tutti di prepotenza e si è presentato solo al traguardo consolidando così con altri 9", ai quali si devono aggiungere i 30" di abbuono per la vittoria di tappa, il primo posto in classifica generale. E' stata in complesso una tappa movimentata e nervosa specie nella seconda parte, ma il controllo spietato della squadra di Van Looy ha frenato ogni tentativo di fuga anche il più insignificante, che potesse caratterizzarla. Successo quindi, pieno di Van Looy e di tutti i suoi uomini ed ennesima sconfitta degli italiani.

La cronaca dei primi chilometri di corsa è ricca soltanto di annotazioni per forature accorse a Ferretti, Baffi, Ferrari, Lute (due volte), Nencioli, Stablinski, Sels, Denhartog e Pambianco. L'andatura è piuttosto lenta, anche a causa del solito vento che spira da molti giorni anche qui in Sardegna frenando la marcia della corsa. Soltanto verso il 60.mo chilometro si registra il primo attacco della giornata con Nencioli, rimasto al comando da solo, ma per poco tempo.

Sulle prime salite che portano al bivio Luras, verso il 67.mo chilometro, si mette in evidenza Taccone, il quale però viene raggiunto prima da Plankaert e Venturelli e poi da tutto il gruppo. Anche i tentativi di Mugnaini, Poggiali, Trapè e Stefanoni non hanno esito. A un chilometro circa da Tempio Pausania (m. 566 - km. 84), Taccone riparte all'attacco, ma è spietatamente marcato da vicino da Plankaert e via via da Moser, Mugnaini, Vicentini, Sambi, Desmet, Poggiali, Van Looy e Venturelli. Al culmine della salita questo gruppetto precede di una ventina di metri il plotone, che però si ricompone nella successiva discesa.

Solo al 98.mo chilometro Pambianco cerca di ravvivare la corsa, ma la squadra di Van Looy si dimostra ancora impiacabile e Sorgeloos riporta sotto il gruppo. La temperatura si mantiene rigida e il sole compare e scompare tra diecine e diecine di nuvolette vaganti. Subito dopo il rifornimento di Perfugas (km. 109), va di nuovo all'attacco Taccone trascinandosi Sorgeloos, Durante, Venturelli ed altri, tra i quali Tagliani, che, una volta ripreso questo drappello, riparte alla offensiva da solo, ma la sua azione resiste per pochissimi chilometri, per la pronta reazione specialmente di Sels e Stablinski.

In un altro successivo strappetto (km. 112) Taccone scatta di nuovo e sprona Venturelli a lanciarsi allo sbaraglio. Questa volta è Van Looy in persona a mettere il guinzaglio ai due audaci. La battaglia sembra ora in pieno svolgimento, poichè gli attacchi si alternano a ritmo incalzante, quando si torna in vista del mare, mentre cade, a raffiche, una fitta pioggerellina gelida. Ma a Castel Sardo (km. 138) torna il sole e il gruppo procede in una lunga fila indiana.

Ancora scaramucce di Tagliani e Mealli, soffocate da Sels e Van Looy. Sull'erta di Sorso (11 km. dall'arrivo) scatta Durante, ma in 2 chilometri di ripida salita il gruppo lo riagguanta. A 6 chilometri dal traguardo, si decide praticamente tutta la corsa: nella discesa verso Sassari parte all'improvviso Anquetil, mentre comincia ad infuriare un violento acquazzone. Il francese rimane solo in testa per quattro chilometri, quando viene ripreso dal gruppo dal quale parte come una furia Van Looy, che «brucia» tutti col suo scatto irresistibile e si presenta all'arrivo con nove secondi di vantaggio sul plotone regolato con facilità dall'altro belga Sels.

Domani quarta tappa: Sassari - Oristano di chilometri 206, che presenta una planimetria molto movimentata dal 50.mo chilometro fino a 25 chilometri circa dall'arrivo.

Ordine di arrivo: 1) Van Looy (Belgio) che compie i 170 km. della Olbia-Sassari in 5.26'21" alla media oraria di km. 31,254 (tempo agli effetti della classifica 5.25'51"); 2) Sels (Belgio) a 9"; abbuono 20" (tempo agli effetti della classifica generale 5.26'10"); 3) Graczyk (Fr.) s.t. abbuono 10" (5.26'15"); 4) Marcoli, 5) Fontana, 6) Maurer (Svizz.), 7) Fantinato, 8) Vicentini, 9) Venturelli, 10) Sambi e l'intero gruppo dei concorrenti tutti con il tempo di Sels.

Classifica generale: 1) Van Looy (Belgio) in 16.24'34"; 2) Venturelli a 39"; 3) Sels (Bel.) a 3'7"; 4) Poggiali a 6'43"; 5) Desmet (Bel.) a 6'44"; 6) Cribiori, 7) Taccone, 8) Pambianco, 9) Anquetil, tutti con il tempo di Desmet; 10) Moser a 6'43"; 11) Fantinato a 7'1"; 12) Lelangue (Bel.) s.t.; 13) Adorni a 8'8"; 14) Mealli a 10'40", 15) Vigna s.t., 16) Babini s.t.; 17) Stefanoni a 13'9"; 18) Den Hartog (Ol.) a 14'30"; 19) Graczyk (Fr.) a 14'47"; 20) Plankaert (Bel.) a 15'17"; 21) Quesne (Fr.) a 17'2"; 22) Trapè a 17'12"; 23) Vicentini a 17'45"; 24) Daglia a 17'49"; 25) Stabliski (Fr.) s.t., 26) Sorgeloos (Bel.) s.t.; 27) Durante a 21'27"; 28) Casalini a 23'40"; 29) Vendemmiati a 23'41"; 30) Hovenaers (Belgio) a 24'19"; 38) Zoeffel (Svizz.) a 37'5"; 39) Maurer (Svizz.) s.t.; 45) Lute (Olanda) a 43'57"; 46) Schutz (Luss.) a 46'15"; 47) Blanc (Svizz.) s.t.

La Kilborn attacca il proprio record mondiale

Melbourne, 4

Dopo il primato mondiale delle 10 miglia battuto ieri da Ron Clarke, un altro limite del mondo potrebbe cadere presto a Melbourne. Pamela Kilborn infatti ha intenzione di attaccare domenica prossima il suo primato degli 80 metri a ostacoli (10"4) in occasione di una gara dove la principale avversaria dell'australiana sarà la giapponese Ikuku Yoda, quinta ai giochi di Tokio.

Puntano al primato «cittadini»

Successi dei discesisti della XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre continua a raccogliere successi. Si è appena spenta l'eco della clamorosa affermazione di Oreste De Martin, il valido fondista che ha conquistato due titoli italiani dei «terza categoria», che gli sciatori della XXX Ottobre tornano alla ribalta, questa volta per merito dei suoi discesisti. Sabato e domenica scorsi, infatti, i ragazzi del sodalizio triestino hanno colto meritati successi durante la disputa dei trofei «Arturo e Sandro Ragazzoni».

Nella prima gara in programma, uno slalom speciale valevole per il trofeo Arturo Ragazzoni, la XXX Ottobre è risultata prima nella classifica a squadre, piazzando tre suoi atleti nei primi dieci posti. Tullio Sain, con un'ottima gara si è classificato alle spalle del vincitore, mentre al settimo posto troviamo Pino Rosenwirth e all'ottavo Renato Baldini. Gli sciatori triestini, comunque, avrebbero potuto fare di più in questa prova, in quanto al termine della prima «manche» Rosenwirth aveva ottenuto il miglior tempo assoluto. Nella seconda parte del percorso, purtroppo, il bravo Pino è rimasto vittima di una caduta, che gli ha tolto qualsiasi speranza di successo.

Nello slalom gigante valevole per il trofeo «Sandro Ragazzoni», la XXX Ottobre si è piazzata, nella classifica a squadre, al secondo posto, preceduta dal SAT di Rovereto. Senza cercare scusanti, è il caso di dire che se la compagine fosse stata al completo (mancava Baldini che alla conclusione della gara del giorno precedente accusava un malessere), avrebbe senz'altro conquistato anche questa coppa. Infatti, gli ottimi piazzamenti di Rosenwirth (terzo) e di Sain (ottavo) sarebbero stati sufficienti, con Baldini in gara, a superare gli altri club avversari.

Con questi due ultimi successi la XXX Ottobre è tra le prime società partecipanti al campionato tra cittadini: è un grande merito in quanto tra i sodalizi cittadini figurano il Sai di Milano, lo Sci Cai 18 di Roma, lo Sportinia, il Penna Nera di Milano e il SAT Rovereto che, con i loro fortissimi rappresentanti, dovrebbero stravincere qualsiasi confronto.

Sain e compagni, in questa stagione, si sono comportati in modo esemplare: due trofei vinti, due secondi posti in altrettanti trofei ed infine due vittorie consecutive di Rosenwirth, sono un bilancio quanto mai positivo.

Domenica Sain, Baldini, Rosenwirth e Merlo, saranno a Selva dove parteciperanno al Trofeo Città di Bolzano che quest'anno, per la prima volta, è a carattere internazionale. I numeri per ben figurare in questa importante manifestazione ci sono, gli atleti della XXX Ottobre stanno attraversando un buon periodo di forma e, animati dal grande senso agonistico che sempre li ha distinti, sapranno, indubbiamente, tenere alto ancora una volta il nome di Trieste.



Omar Sivori, in guerra con il suo allenatore, non ha accesso agli spogliatoi juventini

PROSSIMO AVVERSARIO DEGLI ALABARDATI ALLO STADIO DI VALMAU

IL PADOVA DALLA DIFESA D'ACCIAI MA CON UN ATTACCO FRA I PIU' AVAR

Ha segnato 14 gol ma ne ha incassati appena 12 - In trasferta, ha battuto Monza e ha pareggiato con Trani, Spal, Reggiana - Una classifica invidiab

Prima di mettersi in viaggio per la doppia trasferta nel Sud, a Potenza e a Trani, la Triestina riceverà sul proprio campo, il Padova. Questo è l'avversario di turno degli alabardati, che dovranno cimentarsi contro una squadra che sta entrando a piccoli passi nella zona della promozione. Il Padova, infatti, si trova in quinta posizione a soli due punti dalla coppia Modena-Palermo, che occupa oggi il terzo gradino della graduatoria. Quindi si può ben sostenere che il Padova è tutt'altro che tagliato fuori dalla lotta che porta alla Serie A.

Il Padova, che è affidato alle cure dell'allenatore Serafino Montanari ben noto negli ambienti sportivi triestini per essere stato alla guida della squadra alabardata la scorsa stagione, è arrivato in questa posizione attraverso mille peripezie. Il cammino della squadra patavina non è stato facile come può sembrare a prima vista. Qualche settimana fa la compagine veneta era ancora invischiata nella zona bassa della classifica. Sono bastate cinque vittorie nelle ultime sette giornate per riportare alla ribalta una squadra, che era partita sin dal via del campionato con la ferma intenzione di guadagnarsi la promozione. Ma quando Montanari assunse le redini della compagine, il Padova possedeva un «goleador» di razza, il tedesco Koelbl, che, nel precedente campionato, perso dal Padova per un solo punto nei confronti del terzetto Varese-Cagliari-Foggia, era stato forse l'artefice principale di cosi brillante e contemporaneamente sfortunata classifica.

I guai del Padova e del suo allenatore cominciarono ancor prima che il torneo si mettesse in moto. Per esigenze economiche Koelbl dovette far le valige con meta Genova. Entravano nelle casse sociali parecchi milioncini — un'ottantina circa — ma la squadra perdeva la sua punta di diamante, il «panzer» risolutore di tante partite. E questo grosso handicap mise subito nei pasticci l'allenatore, disgustando il pubblico e creando intorno alla squadra una certa aria di fronda. Furono momenti delicati. Nelle prime quattro giornate, con tre trasferte sulla groppa contro le due compagini provenienti dalla Cerie C (Livorno e Trani) il Padova non seppe far di meglio che cogliere un pareggio interno (Modena) e uno esterno, a Trani. Per il resto del conto ci furono le sconfitte di Livorno e di Potenza. C'era di che aver il muso lungo.

Alla quinta giornata si recò all'Appiani la Triestina e qui una zampata di Zerlin diede ai padovani il primo successo della stagione. Ma dopo il successo sugli alabardati seguirono altre giornate di magra. Arrivarono altri cinque pareggi casalinghi intercalati qua e là da qualche striminzita vittoria. Solo alla quindicesima giornata il Padova colse il suo primo e unico successo esterno. Ciò avvenne a Monza. Poi ritornò al pareggio (casalingo tanto per non smentirsi...) con il Lecco, indi la strepitosa affermazione con tre reti di scarto sul Verona. Questa vittoria è stata l'unica che il Padova abbia realizzato con più di una rete di scarto.

E qui ritorniamo al discorso fatto in apertura sulla partenza del centravanti Koelbl. Partito il tedesco, venne a rimpiazzarlo il varesino Pasquina, che con i suoi gol si era reso tanto utile alla promozione del Varese in «A». Ma tra Koelbl e Pasquina la differenza era sostanziale: il primo era uno sfondatore per natura, il secondo un manovratore con certe doti di tiratore. E poichè il Padova di manovratori ne aveva già a sufficienza, Pasquina non valeva Koelbl.

Infatti di gol il Padova ne fa con il contagocce: quattordici in ventitrè partite. Solo la Triestina e il Livorno ne hanno fatti di meno (12); Trani e Parma sono sullo stesso piano del Padova. A parte la scorpacciata con il Verona, ogni gol realizzato dai padovani è servito a fare i due punti. L'eccezione è rappresentata dalle partite con il Napoli e con il Trani, entrambe terminate sull'uno a uno.

Se le reti fatte sono poche (undici in casa e tre in trasferta), quelle subite toccano un traguardo invidiabile. Solo il Lecco con i suoi otto gol al passivo precede il Padova che con la Reggiana si contende il secondo posto, a quota dodici, tra le difese più agguerrite. In questo settore il Padova detiene un primato che ha dell'inverosimile, che non ha precedenti fra tutte le quattro Serie del calcio nazionale. Una sola volta infatti la rete del Padova è stata scossa all'Appiani e questo... evento si è verificato nella partita interna giocata contro il Napoli alla sesta giornata.

Riassumendo, il Padova in cifre è questo. Sette vittorie in casa e una in trasferta; sei pareggi interni e tre esterni sui campi del Trani della Reggiana e della Spal; sei le sconfitte esterne e campo di casa ancora inviolato. Il totale ci da 20 punti conquistati in casa e 5 fuori. Da notare ancora che il Padova per sette volte ha chiuso altrettante partite con il classico zero a zero. E in tema di statistiche si può chiudere con un dato che dimostra a sufficienza quale sia l'incapacità realizzatrice dei padovani: per sei partite consecutive e cioè dalla nona alla quattordicesima giornata non hanno segnato una sola rete.

Ma il Padova non è tutto qui. La regia di Montanari, che i tifosi triestini conoscono per averla seguita in data recentissima, ha avuto il suo peso nell'ambiente patavino. Il «dottor ferrarese» non è andato tanto per il sottile e non sono mancati i casi anche clamorosi, come l'esclusione — seppur momentanea — del nazionale Pestrin. Pestrin non ascoltava i suggerimenti dell'allenatore, e Montanari non ha pensato due volte: fuori squadra e basta. Ma poi Pestrin è ritornato nei ranghi. E che dire del numero di portieri utilizzati in ventitrè giornate? Il Padova detiene tutti i primati in materia. Ne ha schierati ben cinque e cioè Arbizzoni, Bonollo, Bazzoni, Galassi e Pianta. Oggi è di turno il giovane Galassi che, proprio domenica, nella partita contro il Trani (vinta neanche dirlo con una rete del... solito Carminati) ha salvato letteralmente il risultato.

Il Padova dovrebbe venire qui con i seguenti uomini: Galassi; Rogora, Cervato; Beretta, Barbolini, Sereni; Carminati, Mazzanti, Pasquina, Pestrin e Abbatini. E' la formazione che ha vinto le due ultime partite il Potenza e con il Trani. M tanari vuoi essere fedele al to: squadra che vince no tocca.

B. M.

Calciatori dilettanti puniti di squalifica

Delibere della Commiss disciplinare della FIGC F Venezia - Giulia.

Provvedimenti a carico giocatori. Squalifica per giornata: Giacomello Vitt (Spilimbergo), Pischiutta ni (Sandanielese), Tulissi menico (Codroipo), Forgi Giampietro (Osoppo B), S zi Giancarlo (Sandanielese Cecotti Igino (Sevegliano), tin Bruno (Bagnarola), L donn Lucio (Valvasone), Pio Olivo e Paveglio Gio ni (Fiume Veneto), Paron lando (Codroipo B), Sch Roberto (Lignano), Men zi Pietro (Rivignano), Pan li Roberto (Zuglianese), S ri Walter (Mariano), Fin Fausto (Primorje), Pizzign Flavio (Orat. San Michele), liani Donato (Bressa), Ro to Bruno (Inter Club Po to), Minuzzo Antonio (San se), Fontanini Carlo (Sere ma), Cabas Valneo (Mor Pollo Fabio (Cremcaffè), gnamiglio Edoardo (Cor do), Folla Amerigo (San ciano), Macor Silvano (Ra Squalifica per due giornate molo Giuseppe (Tricesi Borgobello Lucio (Asso), gliazzi Adriano (Liq. S. Go do). Squalifica per qu giornate: Gallimberti Paolo sana). Sospensione: Lugna rino (Gradese).

La gara Doria-Spal Cor do è stata annullata è ver petuta in data da desti Provvedimenti a carico di cietà: multa di lire 15.00 Palmanova; multa di lire al Doria.

SERIE «A»: MENTRE L'INTER RICEVE IL NON PERICOLOSO CAGLIARI

A Bergamo il Milan difenderà il suo insidiato primato in classifica

Fiorentina - Torino per una piazza d'onore - Tra le squadre pericolanti, buone prospettive per il Messina e meno buone per la Lazio, che aspetta il Bologna

L'Inter ha superato i quarti di finale della Coppa dei Campioni, ma l'impresa è stata realizzata soltanto a prezzo di una dura fatica. I nerazzurri hanno infatti combattuto in condizioni ambientali quasi proibitive e sono stati costretti a difendere l'esiguo margine di un gol di vantaggio per ben 83 minuti; ma non basta: per quasi metà ripresa hanno dovuto rinunciare alla collaborazione di un Facchetti in piena efficienza. Le conseguenze dello sforzo di Glasgow si faranno indubbiamente sentire sull'undici di Helenio Herrera, che domenica avrà un compito per niente agevole, ospitando un Cagliari proteso con tutte le sue forze verso la salvezza. Dobbiamo dunque attenderci da S. Siro un risultato non conforme al valore delle due contendenti? A nostro giudizio l'Inter merita pur sempre la massima fiducia soprattutto per il motivo che la trasferta in terra scozzese si è risolta in maniera positiva. E quando il morale è alle stelle, anche la stanchezza dà meno fastidio; e poi, a dare il cambio ai più provati, ci sono altre pedine di lusso (a cominciare da Corso, che mercoledì è rimasto in tribuna).

Nel duello a distanza tra Milan ed Inter spetta quindi alla capolista l'esame più insidioso. Ormai lo sanno tutti che i rossoneri non vincono a Bergamo dal campionato 1950-51 (quando cioè Liedholm non era in panchina, ma sul campo). Sono perciò i fatti a dirci che la tana degli orobici ha riservato alla compagine milanese scarse soddisfazioni. Adesso Viani ha fatto rapidamente rientrare i suoi piani di avvicendamento ed ha comandato a Trapattoni e a Benitez d'interrompere le... ferie. Contro l'Atalanta il Milan si schiererà con la formazione-tipo e quindi sulla carta possiede tutti i requisiti per imporsi non solo ai cugini ma anche alla tradizione avversa. Ma d'altra parte non bisogna dimenticare che la squadra di Valcareggi non ha ancora perduto una partita nel girone di ritorno ed inoltre divide proprio con i prossimi avversari il primato in fatto di reti subite (appena tredici in ventitrè gare). C'è però da aggiungere che i bergamaschi sono tanto ermetici in difesa quanto sterili all'attacco (soltanto quello del Mantova è peggiore). E' un dato tecnico, che alla fine può far pendere la bilancia dalla parte dei rossoneri.

Anche sul fronte opposto il programma propone peraltro una serie di competizioni estremamente interessanti. La carta più disperata viene giuocata dal Messina, che, reduce da un mese di battaglie disastrose, è relegato in coda al gruppo con minime speranze di risollevarsi. Naturalmente queste minime speranze possono prendere corpo soltanto nel caso che i bianchi di Colomban riescano a superare il Foggia, che però non può scendere a compromessi di sorta, essendo a sua volta braccato da vicino dalle pericolanti vere e proprie.

Un altro dramma della salvezza andrà in scena a Vicenza, dov'è atteso il Mantova. Il Lanerossi è piazzato in una posizione di centro, ma farà ugualmente la sua partita agonisticamente valida, dal momento che non intende rinunciare al primato tra le provinciali. Quali argomenti saranno in grado di opporre i virgiliani (che pure sono consapevoli che la loro permanenza in Serie A si conquista in campo avverso) alle aspirazioni squisitamente sportive dei berici?

Ammettiamo pure che il Cagliari parta battuto per S. Siro; ma si può dire altrettanto per la spedizione torinese del Genoa? La Juventus è tra le compagini, che lottano per il terzo posto; e si è visto domenica scorsa a Bologna che essa s'impegna a fondo pur di mantenersi in lizza. I rossoblù di Lerici capitano quindi in un brutto momento ai piedi della Mole; e nella previsione pessimistica entra anche la squallifica del loro portiere Da Pozzo, che sarà sostituito dall'esordiente (ed inesperto) Grosso.

Negli stessi termini si annuncia la partita di Roma; anche qui una squadra (la Lazio), che vuole sopravvivere, ed un'altra (il Bologna), che intende sistemarsi alle spalle della coppia di testa. Gli azzurri di Mannocci sono lanciati grazie alla vittoria di Varese, ma i campioni d'Italia non conoscono sconfitta da dieci turni. Finirà per prevalere l'undici, che insegue un traguardo concreto?

Ma l'avanzata delle ritardatarie ha seminato il panico anche nel settore, dove sino a poco tempo fa regnava la tranquillità. Ed allora si spiega l'importanza, che da una parte Catania e Roma e dall'altra Sampdoria e Varese attribuiscono al loro prossimo confronto. L'equilibrio appare quasi perfetto e soltanto il fattore-campo potrebbe romperlo a favore dei padroni di casa.

Infine Fiorentina - Torino. I viola sono andati a Lipsia per allenare la rappresentativa tedesca dell'Est, mentre i granata hanno svolto la loro preparazione settimanale. ricevendo la Dinamo di Zagabria per la Coppa delle Coppe. Vedremo gli effetti di questi diversi impegni su due complessi, che, al pari di Juventus e Bologna, hanno posto da tempo la loro candidatura alla contestissima terza poltrona.

P. T.

IL PROGRAMMA

Lazio - Bologna	(0-2)
Inter - Cagliari	(2-0)
Messina - Foggia	(0-1)
Juventus - Genoa	(1-0)
L.R. Vicenza - Mantova	(1-0)
Atalanta - Milan	(0-2)
Catania - Roma	(1-2)
Fiorentina - Torino	(1-3)
Sampdoria - Varese	(0-2)

La corsa tris paga oltre 200 mila lire

Firenze, 4

Il «Premio Assisi», prova di maggior rilievo della giornata di trotto alle Mulina, prescelto come corsa «tris» della settimana, ha visto il facile successo di Ilex, in testa da un capo all'altro, davanti a Treno, quoziente e Cikò, giunti insieme sul traguardo.

«Premio Assisi», L. 600.000, m. 1660: 1) Ilex (A. Pongiluppi) scuderia Riperium, al km. 1.24.9, 2) Treno, 3) Quoziente, 4) Cikò. N.p.: Urano, Lamartine, Tigrone, Celentano, Pianello, Perela, Rastello, Arabo, Maggiotto, Qualfio, Amalba, Candorino e Franciosa. Tot.: 22, 13, 68, 22 (179). Combinazione vincente «tris»: 3 - 1 - 5. Ottima la quota: lire 263.135 per 70 vincitori.

Le altre corse sono state vinte da Sernaglia, Imponente, Iginia, Tokio, Graziago, Luisana, Espada.

Benvenuti a Bologna incontrerà un americano

Bologna, 4

Nino Benvenuti incontrerà un peso medio americano nella riunione di mercoledì 17 marzo prossimo al Palazzo dello sport di Bologna. Lo ha comunicato stasera il «Supermercato Mobili» società organizzatrice della manifestazione, rendendo noto che nella stessa riunione combatterà anche il peso massimo bolognese Dante Canè. Gli avversari dei due pugili però non sono ancora stati designati.

Si apprende inoltre che l'incontro per il titolo italiano dei mediomassimi tra lo sfidante Vittorio Saraudi e il detentore Michelon sarà disputato entro il 1.o giugno prossimo.

Marielle Goitschell ha vinto lo slalom gigante femminile dei Campionati francesi di sci alpini davanti a Christine Teraillon e ad Annie Famose, nell'ordine.

RICCO IL CARTELLONE DEI TORNEI DI BASKET

Incontri molto impegnativi per tutte le compagini giuliane

Scocca l'ora delle ragazze biancocelesti - Attesa la Goriziana a Roma - Le gare della Serie A maschile

Domenica mattina nella palestra sociale della Ginnastica Triestina verranno disputate due partite di grande interesse per le squadre biancocelesti di Serie A. In particolare la gara che vedrà impegnate le ragazze di Ghietti contro il Bristot di Treviso riveste un'importanza decisiva agli effetti della permanenza della Ginnastica Triestina nel massimo campionato femminile. Infatti, dopo questa partita, alla SGT il calendario imporrà di incontrare successivamente il Portorico a Vicenza, la Fiat in casa ed all'ultima giornata la cenerentola napoletana sul suo campo. Il Pejo Brescia, che vanta un punto di margine sulla Ginnastica, deve incontrare ancora Portorico e Mobili Bologna in trasferta, Napoli e Standa in casa, per cui difficilmente otterrà più di un successo; il Venezia, che precede a sua volta di un punto il Pejo, potrebbe anche non vincere più, dovendo affrontare Mobili Bologna e Bristot in trasferta e Standa e Fiat in casa.

E' chiaro quindi che le ragazze della Ginnastica hanno ancora la possibilità di salvarsi o quanto meno di arrivare ad uno spareggio, ma per ottenere un tanto è loro indispensabile il successo sul Bristot. Per la Ginnastica la partita si presenta molto ardua e sarà necessario che ogni giocatrice profonda il meglio di sè stessa per poterla spuntare; in particolare sarà necessaria una grande prestazione delle lunghe sotto canestro ed altresì che Pacorini, Brombara e Caradonna sfruttino sveltamente ogni occasione favorevole sul fronte d'attacco.

Per concludere il discorso sulle ragazze, ricordiamo il decisivo incontro di Milano, dove la Standa potrebbe regalare anzitempo lo scudetto al Portorico fermando la marcia delle campionesse in carica della Fiat; in caso di successo di queste ultime tutto sarebbe invece rinviato ad uno spareggio.

IL PROGRAMMA

Prima Serie

F. Levissima - Petrarca, Fides - Simmenthal, Stella Azzurra - Goriziana, All'Onestà-Ignis, Biella-Reyer.

Serie A maschile

S. G. Triestina - Recoaro, Robur Ravenna - Lavoratore Udine, Rosato - Novatecno, APU Lignano - Victoria Pesaro, Safog Gorizia - La Torre Reggio Emilia.

Serie A femminile

Triestina-Bristot, Standa-Fiat, Mobili Bologna - Venezia, Napoli - Omsa, Portorico-Pejo.

Dopo la partita femminile, nella palestra della Ginnastica scenderanno i vicentini del Recoaro, che condividono con i biancocelesti la quarta posizione ma vantano due soli punti di vantaggio sulle ultime in classifica. Pertanto la gara riveste grande importanza ed i punti in palio servono ad assicurare alla squadra vincente la quasi certezza della salvezza. Il Recoaro costituisce un complesso non trascurabile, ma fuori dalle mura di casa non è mai riuscito a spuntarla; ora viene a Trieste ad affrontare una squadra che per molte ragioni non è più quella dell'inizio del torneo: cercherà di ottenere a sua volta quel successo che già un'altra pericolante, la Robur, è riuscita recentemente ad ottenere; tenendo presente che la Ginnastica «non può perdere», a scanso di guai.

Incontri di cartello sono in programma anche a Gorizia e Udine, dove la Safog e l'APU Lignano incontreranno La Torre di Reggio e la capolista Victoria di Pesaro. Compito molto difficile per entrambe le squadre giuliane, viste le qualità delle avversarie; però il Pesaro è ormai matematicamente certo del successo finale e potrebbe anche cedere ai friulani, che confidano nell'aiuto degli isontini per liberarsi della squadra reggiana, con la quale dividono il secondo posto. Per la seconda squadra udinese, il campo di Ravenna appare quasi tabù, ben poche possibilità di successo, infatti, si possono concedere al Lavoratore.

Nel campionato di Prima Serie, la Knorr sarà ancora ferma, stavolta assieme al Livorno, l'Ignis sarà a Milano contro all'Onestà e dovrà impegnarsi per spuntarla, mentre il Simmenthal in trasferta incontrerà un'altra pericolante la Fides. Tra gli altri incontri, tutti interessanti più o meno la zona retrocessione, importanza vitale per le protagoniste riveste quello di Biella, mentre anche a Roma la Stella Azzurra dovrà guardarsi dalla Goriziana.

La squadra isontina dovrebbe riscattare la sconfitta interna della scorsa domenica, ma la squadra romana è al momento attuale in buona forma ed è ringalluzzita dal successo registrato alla Misericordia di Venezia. Per Zorzi e compagni il compito al Palasport romano si presenta molto arduo, e bisogna tenere presente che finora solo i campioni dell'Ignis sono riusciti a sputarla, a Roma, sugli uomini di Costanzo: comunque, già lo scorso anno la Goriziana andò vicinissima al successo e quest'anno ritenterà la prova con il solito spirito combattivo.

M. V.

Propaganda baseball. Promossa dalle due società di baseball di Ronchi dei Legionari, Black Panthers e Ronchi B. C., e patrocinata dal Provveditorato agli Studi e dalla Delegazione provinciale del CONI, avrà luogo domenica prossima nella cittadina isontina una riunione di tutti gli insegnanti di educazione fisica della provincia. Scopo del convegno l'illustrazione delle particolarità del gioco e la possibilità di una divulgazione tra gli studenti delle scuole medie. Alle ore 10.30, sul campo comunale di Ronchi, verrà disputata una partita dimostrativa fra squadre delle due società promotrici del convegno.

Totocalcio n. 27

ATALANTA - MILAN	X 2
CATANIA - ROMA	1
FIORENTINA - TORINO	1
INTER - CAGLIARI	1
JUVENTUS - GENOA	1
L. VICENZA - MANTOVA	1
LAZIO - BOLOGNA	X 1 2
MESSINA - FOGGIA IN.	X 1
SAMPDORIA - VARESE	1
LIVORNO - BRESCIA	2
SPAL - PALERMO	1 X
COMO - NOVARA	2 X
SAMBENED. - COSENZA	X 1 2

I ROSSOALABARDATI SENZA PROBLE

Confermata la formazion che ha pareggiato a Lecc

Eventualmente Scorti sostituirebbe tra i p Colovatti se questi non guarisse in tem

Frossi ha rotto gli indugi e, dopo aver seguito attentamente dai bordi del campo il settimanale allenamento a due porte, ha annunziato con un giorno di anticipo la formazione che affronterà il Padova. Sono stati convocati gli undici giocatori che presero parte alla trasferta di Lecco più il portiere Scorti e l'attaccante Rancati. La chiamata di Scorti si richiama alla indisposizione di Colovatti la cui presenza in campo è alquanto dubbia. Per il resto formazione immutata rispetto domenica scorsa con Ferrara terzino sinistro.

Era ovvio che il cronista rimanesse perplesso di fronte a tanta... spontaneità nelle decisioni prese dal direttore tecnico Frossi. Dare in... pasto all'avversario la formazione con due giorni di anticipo significa scoprire le batterie prima di scendere in campo ma questa volta Frossi non ha voluto neppure pensare ad un'eventuale pretattica, per mettere in imbarazzo l'avversario. E ne ha spiegato i motivi.

«L'allenatore del Padova Montanari conosce bene la Triestina ed i suoi giocatori. A quale scopo quindi voler imbrogliare le carte? Gli uomini di Lecco sono andati bene e quind conferma se la meritano a mi voti. Così tutti i nostri catori potranno dormire s tranquilli, senza pensieri, con l'unico pensiero di... re il Padova. Ho visto alla va sia Pez che Mantovani. no bene entrambi, ma per partita in casa e con una mazione che ci ha dato la soddisfazione di non perde Lecco, come si fa a tog Tizio per sostituirlo con C Non sussistono poi necessità pellenti. Pez e Mantovan non solo loro due, trover il momento opportuno per trare. Dopo la gara col Pa si va nel Meridione per partite consecutive. Quella l'occasione per farci un pe rino sugli attuali esclusi».

Ieri pomeriggio a Valmau è svolto l'allenamento a porte. Varglien, Frigeri, D Palcini, Scala, Novelli e Be sconi hanno curato la prep zione a parte senza vent clusi negli schieramenti pre tati in campo. La squadr maglia rossa si è presen con Parovel; D'Eri, Sadar; pitanio, Pez, Pellegrini; M vani, Rancati, Orlando, I e Cignani. Dalla parte opp in maglia bianca hanno gio Scorti; Ferrara, Cattonar; zecco, Celant, Del Piccolo; tili, Canziani, Tommasi, M nich e Schipizza. Nel pr tempo venivano realizzate reti con Milcenich al 9' in guito ad un'azione sviluppa nel settore destro, quindi reggiava Mantovani al 27' raventando in rete la palla pochi passi

Poche le sostituzioni nella conda mezz'ora di gioco. I portieri si scambiavano di sto: Sadar cedeva il post Godas, mentre Milocco sub trava a Schipizza. Ferrar Cattonar si scambiavano di sto. Quattro le reti messe gno in questa seconda parte l'allenamento. Segnava Is al 1', poi si aveva una trip di Orlando: al 18' il centro ti raccoglieva un passaggio Rancati, al 23' sfruttava scambio Rancati-Mantovani. ultimo Orlando risolveva a una mischia con un tiro ra cinato. Punteggio complessi quindi di cinque a uno a vore della squadra in ma rossa.

Tra un tempo e l'altro il stetto dei titolari, che non va preso parte alla partita esibiva in una serie di es tazioni col pallone dopodi venivano raggiunti gli spo tori. A fine allenamento i tieri Scorti e Parovel veni allenati da Renosto.

Gli alabardati ultimeranno preparazione oggi. In serata ranno diramate le convocaz delle squadre minori. La Martino» giocherà sabato inizio alle ore 15 a Valma contro il Venezia; la squa «Primavera» sarà impegnata menica in trasferta a Bresc

SORPRESA AL CAMPIONATO DI SLALOM SPECIALE

La «terza categoria» Chevallard si impone a tutte le migliori concorrenti

Giustina Demetz, Inge Senoner e Lidia Sacconaghi sono state messe fuori combattimento da incidenti di gara

Madesimo, 4

Marisella Chevallard (terza categoria) dello S. C. Gressoney ha vinto il titolo assoluto italiano femminile di slalom speciale. La neo campionessa italiana di slalom speciale, Marisella Chevallard, ha 20 anni e frequenta il primo anno di giurisprudenza alla facoltà di Milano. Gareggia per lo Sci Club Gressoney e si era distinta nei campionati juniores disputati a Bormio nel 1962. L'anno scorso si era classificata sesta nella discesa libera e quinta nello slalom gigante. Quest'anno non si era mai classificata fra le prime tre.

Sulla vittoria odierna, Marisella Chevallard ha dichiarato: «Appena ho passato il traguardo mi hanno detto che avevo vinto ma si parlava soltanto di un probabile successo. Quasi non credo ancora di aver conquistato il titolo: mi sembra una cosa troppo grande».

L'affermazione di Marisella Chevallard, una «terza categoria» che ha conquistato il titolo assoluto nello slalom speciale, ha sorpreso tutti a Madesimo, dato che le più autorevoli candidate alla vittoria erano sulla carta, Lidia Barbieri Sacconaghi, Giustina Demetz e Inge Senoner. Il fatto che la Chevallard abbia conquistato il titolo nazionale della specialità, agevolata dagli infortuni delle tre maggiori candidate, non sminuisce comunque il valore della sua vittoria, dovuta essenzialmente alla sua prudente e sicura condotta di gara.

La vincitrice del titolo avrebbe potuto ottenere forse un tempo migliore, ma ella si è resa conto perfettamente della necessità di rallentare davanti alle porte più difficili. In questa sua valutazione del percorso si basa essenzialmente il suo successo ottenuto con due prove regolarissime 52"33 nella prima «manche» e 53"85 nella seconda. Forse più della Chevallard aveva ipotecato il titolo la giovane Marisa Mion, che, percorsa in 48"68 la prima discesa ha condotto con lo stesso ritmo buona parte della seconda, cadendo però due volte e compromettendo così le sue possibilità.

Di rilievo la prova di Laura

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BONN SI «MEDITA» SULLO SCACCO DATO DA NASSER

Sterile seduta-fiume del Governo di Erhard

Fermezza dei Ministri favorevoli a una rottura di quelli che sono contrari non ha consentito decisioni

NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

Governo federale ha discusso, per quasi otto ore, la situazione di politica estera in cui è stato trascinato dalla apertura di contatti diretti e plateali tra Pankow e il Cairo, per prendere alla fine, alcuna decisione. Evidentemente i ministri sono divisi, le opinioni si confinano con le impostazioni ideologiche, contrapposte: ecco cosa è a Bonn c'è molta inquietudine e molta delusione. Per rifarsi ai cenni di cronaca della giornata per capire qualcosa — anzi molte cose — non sono andate come avrebbero dovuto.

I Ministri, sono arrivati nei giardini di palazzo Schaumburg poco prima delle dieci. Conversavano animatamente ma cordialmente, apparivano anzi di buon umore, forse anche per la bella giornata — la prima dell'anno che abbia svegliato Bonn, con un raggio di sole. Anche Erhard era apparso disteso nello incontro con i suoi collaboratori. Poi era cominciata la attesa, lunga, ad un certo momento snervante. Erano da poco passate le dodici che i Sottosegretari, (che all'uso tedesco partecipano alle riunioni di Gabinetto) venivano fatti uscire.

Il perchè non è stato reso noto, tuttavia, la occasione consentiva di sapere che Erhard e Schroeder avevano fatto due relazioni degli avvenimenti, l'una di tono propriamente politico, l'altra di impostazione tecnica e che all'atto delle proposte sull'atteggiamento da prendere, tre fazioni si erano costituite: da un lato i Ministri di orientamento adenaueriano, (in particolare i titolari di Dicastero che appartengono al Partito cristiano sociale bavarese di Strauss) si sarebbero espressi per la immediata rottura delle relazioni con l'Egitto. Da un altro i due maggiori esponenti del Governo Erhard e Schroeder sarebbero apparsi ancora una volta uniti nel consigliare moderazione. Da un altro ancora gli esponenti del partito liberale tedesco (notoriamente possibilista e spregiudicato) avrebbero sostenuto la tesi dell'abbandono di ogni velleità di rivalsa, facendo soprattutto presente ai colleghi che ogni intenzione di rottura equivaleva in pratica ad una rinuncia.

La seduta del Governo continuava, scavalcando l'ora di colazione fin quando alle tre, venivano ordinati dei panini e della birra e alcuni Ministri uscivano per un momento per rifocillarsi con dei «Wurst» caldi. Si sapeva, in tal modo, che le discrepanze continuavano e che non si era trovata una via di uscita.

A questo punto era verosimile che toccasse al Cancelliere anche come costituzionalmente responsabile della politica estera prendere una decisione ma neppure questo evidentemente succedeva dato che la riunione continuava per altre tre ore e terminava alle diciotto, con lo annuncio che nessuna conclusione era stata raggiunta e che i lavori erano stati rinviati a domattina. Dopodichè, il Cancelliere riceverà i tre capigruppo parlamentari per informarli delle decisioni (sarà assente Barzel che si trova ancora negli Stati Uniti e che verrà sostituito). Tutto ciò, evidentemente a patto, che si sia trovata una decisione comune o che il parere del Cancelliere possa prevalere.

Per ora, sembra che oltre alla interruzione degli aiuti all'Egitto dalla quale il Governo evidentemente non si può ritirare, alcuna altra delibera sia opinabile.

Michele Pavissich

I resti dell'Atlas-Centaur



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Cape Kennedy — La camera di combustione e dei rottami sono gli unici resti dell'Atlas Centaur esploso sulla rampa di lancio

I CONIUGI KRUSCEV RITORNANO PIANO PIANO SULLA SCENA MOSCOVITA

PRIMA USCITA DI NINA PETROVNA SPETTATRICE AL TEATRO DEL CREMLINO

«Viviamo in modo normale» confida l'ex primadonna a un interlocutore occasionale - Nikita invece continua a difendere la sua vita privata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 4

«Viviamo in modo normale e ne abbiamo guadagnato in salute»: con questa frase, sorridendo, Nina Petrovna, meglio nota come Nina Kruscev, ha risposto alla domanda di uno spettatore di teatro, capitatole per caso accanto ieri sera, alla rappresentazione de «Il principe Igor», al palazzo del Cremlino, e naturalmente incuriosito dal trovarsi a contatto di gomito con la moglie dell'ex Primo Ministro, accompagnata da un'amica. Era la prima volta che Nina Krusceva ricompariva in pubblico, e l'avvenimento segna un altro passo avanti in quel lento processo di reinserimento nella vita pubblica, della famiglia più famosa dell'URSS (la popolarità dei Kruscev è ancora, nonostante tutto, superiore a quella dei Kossighin o dei Breznev).

Anche se il capofamiglia è libero di andare dove crede e di incontrarsi con chi crede, Nikita però non ritiene sia ancora venuto il momento di affrontare la curiosità popolare, e in particolare quella dei corrispondenti occidentali a Mosca. Ecco perchè, pur liberissimo nei movimenti, ha sinora evitato di invitare per una intervista qualcuno dei giornalisti stranieri residenti a Mosca, che pure egli conosce molto bene. La tattica preferita, per quest'uomo orgoglioso e «seccato» d'essere finito ai margini della politica mondiale, è quella del rientro per gradi sulla scena pubblica, meglio se lontano da ogni trovata ad effetto. La comparsa in pubblico di Nina Krusceva rientra appunto nel ben calcolato piano di Nikita, e non deve essere ritenuta una uscita casuale.

Ieri sera, al teatro del Cremlino, splendente di marmi e di luci, Nina Krusceva non deve essersi trovata accanto un curioso per caso: e questo stesso curioso è stato stranamente pronto a riferire ai giornalisti occidentali quanto la signora aveva detto. Nina Krusceva ha assistito soltanto a due atti de «Il principe Igor»: dopo il secondo atto ha lasciato il teatro e una «Chaika» nera, la vettura dei sovietici d'alto rango, l'ha trasportata alla residenza di campagna dove vive col marito.

Kruscev e sua moglie hanno lasciato la «dacia» di Usovo, dove vanno solitamente a riposarsi gli alti «papaveri» sovietici. Ad essi è stata assegnata una «dacia» nella provincia di Mosca e l'appartamento di cinque stanze di via Staro-Koniuscenj (via delle Vecchie Stalle) numero 19, accanto all'Ambasciatore canadese, dove tre settimane fa, la famiglia Kruscev traslocò i propri mobili. Kruscev rimase qualche giorno in città, in quell'occasione, e i giornalisti occidentali stabilirono dei turni di guardia davanti all'edificio, nella speranza di vederlo. Irritato per la tenacia dei cronisti, Kruscev se ne è ora tornato in campagna, ad attendere che la curiosità intorno alla sua persona si plachi. Nello stabile moscovita ha un appartamento anche il suo scrittore preferito, Mihail Sciolokov, che però abita normalmente in un villaggio cosacco nella valle del Don.

Kruscev non intende per ora vedere la propria «privacy» violata dalla stampa occidentale. Se una volta amava la pubblicità e gli incontri coi giornalisti, il frizzo e lo scambio di impressioni, ora che la disgrazia politica lo ha colpito, intende vivere «in modo normale», esattamente come un qualsiasi moscovita. E' difficile sapere quindi quale potrà essere il nuovo passo di Kruscev sulla via del ritorno alla «normalità»: ma poichè prima o poi a Mosca dovrà tornare, può darsi benissimo che a uno dei prossimi spettacoli teatrali, a fianco di Nina Krusceva non sia un'amica di mezza età, ma Nikita Serghelevic in persona.

U. P. I.

PROTESTANO GLI OPERAI nelle strade di Bilbao

Bilbao, 4

Cinquemila lavoratori di Sestao, sobborgo industriale di Bilbao, hanno manifestato a piccoli gruppi oggi pomeriggio nelle strade della città per esprimere il loro malcontento per la firma di certi contratti collettivi.

I manifestanti, che gridavano «Libertà, libertà», sono stati dispersi dalla polizia con gli sfollagente. Nel tardo pomeriggio un migliaio di operai che cercava di avvicinarsi alla sede della delegazione locale dei sindacati è stato pure disperso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

EGITTO SPECIFICA LE ACCUSE

«AGENTI DI ISRAELE» TEDESCHI ARRESTATI

Avrebbero avuto il compito di fare da spie e di attentare agli scienziati ex nazisti

Il Cairo, 4

Il quotidiano «Al Ahram» afferma oggi che le persone arrestate la settimana scorsa nella RAU sotto l'accusa di spionaggio sono cittadini tedesco-occidentali responsabili di una serie di tentativi di uccidere scienziati tedeschi che lavorano nella Repubblica araba unita. Il giornale aggiunge che gli arrestati lavoravano per conto di Israele. Le fonti ufficiali si sono finora limitate a dare l'annuncio dell'arresto di un certo numero di persone coinvolte in un caso di spionaggio», senza fornire altre informazioni in proposito.

«Al Ahram» precisa oggi che uno dei principali componenti della banda» era il cittadino tedesco occidentale Wolfgang Lotz. Il giornale afferma che Lotz avrebbe confessato ieri di avere fatto pervenire nel novembre 1962 un pacchetto contenente esplosivo al dott. Wolfgang Pilz, direttore del programma missilistico. La segretaria di Pilz perse la vista quando, aprendo il pacchetto, questo le scoppiò in faccia. «Al Ahram» aggiunge che Lotz ha inoltre confessato di aver inviato una «lettera esplosiva» ad un altro esperto tedesco che lavora nella RAU. La lettera fu scoperta in un ufficio postale di un quartiere periferico del Cairo. Il giornale precisa inoltre il nome di un altro tedesco arrestato, Franz Kiesow, rappresentante al Cairo di una ditta di Duesseldorf.

Il foglio, citando poi «una fonte responsabile dei Servizi informazione» scrive poi che è stata una «pura coincidenza» che gli arresti sono stati operati proprio durante la crisi delle relazioni tra Il Cairo e Bonn. «I arresti — continua la fonte citata dal giornale — sono stati operati con rapidità perchè uno dei componenti più importanti della rete di spionaggio stava per lasciare la RAU. Allo stesso tempo erano state raccolte prove più che sufficienti contro di loro». «Al Ahram» scrive poi che le confessioni degli arrestati hanno permesso di stabilire che la rete spionistica era finanziata e diretta dai Servizi di spionaggio israeliani: «Israele — commenta il giornale — aveva trovato in alcuni cittadini della RFT una convenientissima copertura per le sue operazioni terroristiche». Secondo la legge egiziana gli arrestati sono passibili della pena di morte.

Il Console della RFT, Heinz Fiedler, scrive il giornale, ha ottenuto il permesso di incontrarsi con gli arrestati.

Non era mai accaduto

ATTACCA NASSER il P.C. di Israele

Tel Aviv, 4

Per la prima volta nella sua storia, il partito comunista israeliano ha attaccato nel suo quotidiano «Kol Haam» Nasser e il presidente della Germania Orientale Walter Ulbricht. L'attacco è stato motivato da un paragrafo del comunicato congiunto pubblicato al Cairo al termine della visita ufficiale di Ulbricht, paragrafo definito dal PC d'Israele inutilmente antiisraeliano. «E' ingiusto e errato — scrive questa mattina "Kol Haam" — definire Israele una base imperialista nel Medio Oriente. Con le loro false accuse Ulbricht e Nasser hanno dimostrato il loro ingiusto atteggiamento nei confronti di Israele».

LE SCONCERTANTI RISULTANZE DI UNA INCHIESTA NEGLI STATI UNITI

SEIMILA MILIARDI ALL'ANNO NELLE CASSE DI «COSA NOSTRA»

Questa somma è certamente destinata ad aumentare ancora, e si paventa che il gangsterismo riuscirà a dominare tutto il mondo degli affari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

Molto arduo stabilire quale è il giro di «affari» che la mafia italo-americana ha negli Stati Uniti (e specialmente a New York), ma si può dire con certezza che nelle «famiglie» del mondo sotterraneo del crimine affluiscono ogni anno molti miliardi di dollari (cioè, molte migliaia di miliardi di lire e qualcuno sostiene che non possano essere meno di seimila miliardi l'anno). Il Senato degli Stati Uniti ha finito le sue indagini sulla organizzazione che ormai genericamente si definisce «Cosa nostra» e una delle conclusioni che ha raggiunto è, proprio, questa del guadagno annuo della mafia «USA».

Il rapporto, in sè, non aggiunge nulla di nuovo a ciò che già si sapeva e a quello che l'ex gangster Joe Valachi aveva «cantato» proprio davanti alla Commissione inchieste del Senato, ma per lo meno da un tono di conferma e di ufficialità alle rivelazioni che apparvero in qualche momento tanto straordinarie da crederle in gran parte inventate. E sinceramente bisogna aggiungere, ora, che anche con il sigillo del Senato, certe cose lasciano ancora in dubbio e non ci si può togliere di mente il sospetto che siano state frange aggiunte per abbellire e rendere anche più appetitosa una pietanza già per sè robusta.

Il rapporto serve più che altro a rammentare l'attività del sottomondo criminale e a far sapere all'opinione pubblica che i parlamentari non hanno trascurato gli interessi della comunità, ma si guarda bene dal proporre certe misure o qualche legge intese a bloccare la attività sovente crudele di «Cosa nostra» e a fare in modo da sradicare quella pianta la quale, nonostante le rivelazioni di Valachi e il chiasso che ne è seguito, continua a prosperare e a produrre frutti sempre più ricchi siccome si può anticipare fin d'ora che il «giro di molti miliardi di dollari» aumenterà fino a raggiungere le molte dozzine di miliardi di dollari, e di conseguenza il controllo di conseguenza il controllo di buona parte del mondo degli affari.

In quanti sono a dividersi questa spettacolosa torta? Il Senato dice che «Cosa nostra» ha duemila «soci attivi», cioè militanti, e duemilacinquecento «soci inattivi».

Stelio Tomei

ESPORTAZIONI AGRICOLE ITALIANE IN FRANCIA

BOOM DEI LIMONI OLTRALPE «CROLLANO» INVECE I POMODORI

Nei primi dieci mesi del '64 si è venduto per 31 miliardi

Parigi, 4

Il «Concours general agricole» che si svolgerà nel complesso fieristico della Porte de Versailles dal 5 al 14 marzo, vedrà anche quest'anno una larga partecipazione italiana. L'ufficio di Parigi dell'ICE, che cura l'allestimento del padiglione ufficiale dell'Italia per conto del Ministero del Commercio estero, ha fornito per l'occasione una serie di dati relativi alle esportazioni italiane di prodotti agricolo-alimentari in Francia. Ne risulta che tali esportazioni sono in costante incremento anche in virtù dell'attuazione dei provvedimenti comunitari.

Durante i primi dieci mesi del 1964, le esportazioni italiane di prodotti agricolo-alimentari verso la Francia sono ammontate a 31.618 milioni di lire con un aumento di 5.530 milioni di lire rispetto all'anno precedente. Per i vini e per i prodotti agricoli l'aumento, in quantità, è stato pari al 34 per cento; per i prodotti agricoli freschi si sono registrati gli aumenti più notevoli: in particolare gli agrumi (specie i limoni) che dai 126.455 quintali dei dieci mesi del '63 sono passati ai 230.543 quintali dello stesso periodo relativo al '64 segnando un incremento pari all'82 per cento. Anche per le frutta fresche (+45 per cento) e per gli ortaggi, si sono registrati aumenti pari al 14,6 per cento.

Nel settore dei prodotti dell'industria alimentare si è registrato un notevole incremento nell'esportazione delle carni insaccate. Si è passati, infatti, dai 16.858 q.li dei primi dieci mesi del 1963 al 43.813 q.li dello stesso periodo del 1964, segnalando un aumento pari al 159 per cento. In questa voce entrano in rilevante quantità i prosciutti, che hanno incontrato in Francia un indiscusso favore, che in questi ultimi anni è andato sempre più accentuandosi. Anche per le paste alimentari (+9 per cento) e per i formaggi a pasta dura e semidura (+15 per cento) le esportazioni italiane hanno registrato un certo aumento. Tuttavia è da rilevare il calo verificatosi nei derivati del pomidoro (—59 per cento),

PARALISI BIANCA IN GRANBRETAGNA



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Londra — L'eccezionale bufera di neve scatenatasi sull'Inghilterra ha paralizzato il traffico stradale. Ecco alcuni passeggeri che tentano di muovere a braccia un pesante autobus a due piani

CLAMOROSO ESORDIO DELLA FULVIA TRIONFO LANCIA al Rallye dei Fiori di Sanremo

Difficile e impegnativa gara, valevole per il Campionato europeo dei Rallies, per il Trofeo delle Nazioni, per i Campionati italiano, francese e tedesco dei Rallies, disputatasi su un severo percorso di circa 1750 chilometri, comprendente cinque prove di velocità su strade non asfaltate dell'Appennino ligure-piemontese, confermando ancora una volta le doti delle vetture Lancia.

149 equipaggi partiti di sette nazioni: 65 arrivati



AFFERMAZIONE DI RESISTENZA

17 LANCIA PARTITE - 15 LANCIA ARRIVATE (85% RISPETTO AL 40% DELLE ALTRE MARCHE PARTECIPANTI) - 9 LANCIA CLASSIFICATE NEI PRIMI 15 POSTI

AFFERMAZIONE DI VELOCITÀ

Classifica assoluta	Trofeo delle Nazioni	Coppa delle Scuderie	Categoria Turismo preparato	Categoria Gran Turismo
1° Cella su Fulvia, della scuderia H.F. 2° Taramazzo su Flavia della scuderia H.F. 4° Pianta su Flavia. 5° Raffa su Fulvia.	1° Squadra Lancia H.F.	1° Lancia H.F.	1° assoluto Cella su Fulvia che vince anche la classe 1150 2° assoluto Taramazzo su Flavia che vince anche la classe 2000	1° assoluto Martoni su Fulvia che vince anche la classe 1150 2° assoluto Bouchet su Flavia che vince anche la classe 2000.

LE VETTURE LANCIA ERANO EQUIPAGGIATE CON PNEUMATICI PIRELLI BS

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA 48enne brava referenziata offresi per piccola famiglia ore da combinarsi. Telef. 46654, dalle 9 alle 16. 62112 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI amante bambini cercasi dalle 8.30 alle 18.30. Telefonare 97392. 62120 B
PRESTASERVIZI giovane referenziata cercasi per due mattine alla settimana. Telef. 75395. 62115 B
RAGAZZA giovane ore 8-17 ottimo stipendio cerca piccola famiglia. Presentarsi negozio automobili Simca, S. Nicolò 12.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 91231. 41937 C
A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 62114 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 22375 C
A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 22116 C
COMMESSA presenza, serietà, referenziata, lunga pratica abbigliamento femminile offresi anche subito. Cassetta n. 22381 C, UPI.
CONTABILE bilancista esperto fiscale offresi. Tel. 57966. 42034 C
MURATORE capace offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 40692. 62128 C
RAGIONIERA 19enne, conoscenza inglese e stenodattilografia, nozioni francese, referenziata, massima volontà, offresi. Prego telefonare 78128. 41997 C
RAGIONIERE 24enne congedato serio dinamico referenze pratico ufficio accetterebbe anche lavoro esterno, libero subito. Telefonare 75832. 22377 C
SPECIALISTA in carpenteria 10 anni pratica navale e industriale, disegni, progetti, montaggi, calcoli, offresi. Cassetta 62124 C, UPI.
TECNICO 35enne alto livello, distinto, referenziatissimo, automezzo, libero, esaminerebbe proposte. Cassetta 62123 C, UPI.
20ENNE pratica selfeandor con referenze offresi anche altre mansioni. Cass. 62106 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri rivestimenti. Telefonare 93616. 41960 CC
A.A. AVVOLGIBILI (Rolè) specializzato ripara, cambia cinghie. Tel 42595. 42006 CC
ANTILOPE, renna, camoscio, ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza. Paduina 2. Tel. 96829. 22359 CC
ARTIGIANO falegname eseguisce riparazioni, pitturazioni rolè, finestre, persiane. Tel. 42509. 22369 CC
FALEGNAMERIA assume lavori qualsiasi genere anche riparazioni verniciature finestre avvolgibili. Tel. 94725. 62109 CC
MASSAGGIATRICE callista pedicure autorizzata. Tel. 95613. 41972 CC
RAGIONIERA autorizzata assume tenuta paghe, previdenze, Vanoni, bilanci medie e piccole aziende. Tel. 28552. 62039 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA commessa per panificio cercasi. Tel. 90921. 42036 D
APPRENDISTA banconiere/a giovane cercasi per bar. Telefonare 94247. 22331 D
APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Urbanis, piazza della Borsa 15. 22401 D
APPRENDISTA e aiuto banconiera. Bar Donà, largo S. Santorio. 61893 D
APPRENDISTE bar cercansi. Telefonare 36496. 62122 D
APPRENDISTI/E cercansi per torrefazione. Tel. 24028. 62127 D
COMMESSA pratica con mansioni cassiera anni 25-30 massimo, buona presenza, referenziata, cerca degustazione. Scrivere cassetta 62110 D, UPI.
FATTORINO con patente cercasi per servizio domicilio. Fermo posta patente n. 35971. 62135 D
GIOVANE pratico autoaccessori cerca Auto Nautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 62119 D
INFERMIERA diplomata cerca istituto ortopedico elioterapico nei pressi Cortina; lire 100.000 mensili. Scrivere SPI cassetta 7 Belluno. 5780 D
INGEGNERE primo o secondo impiego ottima conoscenza lingue cerca importante società settore impianti lavori pubblici per addestramento tecnico commerciale esportazione. Scrivere: casella 38/A SPI Milano. 5398 D
OPERAI e apprendisti bandai installatori cercansi. Officina Slobez, via Matteotti 3. 62117 D
PARRUCCHIERA pettinatrice per venerdì e sabato o solo sabato cerca Salamon, piazza Sansovino 5. 22414 D
PERITO giovane militassolto, meglio se parla inglese, cerca importante società per carriera tecnico-commerciale trattori e macchine movimento terre. Scrivere casella 39/A SPI Milano. 5396 D
RAGAZZA apprendista bar Cristallo cercasi. Buona retribuzione, orario diurno. Tel. 55098. 42029 D
RAGAZZO cercasi. Alimentari Bandiera, via Crispi 11. 22397 D
RAGAZZO apprendista per panetteria cercasi. Cologna 49.
SIGNORA signorina media età spiccate attitudini contatti esterni, società importanza nazionale assume Trieste mansioni di intervistatrice; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 22321 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA lussuosa mobiliata bagno termosifone affittasi breve soggiorno 31998. 22402 F
CAMERA centrale uso bagno affitto con vitto. San Francesco 9 portiere. 22385 F

G Istruzione L. 30

A.A. ACCONCIATRICI, estetiste, massaggiatrici, parrucchieri, calisti, manicure, elettropedicure, corsi professionali. Corsi speciali per estetica personale. CIMEC Battisti 8, 38-139. 22274 G
DIPLOMATA ragioniera impartisce lezioni e ripetizioni elementari, medie, anche a domicilio. Telef. 44768. 62116 G
LEZIONI materie letterarie impartisce universitaria alunni medie ginnasio. Offre accurata e seria assistenza. Telefonare 61828 ore 14-16. 41953 G
TAGLIATRICI abilissime, modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola di taglio e cucito Ieralla. Carducci 10. 41933 G

H Oggetti smar. rinv. L. 30

BOXER taglia piccola pelo fulvo capottino rosso rinvenuto paraggi via Catullo. Rivolgersi Enpa, 96700, dalle 16 alle 19. 62134 H
SPILLA barretta oro, perla, brillantini, smarrita sera martedì grasso Sistiana, Castelreggio o Trieste piazzale Rosmini. Carissimo ricordo, mancia competente. Telef. 731539 pomeriggio. 22398 H
SPILLINA oro forma carte gioco carissimo ricordo smarrita mercoledì 3 filovia 11 o 15; mancia onesto rinvenitore. Telefonare 78367. 22376 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. BAIAMONTI 56/11 (visite 15-17), 1-2 stanze, ogni comfort, PRONTO INGRESSO. RONCHETO 28, soggiorno, 2 stanze, ogni comfort, affitta PRONTO INGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 160 I
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO zona Romagna panoramico 2 camere cameretta salone terrazza cucina bagno centralnafta affittasi pronta entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1 1000 I
A.A.A.A. MAGAZZINI in città adatti molti usi mq. 25, mq. 85, mq. 100, mq. 40 affittansi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 1001 I
A. APPARTAMENTI centrali, signorili, consegna marzo-aprile, 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 22413 I
A. APPARTAMENTI Matteotti, Crispi, Giustinelli, Settefontane, Maddalena affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 22411 I
A. LOCALE S. Giacomo 35. mq. casa nuova, adatto deposito, artigiano affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 22412 I
A. LOCALI nuovi REVOLTELLA, varie grandezze, adatti qualsiasi attività, affittansi prontamente. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 22407 I
APPARTAMENTI BAIAMONTI, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta, affitta prontamente casa nuova Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 22388 I
APPARTAMENTINO S. Giacomo camera cucina gabinetto 10 mila mensili prelievo mobili affittasi amm.ne Crispi 9. 22373 I
APPARTAMENTO zona Baiamonti 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affittasi L. 34.000. Telef. 30256. 22389 I
APPARTAMENTO v. COLOGNA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 22388 I

sarebbe
un errore imperdonabile
acquistare
un televisore
oppure
qualsiasi altro
elettrodomestico
senza
aver chiesto
il nostro prezzo
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

DA OGGI UNA COPPA IN REGALO

A CHI ACQUISTA UNA BOTTIGLIA

Come al bar, anche in casa potrete gustare il fresco e raffinato bouquet di Rosso Antico, il grande aperitivo italiano prodotto con vini nobili e antichi. Rosso Antico, aperitivo digestivo naturale, si serve puro o long drink, con una scorza di arancio o di limone, ma sempre ben ghiacciato.



APPARTAMENTO PONZIANA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina centralnafta ascensore, consegna fine marzo affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 22388 I
APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 22388 I
APPARTAMENTO zona XX Settembre primo ingresso, salone grande 2 stanze cucina bagno 3 balconi centralnafta ascensore, affitta prontamente Immobiliare Lorenza, XX Settembre 12/D telefono 734257. 22386 I
APPARTAMENTO S. LUIGI, salone 2 stanze cucina bagno due poggioli ripostiglio centralnafta vista mare, palazzina nuova primo ingresso affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 22388 I
APPARTAMENTO 3 stanze bagno rimesso nuovo affittasi. Tel. 90478, pomeriggio. 22399 I
APPARTAMENTO zona D'Annunzio, 1 stanza soggiorno cucinetta bagno balcone autoriscaldamento ascensore, affitta 28 mila Immobiliare Lorenza, XX Settembre 12/D telef. 734257. 22386 I
APPARTAMENTO camera soggiorno cucinino ogni comfort affittasi. Tel. 23828, 18-19. 42053 I
CAMERA soggiorno cucinino bagno 27.000; 2 camere soggiorno cucinino bagno 32.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 22393 I
CAMERA cameretta soggiorno cucinino bagno calefazione cedesi affittanza 20.000 mensili compensando spese; altro 2 camere soggiorno servizi Baiamonti affittasi. Agenzia, c.so Garibaldi 11 22390 I
CAMERA camerino cucina 18 mila; 2 camere uso ufficio zona marina 18.000 II piano, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 22393 I
LOCALETTO affittasi per studio rappresentanza, calzolaio, attività diverse. Tel. 34786. 41934 I
MAGAZZINI e locali d'affari zone diverse, pronta entrata, senza spese, affittansi subito. Telefonare 68656. 22372 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI in affitto qualsiasi zona cercansi prontamente, possibilmente case nuove. Telefonare 68656. 22372 L
APPARTAMENTO pianoterra per uso ufficio cerca affitto ditta locale. Telefonare 36750. 42032 L

M Vendite d'occas. L. 40

CUCCIOLI due, pastore tedesco un maschio, una femmina, Enpa cede a persone cuore. Telefonare 96700 dalle 16 alle 19. 62134 M
CUCINA Gasfire 4 fiamme termostato perfetta vendesi. Telefonare 723350. 22394 M
FIERA del lampadario, sconti dal 20 al 30%, lampadari di tutti gli stili da Mario Bonifacio, via Roma 20. Visitateci. 21971 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, tel. 90279.
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 22143 M
PELLICCE persiano bellissime 160.000 in poi; rat, murmel similvisone, ocelot messicano 600 mila. Vastissimo assortimento di altre e guarnizioni visone. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 1234 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione dei persianer. Persiani da lire 180.000, visoni da lire 15.000; castori, castorini, ratmusqué, foche, lontre, ocelot messicani, breitschwanz. Prezzi veramente sbalorditivi fino esaurimento. Approfittate. 22384 M
TELEVISORE tedesco nuovo occasione vendo. Tel. 75233. 22383 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 41977 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 22343 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO camere letto, pranzo, cucine, salotti antichi, cineserie, quadri, soprammobili, mobili ufficio, studi per Veneto. Telef. 31428. 22336 NN
A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per casa campagna. Telefonare tutti i giorni 624167. 22353 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 41977 NN
ARMADIO 5000 comò 4 cassetti sparherd stufa lana vendo. Bosco 12, magazzino. 22395 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli materassini guancialini «Tutto per il bambino». Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 22316 NN
MATRIMONIALE completa 35 mila, pezzi cucina vendo. Bosco 12 magazzino. 22395 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. 1100 Special ottime condizioni vendesi senza intermediari. Telef. 75395. 62115 Q
A. AUTOVETTURE con e senza autista noleggiansi. Preventivi e informazioni al 50436. Autorimessa «Sanzio», viale R. Sanzio 27. 42015 Q
AUTOCARRO 1100/TN aprile 64 vendesi vera occasione. Telef. 734221, orario ufficio. 62136 Q
FIAT 600 60 in ottimo stato vendo 320.000. Tel. 30527. 22370 Q
FIAT 1100/103 perfetta vendo occasione. Garage, via Diaz 10. 22380 Q
FIAT 1300 62, 1800 60, 600 57, Opel Rekord 61 2-4 porte, Kapitän 59 ottime condizioni vendonsi. Autorimessa Serri, Brunner 14. 62125 Q
FORD Cortina '63, Ford Taunus 12 M '63, BMW '62, vende permuta Autorimessa «Sanzio», viale R. Sanzio 27. 42015 Q
FURGONCINO Lambretta 1958 ottime condizioni vendesi. Autorimessa De Giosa, via Madonnina. 62129 Q
NUOVA 500 fine 62 ottima vendesi. Telef. 810918, dalle 15.
TAUNUS 12/M fine 61 occasione. Officina Zingarelli, via E. Toti. 62119 Q
VESPA super sport 180 cc. 10 cavalli. Vastissimo assortimento Vespe usate. Vespagenzia, telefono 28940. 41939 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. A. PRESTITI immediati con comode rateazioni. Via Genova, n. 3. 22112 R
NEGOZIO alimentari vendesi o affittasi. Telef. 94379. 62113 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1668. BAIAMONTI 56/11 PRONTO INGRESSO, visite 15-17, tel. 732325, 1-2 stanze, 2 poggioli, centraltermica, ascensore, investimento capitale garantito. FRAUSIN 16, PRONTO INGRESSO, visite 15-17, 2 stanze, cucina, ascensore, centraltermica. STRADA FRIULI 124, palazzine indipendenti, 2-4 stanze, ogni comfort, consegna entro anno. 161 S
A.A.A. ALDISIANI troveranno conveniente sistemazione con facilitazioni in costruendi complessi anche di prossima ultimazione. Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1, tel. 61652.
A.A.A. «NUOVA Trieste» complesso condominiale via Cherubini (Valmaura) appartamenti a prezzi convenientissimi, una stanza soggiorno cucinino servizi, da lire 4.800.000. Informazioni, visione progetti, Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1, telefono 61652. 923 S
A.A. ATTICI varia grandezza bellissima vista golfo pronto ingresso vende Impresa Zelco e Lucatelli in via F. Severo. Telefonare 28723. 22280 S
A. APPARTAMENTI (singole disponibilità) stabile signorile, consegna marzo-aprile vendonsi condizioni favorevolissime. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 22403 S
A. APPARTAMENTO VII p., 2 stanze cucina accessori lusso centralnafta ascensore, consegna imminente, vendesi facilitazioni. Accettansi aldisiani. A. G.E.P. passo Goldoni 2. 22404 S
A. APPARTAMENTO imminente consegna, 3 stanze cucina 2 bagni 2 poggioli centralnafta ascensore, rifiniture lussuose, vendesi dilazioni. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 22405 S
A. APPARTAMENTO centralissimo casa signorile consegna giugno-luglio, 3 stanze cucina accessori lussuosi rifiniture accuratissime, vendesi facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 22406 S
A. APPARTAMENTO o villetta, pure casetta, anche in disordine con terreno, qualunque posizione, acquistasi subito contanti. Telefonare 68656. 22372 S
A. ATTICO centralissimo, 2 camere cucina bagno ampia terrazza centralnafta ascensore, rifiniture accuratissime, vendesi dilazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 22408 S
A. BELLISSIMO (Viale), 2 stanze cucina bagno, vendesi. Telefonare 95982. 22400 S
A. CASETTE con terreno, prezzi buoni, vendonsi straoccasioni. Telef. 68656. 22372 S
A. LOCALE San Giacomo, nuovo, 35 mq., adatto artigiano, deposito, vendesi prezzo conveniente. AGEP passo Goldoni 2. 22409 S
A. OCCASIONE ultimi appartamenti liberi ed occupati 1-2 stanze vendonsi ratealmente. Visitare giornalmente ore 11-13, San Apollinare 2. 22259 S
A. OCCASIONISSIMA, attico San Giacomo, splendida terrazza vista mare, salone, due stanze, accessori, centralnafta, ascensore vendesi, forti facilitazioni. AGEP, passo Goldoni 2. 22410 S
APPARTAMENTI ROIANO 1, 2, 3, 4 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, anche ALDISIANI VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 22396 S
APPARTAMENTO Carducci due stanze davanti cucina bagno vendesi occasione. Telefonare 50395. 22379 S
APPARTAMENTO Carducci-grattacielo 6 stanze, accessori vendo occasione. Tel. 734257. 22386 S
APPARTAMENTO due stanze soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore vendesi. Telefonare 68838. 22389 S
APPARTAMENTO centrale, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 22396 S
APPARTAMENTO vendesi via dell'Agro, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio e cantina, centralnafta, ascensore. Altro via Roncheto, camera, cucina, bagno. Via della Tesa, 3 camere, soggiorno o cucinino, servizi. Telef. 27546 dalle 13 alle 15 e tel. 94001. 22334 S
APPARTAMENTO 4 stanze accessori riscaldamento poggioli, moderno, vende proprietaria. Telefonare 38638. 42008 S
CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno vendiamo causa partenza 3.500.000. Agenzia Foscolo 4 I piano. 22393 S
LOCALE centralissimo zona Battisti 300 mq. uso negozio vendo, ottime condizioni pagamento. Tel. 734257. 22386 S
OCCASIONE: privato vende a privato appartamento nuovo ammobiliato due stanze, cucina, ripostiglio, veranda, armadi a muro, centralnafta, ascensore, paraggi Rossetti-Ginnastica. Telefonare al n. 94569 dalle 10 alle 12. 22333 S
TERRENO vendo 750 mq. vista panoramica Sistiana. Tel. 96640. 22383 S
VILLA, giardino, 5 camere, doppi servizi, riscaldamento vendesi. Cassetta UPI 22374 S.
VILLA splendida posizione Forni di Sopra, vendesi e permutasi con appartamento oppure casa in Udine. Scrivere Cassetta 13/C Spi Udine. 5394 S
VILLE libere, due appartamenti, giardino, vista panoramica, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 11, agenzia. 22390 S
VILLETTE signorili ottima posizione pineta vendonsi Lignano. Scrivere «Euromare» Lignano. 835 S
Z. PALAZZO Supercinema vendonsi appartamenti, negozi liberi. Visite giornalmente ore 11-12. Gatteri 5. 22348 S

V Diversi L. 60

PELI superflui estirpati per sempre. Cellulite, adipe, couperose. Trattamenti modernissimi con esito garantito. Rassodamento seno. Capillari dilatati. Tutte le cure estetiche. Consultazioni gratuite. Massaggi, manicure, elettro-pedicure. Trattamenti esclusivi anti-calvizie con garanzia. CIMEC, Battisti 8, 38-139. Solo per appuntamento. 22274 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

sarebbe
un errore imperdonabile
acquistare
un televisore
oppure
qualsiasi altro
elettrodomestico
senza
aver chiesto
il nostro prezzo
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia	Bologna Milano (1)
6.35 D	Venezia	Milano Roma
8.46 R	Venezia	Roma prenot. obb.
9.15 DD	Venezia	Milano Parigi
10.10 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.05 D	Venezia	Parigi
16.50 A	Monfalcone	Portogruaro
17.45 D	Venezia	Bologna Coincidenza per Milano
18.50 A	Monfalcone	Portogruaro
19.27 A	Monfalcone	Cormons
21.50 DD	Venezia	Milano Genova Ventimiglia Milano (letto e cuccette) Genova Bologna (letto e cuccette - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano	Portogruaro
7.25 A	Portogruaro	Cervignano
8.00 DD	Torino	Milano Venezia Roma e cuccette Roma Trieste)
9.30 D	Marsiglia	Ventimiglia Genova Milano Venezia e cuccette Genova Trieste)
11.38 R	Venezia	
12.52 D	Parigi	Milano Venezia
13.55 A	Cervignano	Portogruaro
15.30 D	Bari	Venezia
17.20 D	Venezia	Portogruaro Cervignano
18.07 A	Monfalcone	(*)
18.52 R	Bologna	Venezia
19.24 A	Portogruaro	Cervignano
19.50 DD	Parigi	Milano Venezia
21.30 R	Milano	Roma Venezia (*)
22.32 A	Venezia	Monfalcone
23.55 DD	Torino	Milano Genova (II) Bologna Venezia

(*) Solo I classe — (**) la domenica.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine	Tarvisio
5.20 A	Udine	
8.15 D	Udine	Tarvisio
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine	Tarvisio Vienna Monaco
9.45 A	Udine	Tarvisio
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
14.30 A	Udine	
16.24 A	Udine	Tarvisio
17.30 A	Udine	
19.10 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	Udine	Tarvisio Vienna
21.55 A	Udine	

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale	Lubiana Belgrado Zagabria
7.22 A	Poggioreale	Fiume
8.35 D	Poggioreale	Fiume Lubiana
13.40 A	Poggioreale	
18.00 A	Poggioreale	
20.22 A	Poggioreale	
20.14 D	Poggioreale	Lubiana Belgrado Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado	Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale	
8.30 D	Belgrado	Lubiana Poggioreale
11.20 A	Poggioreale	
16.55 A	Poggioreale	
19.35 D	Lubiana	Fiume Poggioreale

La più sensazionale vendita di saldi è in atto per conto di una grossa organizzazione commerciale, da PRIMATO's, in corso Italia 24. Qualsiasi articolo giacente nel negozio viene venduto con lo sconto minimo del 50%. Inoltre, ulteriori offerte col 60, 70, 80, 90% di sconto, che fanno trattenere il fiato! Da PRIMATO's occasioni senza precedenti, sulle confezioni per uomo, signora, giovanetti, e su impermeabili, maglieria, camiceria, ecc.

Primato's